ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministr. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — ...dì 26 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. ... Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1783

Una serie di provvedimenti finanziari del Consiglio dei ministri

Istituzione di un Ministero dell'Aeronautica - L'"interim" a Mussolini - I propositi del ministro delle Finanze per la difesa della valuta - Sorveglianza generica del mercato - Revisione delle agevolazioni tributarie per le nuove costruzioni

ROMA, 25

Si è riunito oggi alle ore 16 a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri al completo. Presiedeva l'on. Mussolini, segretario l'on. Suardo.

Al principio della seduta, su proposta del Presidente, è stato approvato il seguente messaggio telegrafico all'ammiraglio Acton: «Prima di iniziare i lavori della sua tornata di agosto, il Consiglio dei ministri manda un cordiale saluto agli ufficiali e agli equipaggi della R. Marina, sicuro che la Nazione può contare come ieri e come sempre sul loro altissimo spirito di disciplina e di devozione».

Situazione estera e interna

Il Presidente ha quindi illustrato ai colleghi i fatti più salienti e le questioni che stanno sul tappeto in tema di politica estera. Ha riferito sulle fasi della vertenza col Governo afgano, felicemente conclusa; sulle relazioni con l'Egitto e sulla questione di Giarabub; sul patto di garanzia; sui debiti e sulla eminente adunanza della Lega delle Nazioni a Ginevra.

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha riferito sulla situazione del Paese, che può dirsi ottima. Le recenti elezioni di Palermo, svoltesi in condizioni di libertà e di sincerità rilevate pubblicamente e solennemente dagli stessi magistrati che assistettero alle operazioni elettorali, sono state la prova imponente del fervido e schietto consenso delle popolazioni alla politica del fascismo. Affermazioni analoghe per il significato della vittoria fascista, si sono avute nelle ultime domeniche: a Spezia, a Conversano, a Orvieto, ad Altamura, a Fornovo, a Lerici e in molti altri centri minori, senza il minimo incidente. Rileva il grande concorso di numerosissimi fedeli in Roma per la celebrazione dell'Anno Santo. L'inasprimento dei prezzi dei generi di prima necessità, non ha dato motivo ad agitazioni, comunque preoccupanti, tra le classi operaie, nè tanto meno a sospensioni di lavoro, che procede tranquillamente nei campi, nelle officine di tutta Italia. L'ordine pubblico non è stato in alcuna occasione turbato. Gli sporadici episodi di violenza che si sono avuti ancora a deplorare, quasi tutti del resto in danno di fascisti, hanno trovato immediata e imparziale repressione nelle forme di legge da parte delle autorità.

Circolazione, cambi, bilancio

Il ministro delle Finanze espone la situazione finanziaria, conforme, del resto, a quella risultante dal conto del Tesoro, già pubblicato, per lo scorso mese di luglio. Nel corrente mese di agosto la situazione presenta lo stesso andamento della seconda metà del mese di luglio: continua, cioè, l'influsso del piccolo risparmio alle casse dello Stato, sotto forma di acquisto di buoni del Tesoro ordinari, di buoni postali fruttiferi e di depositi dei libretti postali di risparmio; la migliore fiducia ha sostenuto i corsi dei titoli di Stato, a quote proporzionalmente più alte di quelle che comporterebbero l'alto saggio d'interesse del denaro; la circolazione cartacea, attentamente e costantemente sorvegliata, si mantiene allo stesso livello e, per effetto di provvedimenti del ministro delle Finanze, quali quello sulle costruzioni edilizie e altri, potrà verificarsi una maggiore velocità del biglietto, senza aumentarne il volume complessivo.

La situazione dei cambi risente, in ispecie negli ultimi giorni, del migliore apprezzamento della valuta italiana e del credito dello Stato. Un fatto nuovo in proposito, che non si riscontrava da qualche tempo, è il notevole scoperto in lire che si manifestava sul mercato internazionale, scoperto che può ritenersi indice non dubbio di manovre speculative che vi erano sulla lira. Molti paesi a valuta deprezzata hanno emanato disposizioni rigorose per la difesa delle proprie valute, con limitazioni del diritto di negoziazione o con punizioni personali gravissime per i contravventori.

Il ministro delle Finanze, fiducioso nel senso di responsabilità e di civismo dei commercianti, industriali e istituti di credito italiani, si limiterà per ora a esercitare quelle sole facoltà che gli permetteranno una doverosa vigilanza del mercato della valuta italiana, nell'interesse dell'economia e del credito del Paese, ma chiede i poteri anche per maggiori controlli, ove fossero necessari.

La situazione del bilancio al 31 luglio u. s., presenta i risultati già noti. Da tale situazione si desume che gli impegni di spesa assunti per il mese di luglio ascesero a milioni 1507, e che le variazioni introdotte negli stanziamenti di bilancio durante il mese stesso, apportarono un aumento di milioni 191, essenzialmente dovuto ai miglioramenti economici concessi agli impiegati e pensionati e dai sussidi a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Le entrate del medesimo periodo risultano accertate in milioni 1518, con un aumento di 198 milioni rispetto ai 12 della previsione. Si ha quindi per il detto mese un avanzo di 71 milioni, con un beneficio di 56 milioni sulla quota mensile di circa 15 milioni di bilancio, previsto per l'intero esercizio in milioni 177, e con un miglioramento di milioni 154 in confronto della situazione dello stesso mese dell'esercizio precedente, che segnò un deficit di 83 milioni. Il progressivo e naturale incremento delle entrate e la cura che la finanza pone nel contenere le spese, lasciano presumere che anche per il corrente mese di agosto i risultati della gestione del bilancio non saranno dissimili da quelli realizzati nel luglio.

Un monito alla speculazione

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la sorveglianza generica del mercato dei cambi, nella fiducia che i banchieri, ed in special modo gli industriali, esportatori ed importatori, si rendano ragione della necessità di contenere nei limiti degli stretti bisogni del commercio e dell'industria i loro rifornimenti di divisa estera, e si astengano da ogni manovra speculativa. In caso diverso, si provvederà con precisi interventi della pubblica Finanza. E' opportuno notare che l'Italia, a diversità di altri paesi a cambio sfavorevole, non ha attuato un regime restrittivo per le operazioni sulla valuta estera. Il commercio e l'industria italiana devono dunque rendersi conto di questa speciale condizione, dando prova di possedere, con l'adeguato senso della responsabilità, la coscienza delle ragioni di efficace difesa del proprio interesse.

I provvedimneti che in materia di valuta estera, vigono nei paesi vicini sono i seguenti:

Francia: Gli acquisti di divisa estera superiori all'importo di mille franchi, devono essere autorizzati dal comitato di sorveglianza per l'esportazione di capitali. Le banche autorizzate al commercio dei cambi hanno l'obbligo di tenere un repertorio, che periodicamente deve essere prodotto al comitato suddetto per gli opportuni controlli. Severe disposizioni sono state inoltre adottare per evitare le clandestine esportazioni di capitali, con pene restrittive della libertà personale per coloro che tentassero di eludere la legge. L'assenza delle dichiarazioni riguardanti i redditi all'estero e le dichiarazioni scientemente inesatte sono punite, oltre che a norma del Codice penale con la confisca di metà dell'attivo dissimulato.

Belgio: Le operazioni di valuta estera devono compiersi su di una base commerciale ben definita. L'ufficio di controllo sul cambio, dipendente dal Ministero delle Finanze, procede alla verifica delle operazioni effettuate.

Spagna: Gli acquisti di divisa estera, per un importo superiore alle 3000 pesetas, devono essere giustificati con presentazioni di fatture od altri documenti; i contratti a termine sono assolutamente vietati, salvo determinate eccezioni consentite dall'autorità.

Cecoslovacchia: Il commercio delle divise estere è riservato ad alcune banche stabilite dal Ministero delle Finanze, ed è sottoposto a rigorose disposizioni restrittive. Chi compera monete estere e cambi senza un riconosciuto bisogno economico, viene punito con l'arresto da tre mesi a due anni. La pena raggiunge il massimo di 5 anni quando l'azione delittuosa sia compita da persona in grado di conoscere, per la sua particolare posizoine, notizie riservate. Chi nelle transazioni commerciali usi una moneta diversa da quella cecoslovacca, è punito con la multa da 1000 a 50.000 corone e le somme ottenute, mettendo in circolazione le divise estere, sono confiscate. Chi propaga notizie che possano danneggiare la normale circolazione, è punito con pene gravi da 100 a 10.000 corone e con l'arresto da 1 giorno ad 1 mese.

Ungheria: Alcune grandi banche soltanto sono autorizzate al commercio dei cambi e devono attenersi al corso fissato giornalmente dalla Banca nazionale di credito alla quale devono versare tutte le valute estere. Le grandi banche possono autorizzare banche minori a compiere operazioni di cambio, ma sono direttamente responsabili delle operazioni stesse.

Bulgaria: La trattazione dei cambi è affidata esclusivamente alla Banca Nazionale che ne fissa il corso. I contravventori sono puniti con pene severe.

Cile: Tutte le operazioni in divisa estera devono essere effettuate alla Borsa di Santiago e di Valparaiso; dei compratori e dei venditori devono essere comunicati al ministro delle Finanze i nomi. Pene restrittive della libertà personale e multe che si elevano fino al 10 per cento del valore delle operazioni colpiscono i trasgressori.

Russia: L'esportazione di banconote, biglietti di tesoreria e monete del valore delle operazioni, e monete d'argento e di rame, non è consentita se non con speciale autorizzazione del commissario del popolo per le Finanze.

Polonia: Il commercio dei cambi è regolato da severissime restrizioni punitive emanate nel maggio scorso.

Grecia: Un recente decreto del Governo stabilisce che, considerata la situazione finanziaria del paese, per proteggere gli interessi dello Stato, sono passibili di gravissime pene che giungono sino all'ergastolo e la condanna a morte, coloro che si rendono colpevoli di speculazioni di divise estere e di titoli stranieri. Gli imputati sono sottoposti al giudizio di una sezione speciale del Tribunale di guerra. Banche, banchieri e borsisti non possono compiere operazioni sui cambi senza mostrare giustificate necessità.

Provvedimenti in materia edilizia

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri approva uno schema di decreto legge concernente agevolazioni tributarie per le nuove costruzioni:

a) Identificazione dei fabbricati di già iniziata costruzione, cui spetta l'esenzione per 25 anni, anche se verranno completati fino al 31 dicembre 1928;

b) concessione di agevolazioni mediante tassazione del reddito graduata in quindicennio, per i fabbricati dei quali non si è ancora iniziata la costruzione;

c) concessioni di esenzione di carattere permanente per la durata di 25 anni, a favore delle case popolari e abrogazione delle norme di favore per le case economiche.

La legislazione edilizia fino ad ora vigente mirava ad adottare il mercato delle abitazioni di numerosi alloggi mercè il favore di larghe esenzioni fiscali. Non v'ha dubbio che il regimo abbia prodotto buoni risultati, in quanto le costruzioni sorte hanno consentito di attenuare lo stato di angoscioso disagio delle popolazioni nei centri a sviluppo demografico più accentuato, esercitando anche una influenza calmieratrice sui valori locativi delle case. Senonchè la larghezza del valore tributario e la visione della sua prossima scadenza, hanno determinato nell'ultimo biennio una pletorica attività costruttrice con dannose conseguenze. La ricerca affannosa dei materiali di costruzione, della mano d'opera, ha determinato un enorme rialzo dei prezzi e dei salari, nonchè un artificioso speculativo rincaro delle aeree edificabili. Inoltre gli investimenti di capitali nelle nuove costruzioni hanno raggiunto cifre esagerate, che costituiscono anche un pericolo per l'elasticità, la rapidità ed il volume della circolazione monetaria. Infatti la cifra presumibile degli investimenti è stata a Milano nel periodo dei 18 mesi 1924-1925, di 675 milioni; a Roma 770 milioni: in complesso 1 miliardo 475 milioni, sicchè, rappresentando il reddito imponibile delle costruzioni già esistenti in queste due città poco più di un quinto di tutto il Regno, se ne può desumere la cifra di sette miliardi d'investimento complessivo.

Norme transitorie e permanenti

Il decreto per le nuove costruzioni approvato dal Consiglio dei ministri adotta due ordini di provvedimenti: gli uni di natura transitoria, diretti ad eliminare il grave inconveniente dell'attuale ingorgo delle costruzioni; gli altri, di carattere permanente, rivolti a dare impulso a quei tipi di costruzione che dal punto di vista delle esigenze sociali, oltrechè dell'economia delle spese meritino di essere maggiormente incoraggiati.

Il decreto approvato dispone che il beneficio dell'esenzione per 25 anni possa essere accordato soltanto agli edifici già iniziati alla data di pubblicazione del decreto ed a quelli di società cooperative, in favore delle quali si è già emesso, alla data del 25 agosto, il decreto di assegnazione dei contributi da parte dello Stato. Per togliere poi gl'inconvenienti determinati dall'assillo della scadenza ormai vicina, si dispone che queste costruzioni possano completarsi entro il 31 dicembre 1928, senza perdere il beneficio delle esenzioni tributarie. Allo scopo di non arrestare nuove iniziative nel campo dell'attività edilizia, il decreto dispone facilitazioni per le nuove costruzioni, e cioè che il reddito delle costruzioni iniziate dopo il 25 agosto sia tassato invece che in ragione di un quinto per ogni anno, dopo il biennio di esenzione, come era stabilito dal decreto dell'ottobre 1924, in funzione di un pagamento statale che si inizierà con un quindicesimo nell'anno successivo al biennio e con l'aumento di un quindicesimo ogni anno, fino ad essere tassato totalmente dopo 15 anni. Tale del resto era il desiderio delle classi edili interessate. Il beneficio della graduale tassazione di un quindicesimo si estende a tutte le costruzioni che saranno eseguite sino al 31 dicembre 1940, anzichè limitarsi a quelle soltanto che fossero completate nel 1930, come era disposto nel decreto nel 1924.

La norma del carattere permanente, che avrebbe dovuto riprendere il suo vigore dopo il 31 dicembre 1926 con l'esenzione per 20 anni in favore delle case popolari ed economiche, subisce nel nuovo decreto modificazioni nel senso che l'esenzione stessa è allargata ad un periodo di 25 anni. Beneficheranno del regime tributario agevolato: a) case popolari costruite a scopo di locazione da enti già autorizzati per la legislazione cessata ed in quanto le case stesse restino di proprietà indivisa ed inalienabile degli enti medesimi; b) case popolari costruite da industriali, da proprietari e da conduttori di terre e date in locazione ai propri dipendenti impiegati, operai e coltivatori, ovvero ad essi vendute in ammortamento semplice ed assicurativo; c) case costruite direttamente in proprietà individuale da singoli lavoratori dei campi, delle officine e da artigiani, in quanto sorgano in comuni non capoluoghi di provincia. Per questi tipi di costruzione è prescritto che l'alloggio debba essere costituito da non più di tre vani oltre la cucina, l'ingresso ed i servizi.

Le agevolazioni per il terzo nuovo tipo di casa sono inspirate dal proposito di incoraggiare l'attività edilizia nei centri rurali, concorrendo alla diminuzione dell'eccessivo urbanesimo che, negli ultimi tempi, ha dato causa a non pochi inconvenienti. La limitazione del numero dei locali delle case popolari è stata suggerita dal concetto della necessità di accrescere più che sia possibile a maggiore favore dello Stato, il numero degli alloggi più modesti. Dalle agevolazioni di carattere permanente sono state escluse le cosidette case economiche, in considerazione del fatto che non hanno risposto alle finalità della legge, pur recando qualche vantaggio sul mercato degli alloggi. Le case economiche non hanno sempre caratteristiche di modicità e di costo, sicchè, a parità di spesa complessiva, è sorto un numero di abitazioni notevolmente inferiore a quello che si sarebbe ottenuto costruendo edifici più modesti. Si è di conseguenza ritenuto che alle case economiche altro vantaggio non possa competere, all'infuori di quello che, in linea transitoria, si accorda a tutte le altre costruzioni. Le disposizioni annunziate sono pertanto essenzialmente rivolte ad incoraggiare le costruzioni di case a basso costo.

Tombole e lotterie sospese fino al 1930

Sempre su proposta dello stesso ministro delle Finanze, il Consiglio passa poi ad esaminare attentamente la situazione che si è venuta formare nel Paese in materia di lotterie e tombole a carattere nazionale a causa dell'eccessivo numero di siffatte operazioni finora autorizzate. Il Consiglio, preso atto di quanto ha riferito in proposito il ministro proponente, ravvisa la necessità assoluta di attenersi rigorosamente all'osservanza di quanto in proposito dispone il regio decreto legislativo 8 febbraio 1923, N. 851, e delibera di opporsi anche a proposte di legge che intervenissero di iniziativa parlamentare per derogare al decreto medesimo, che dispone la sospensione fino a tutto il 1930 d'ogni altra autorizzazione a concedere lotterie e tombole nazionali.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del predetto ministro, approva uno schema di decreto, col quale viene esteso al personale di ruolo della regia Avvocatura erariale proveniente dal cessato regime, che già aveva ottenuto l'assimilazione economica col regio decreto 7 ottobre 1923, N. 2193, l'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, approvato con regio decreto legislativo 11 novembre 1923, N. 2395.

Con altro provvedimento, proposto sempre dal ministro delle Finanze, viene consentita l'introduzione in franchigia doganale del glucosio e dell'olio di vaselina bianco, impiegati nella brillatura del riso, allo scopo precipuo di far beneficiare le industrie similari delle vecchie province di una agevolazione di cui le pilature di riso di Trieste e di Fiume usufruiscono attualmente.

Lo stesso ministro delle Finanze propone ed il Consiglio approva uno schema di regio decreto inteso ad estendere in sede consuntiva il controllo della Corte dei Conti sulla gestione del fondo di massa del Corpo della R. Guardia di Finanza. Su proposta sempre dello stesso ministro, il Consiglio procede alla nomina dei membri supplenti della Commissione delle controversie relative alla attuazione dell'ordinamento gerarchico.

Esenzioni per debiti contratti all'estero

Il Consiglio approva uno schema di decreto legge presentato dallo stesso ministro delle Finanze, avente per oggetto le operazioni di mutuo ed il collocamento di obbligazioni all'estero da parte di società, Comuni, province ed altri enti. Con tale schema di decreto si provvede: a) a prorogare al 31 dicembre 1923 il termine già stabilito al 31 dicembre 1925 per ottenere l'esonero della imposta di richezza mobile; b) ad estendere le agevolazioni tributarie anche alle tasse di registri di bollo ipotecarie e di negoziazione concernenti i mutui e le obbligazioni predette.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, approva uno schema di r. decreto, col quale a seguito dell'entrata in vigore del r. d. 12 maggio 1923 N. 1117, vengono approvate altre tabelle valutate al saggio del 4.25 per cento per la liquidazione degli assegni spettanti agli ascritti al Monte pensioni degli insegnanti elementari, in sostituzione di quelli collocati al saggio del 3.50 per cento, annesso al regolamento approvato con decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917, N. 295.

Su proposta dello stesso ministro delle Finanze, il Consiglio approva uno schema di r. decreto inteso ad esonerare dal pagamento della tassa di concessione governativa, di cui al N. 1 della tabella 1, annessa alla legge 30 dicembre 1923, N. 3279, gli stranieri poveri residenti nelle nuove province, compreso il territorio di Fiume, i quali intendano acquistare la cittadinanza italiana in base alle norme emanate in proposito in occasione dell'annessione.

Beni ex nemici e pensioni di guerra

Il Consiglio approva poi uno schema di R. decreto-legge, col quale vengono avocate al ministro delle Finanze le funzioni finora esercitate dal commissario del Governo per la liquidazione dei beni, diritti ed interessi appartenenti a cittadini di Stati già nemici. Per esercitare tali funzioni, il ministro delle Finanze si avvarrà di uno ufficio speciale autonomo di stralcio, alla diretta dipendenza del sottosegretario, il quale provvederà all'emanazione dei provvedimenti definitivi in via amministrativa, e presiederà la commissione giurisdizionale speciale istituita col regio decreto-legge 10 maggio 1923, n. 1118. Il capo dell'Ufficio speciale autonomo di stralcio, da nominarsi con decreto del ministro delle Finanze, sarà scelto tra i funzionari dell'amministrazione dello Stato, senza sostituzione nel ruolo cui appartiene.

Il Consiglio dei ministri, sempre su proposta del ministro delle Finanze, approva uno schema di R. decreto-legge riguardante la verifica delle ricevute provvisorie rilasciate per il cambio anticipato delle cartelle del Consolidato 3.50 per cento, emissioni 1902 e 1906. Detto decreto-legge contiene disposizioni intese ad autorizzare la pronta consegna, senza preventivi controlli amministrativi, dei nuovi titoli relativi a ricevute provvisorie e di deposito delle cartelle suindicate, esibite per il cambio anticipato, nei casi che tali ricevute siano presentate alla Tesoreria da un istituto di credito di notevole importanza, che ne figuri cessionario, e a condizione che l'istituto stesso rilasci formale dichiarazione di sollevare l'amministrazione da qualsiasi responsabilità per la consegna dei titoli.

Su proposta dello stesso ministro delle Finanze, il Consiglio ha inoltre deliberato alcune concessioni e modificazioni della legge sulle pensioni di guerra, suggerite dalla necessità di eliminare alcune incertezze manifestatesi nella giurisprudenza, nell'applicazione della legge stessa. L'assegno integratore della pensione di guerra concesso agli ufficiali di carriera, è stato elevato in corrispondenza al numero degli anni di servizio, a misura più equa. Le tabelle di classificazione delle indennità e degli assegni di superinvalidità, sono state ritoccate. A coloro che essendo già colpiti da una mutilazione, rimangono vittime di successivi infortuni, sono accordate delle integrazioni di pensione. I casi di indennità non sono estesi a coloro che si siano resi colpevoli di gravi reati militari. Agli operai infortunati nei lavori di guerra, che avessero presentata erroneamente domanda di pensione di guerra, viene accordata la facoltà di domandare equo indennizzo alla Cassa nazionale infortuni. Per i militari di carriera rimasti in servizio, si fissa un termine entro il quale potranno denunziare eventuali infermità di guerra, ai fini della pensione. Infine, viene data sanzione di legge ad alcune norme concernenti provvedimenti a favore dei genitori e degli internati civili.

Per provvedere alla costruzione, all'ampliamento e alla costruzione dei fabbricati ad uso di dogane, sulla linea di confine, il Consiglio, su proposta del ministro delle Finanze, approva uno schema di R. decreto-legge col quale viene autorizzata la maggiore assegnazione in bilancio della somma di lire 4 milioni, ripartita in tre esercizi.

Le espropriazioni per utilità pubblica

Il ministro della Giustizia propone al Consiglio, che approva, i seguenti provvedimenti:

1) Schema di D. L. per la modificazione alle norme sull'ammissione al concorso per uditore giudiziario. Il provvedimento ha lo scopo di far partecipare al detto concorso a tutto il 1926 il maggior numero possibile di candidati, elevando all'uopo i limiti di età e togliendo il divieto di ammissione per coloro che fossero già caduti in due o più prove precedenti.

2) Schema di D. L. per l'abrogazione dell'ultimo capoverso dell'art. 158 del R. D. L. 30 dicembre 1923 sull'ordinamento giudiziario; l'abrogazione della disposizione contenuta in tale capoverso ha lo scopo di consentire che agli incarichi eventualmente conferiti a magistrati direttamente dal ministro Guardasigilli per affari dipendenti dall'amministrazione della Giustizia, siano applicabili le stesse norme che disciplinano la ipotesi; degli incarichi affidati sempre a magistrati, da altri Ministeri, col semplice consenso del Guardasigilli.

3) Schema di D. L. concerenente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri nel Regno. Il provvedimento subordina all'autorizzazione del Ministero della Giustizia, da parte di sudditi italiani o stranieri, di procedere ad atti conservativi ed esecutivi sopra i beni di Stato esteri nel Regno, affinchè da atti intempestivi o inopportuni non vengano turbati i valori economici in detti Stati.

4) Schema di D. L. per l'istituzione di una Commissione reale per la revisione della legislazione sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. L'incessante evolversi della società prospetta ed impone alle cure dell'attività dello Stato la soddisfazione di sempre nuovi disegni nel campo della vita fisica, economica e intellettuale, ed a codeste sopravvenienti esigenze lo Stato è bene spesso indotto a corrispondere con la introduzione di sempre nuovi limiti alla sfera giuridica individuale ed in particolare al massimo dei diritti di contenuto economico spettanti al singolo, cioè al diritto di proprietà. E' per tal modo che il diritto di proprietà, pur implicando concettualmente signoria assoluta sul bene che ne forma oggetto, viene man mano a subire successive restrizioni sino al maggiore dei sacrifici, ossia alla cessazione di taluno dei diritti frazionari di cui consta, e talora anche del diritto pieno, nella sua integrità sempre a soddisfazione di un interesse generale. E' tutta una nuova concezione dei rapporti fra il diritto di sovranità statale e il diritto di proprietà privata che si forma e si svolge con azione frammentaria ed indipendente, senza unità di criteri e di direttive. Ma l'importanza grandissima della materia esige che essa venga riesaminata e ricondotta a concetti e ad una disciplina unitaria, in modo che restino chiaramente definiti i limiti reciproci tra la facoltà e l'azione statali e il privato dominio del singolo. Ciò costituirà una garanzia per i cittadini ed un richiamo ad una ponderata ed armonica determinazione della sfera di attività statale, per la soddisfazione delle esigenze collettive; da ultimo anche un apprezzabile progresso di applicazione legislativa. Per queste considerazioni si è ravvisato opportuno che l'argomento sia preso in studio con la collaborazione di tutti i Ministeri interessati, da una apposita Commissione, da istituirsi con decreto reale, e composta dei rappresentanti dei ministri stessi, e dei cultori di diritto, affinchè le sue proposte servano di guida per il Governo nella formulazione dei seguenti provvedimenti legislativi.

Su proposta del ministro delle Finanze, viene successivamente approvato uno schema di decreto in forza del quale si autorizza la spesa occorrente per il trasporto della salma del patriotta Stanislao Cannizzaro nel Pantheon di Palermo.

Il Ministero dell'Aeronautica

L'alta importanza dell'arma aerea e il crescente suo sviluppo, hanno imposto recentemente di disciplinare in modo organico l'ordinamento, al che fu provveduto col regio decreto 4 maggio 1925 N. 627. Si delineò fin d'allora la necessità di organizzare i servizi centrali della R. Aeronautica in modo adeguato alle nuove esigenze, e cioè nella forma classica del Ministero, sia per porre l'arma del cielo in condizioni di parità rispetto a quelle della terra e del mare, sia per conseguire durante la preparazione e l'azione un continuo e perfetto collegamento e un'intima cooperazione tra le tre amministrazioni militari; sia infine per poter nel miglior modo provvedere agli importanti problemi dell'aviazione civile. Ragioni di varia indole, e soprattutto la necessità di dare una prima attuazione al nuovo ordinamento dell'arma, consigliarono di differire fino ad ora la costituzione del Ministero, che però non avrebbe potuto ulteriormente essere procrastinata senza danno dei servizi.

L'erezione del Ministero consentirà alla Aereonautica di avere un bilancio proprio, il che è richiesto oltre che dall'autonomia dell'arma anche dall'entità degli stanziamenti, i quali ormai ascendono a una cifra cospicua, pur se ancora inadeguata alle esigenze dell'arma stessa.

Ove poi si considerino l'immancabile grande sviluppo e l'importanza che l'arma aerea e l'aviazione civile sono destinate a raggiungere in un prossimo avvenire e la necessità di apprestare conseguentemente i mezzi necessari, ancor più risulterà l'opportunità del provvedimento. Nè la creazione del nuovo dicastero pregiudicherà in alcun modo l'organizzazione unitaria delle forze militari, che già ha avuto un principio di attuazione nella costituzione dell'Alto Comando e che, per l'effetto di più mature esperienze, potrà ricevere ulteriori sviluppi. Che, anzi, la conforme struttura delle tre amministrazioni militari, indubbiamente faciliterà l'adozione di un ulteriore definitivo provvedimento unificatore. Giova altresì rilevare la circostanza, non del tutto trascurabile, nei riguardi della finanza, che la costituzione del nuovo Ministero non apporta alcun maggiore onere al bilancio, ma anzi ne deriverà qualche economia rispetto alla spesa già stabilita per gli organici vigenti.

Particolari facoltà vengono dal decreto concesse al Ministero per la sollecita sistemazione del personale, a conferma di quelle analoghe già consentite dal decreto istitutivo del Commissariato di Aeronautica. Un apposito articolo infine dispone circa la prima formazione del bilancio del Ministero. Il Consiglio dei ministri ha approvato e deciso di proporre al Re di affidare l'incarico al Presidente del Consiglio di reggere per interim il Ministero dell'Aeronautica.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 19.45. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani alle ore 16.

Il miglioramento della lira

e il panico dei ribassisti allo scoperto

ROMA, 25

Le riunioni di Borsa di oggi sono state molto interessanti, sia per quanto riguarda il contegno dei titoli, sia per ciò che si riferisce alle oscillazioni dei cambi. Per le quotazioni dei titoli, quantunque alla fermezza sintomatica dell'apertura abbia fatto seguito un movimento di vendite, che ha determinato un qualche ripiegamento della quota, si può dire che malgrado la tensione dei riporti di fine mese, il mercato si dimostra in ottima tendenza, completamente esente dalle deboli posizioni che hanno costituito per il passato la causa di frequenti e repentini cambiamenti di umore. Il fatto, anzi, che questa sostenutezza della quota si registri dopo una liquidazione di fine mese alquanto laboriosa, è la prova migliore che le redini del listino sono affidate ad ottime mani, e che la fiducia del pubblico e degli operatori è riacquistata definitivamente dal mercato dei valori.

«A suo tempo — scrive in proposito l'*Epoca* — sarà il caso di esaminare molto dettagliatamente questo miglioramento dei cambi: per oggi ci sembra sufficiente mettere bene in rilievo che esso è dovuto ad un'abile manovra difensiva sulla lira che ha saputo e sa abilmente svolgere il ministro Volpi sulle piazze italiane ed estere. Senza ricorrere a leggi restrittive che peggiorano la situazione, ma manovrando invece sul terreno della delicatissima tecnica dei cambi, il Tesoro italiano dà finalmente prova, sotto l'abile guida del conte Volpi, di saper agire con strategia e tattica nella difesa della nostra valuta».

Nei circoli finanziari competenti si ha l'impressione che il processo di stabilizzazione e di ricupero della lira sia ormai decisamente consolidato. La lira sterlina, che al principio del mese scorso era salita ad oltre 150 lire, e che ancora all'inizio della scorsa settimana era quotata a 134, è scesa con ritmo sempre più accentuato nelle giornate di sabato e lunedì a 130.

L'*Agenzia di Roma* aggiunge che dalle notizie pervenute risulta intanto, che la speculazione estera al ribasso, presa dal panico, comincia a liquidare le sue posizioni, incontrando crescenti difficoltà nel trovare lire italiane a credito o a riporto per poter prolungare il suo scoperto. D'altra parte, gruppi di industriali che sembravano credere in una politica inflazionistica e avevano cominciato a tesaurizzare all'estero le divise straniere realizzate con le esportazioni, riconoscendo ormai che la politica finanziaria italiana è decisa a consolidare e rinvigorire il corso della lira, provvedono ora a realizzare, almeno in parte, le loro disponibilità estere. E si fa, del resto, sempre più generale la convinzione che non sarà dato ad alcuno di poter contare sul credito per effettuare speculazioni sui cambi a danno della valuta italiana. A riprova di tutto ciò, sta il fatto — conclude l'*Agenzia di Roma* — che nella giornata di ieri vi furono in Borsa costanti offerte di divise estere, mentre quasi nulla ne fu la richiesta».

Una denuncia contro il "Credito Latino"

MILANO, 25

La fallita Banca Credito Latino è stata in questi giorni denunciata alla Procura del Re dal signor Achille Cagna. Il denunciante nel suo esposto al magistrato dice che nello scorso luglio si presentò alla succursale dell'istituto per lo sconto per cinque cambiali dell'importo complessivo di lire 21.900. In modo dettagliato dice come la banca eseguisse l'operazione: mentre egli aveva presentato gli effetti il 13 luglio, l'istituto gli comunicava l'accredito della somma con una lettera datata 28 luglio consegnatali il seguente 30, vale a dire nel giorno stesso nel quale la banca chiudeva gli sportelli. Il signor Cagna crede perciò che l'istituto abbia agito così pur conoscendo le sue condizioni di fallimento

Il gen. Porro gran cordone mauriziano

Revoca del decreto di pensionamento

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con recente decreto, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato revocato il collocamento a riposo avvenuto nel settembre del 1919 del generale d'armata sen. Carlo Porro, che fu, quale sottocapo di S. M. dell'Esercito, il diretto ed infaticabile collaboratore del maresciallo Cadorna. S. M. il Re ha in tale occasione nominato di «motu proprio» il gen. Porro cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Mentre la revoca del collocamento a riposo è la naturale conseguenza del già avvenuto riconoscimento delle benemerenze di guerra del maresciallo Cadorna, il segno del sovrano compiacimento è un meritato compenso per l'opera che il Porro ha prestato al di fuori delle sue mansioni presso l'Esercito operante, sia quale rappresentante del Comando Supremo alle riunioni del Governo avvenute in Roma durante la guerra, sia come membro dei Consigli di guerra interalleati».

Gli sforzi di Caillaux e Churchill

per conciliare le rispettive tesi sul debito

PARIGI, 25

Il punto di vista francese e inglese sui debiti sarebbe sensibilmente riavvicinato, ma a quanto sembra il «disaccordo cordiale» sussisterebbe sempre. Gli inglesi, che al pari degli americani si sono battuti come leoni per l'applicazione del piano Dawes, non vogliono sentirne di pagare quando si offre loro di pagare, sia pure in parte, con tale moneta. Un comunicato dell'*Havas* da Londra, fa rimarcare che le cifre sulle annualità date dalla stampa, non sono finora fondate che su delle probabilità.

«Quello che è certo — continua la nota — è che la questione capitale consiste nella determinazione della somma che sarà pagata effettivamente dalla Francia sulle proprie risorse, e su quella che sarà da prelevare sui versamenti provenienti dalla applicazione del piano Dawes. Da parte inglese si è forzati a reclamare certe garanzie riguardo a questo prelevamento, che si vorrebbe d'altra parte ridurre il più possibile. Il punto di vista francese è evidentemente differente, e tende sempre a ricondurre allo stretto minimo i versamenti da effettuare direttamente dal Tesoro francese».

«In quanto concerne i colloqui del signor Caillaux col signor Montague-Norman, si fa precisare che il governatore della Banca d'Inghilterra è stato interpellato a proposito della possibilità di modificare l'accordo relativo al rimborso dei debiti commerciali francesi. Infatti, la Banca d'Inghilterra ha consentito ad un anticipo di un miliardo e 300 milioni di franchi oro, rappresentati da buoni del Tesoro, che gli sono stati consegnati in cambio e garantiti da un deposito d'oro eguale al terzo della somma presa in prestito. L'accordo intervenuto nel 1923 ha previsto il rimborso di questo debito commerciale tra il 1924 e il 1930, e il ritorno dell'oro depositato si è effettuato man mano che avvenivano i versamenti a scalare dei debiti. Si può dunque supporre che il ministro delle Finanze francese sia preoccupato di ottenere una dilazione più lunga per il rimborso di questi debiti che non hanno carattere politico, ma commerciale, allo scopo di ridurre le annualità che sono versate alla Banca d'Inghilterra. La Francia troverà così una disponibilità che sarebbe destinata al rimborso dei debiti contratti per la tesoreria inglese.»

I danni del maltempo

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte in parecchi punti

ROMA, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I temporali che si sono abbattuti stanotte in varie località dell'Italia centrale e settentrionale, hanno danneggiato in alcuni punti seriamente le linee telegrafiche e quelle telefoniche. In modo particolare è stata abbattuta per circa un chilometro la linea del litorale tirrenico, onde sono state interrotte le principali comunicazioni telegrafiche e telefoniche di Roma con la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, nonchè quelle con l'estero. Altra notevole interruzione si è avuta nel colle di Malaneranda, presso Siena, con danno delle comunicazioni con l'Italia settentrionale, la Svizzera e la Germania, Parigi e Londra.

Il Ministero ha rapidamente provveduto, inviando con treno speciale da Roma, in aiuto ai funzionari e agenti locali che già si trovavano sui luoghi, ingegneri e operai con abbondante scorta di materiali. A mezzogiorno già alcuni dei fili telegrafici con Parigi, Milano e Torino erano stati riattivati, mentre con Genova la corrispondenza non fu mai interrotta, mercè il cavo sottomarino che collega Roma con Genova. Si ha motivo di ritenere che tutti i fili telegrafici e telefonici saranno riattivati entro domani.

Crollo di casolari e feriti in Valdarno

FIRENZE, 25

Si ha da Montevarchi, che per molte ore in tutta la zona del Valdarno superiore, raffiche furiose di vento hanno arrecato danni considerevoli. A San Pancrazio e a Cinciano sono crollati alcuni casolari e si lamentano dei feriti. A Gretello, a Moncione, la furia del vento ha abbattuto degli alberi secolari ed ha asportato dei pagliai. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state abbattute. Un grosso albero si abbatteva sulla linea ferroviaria, e si deve all'accortezza di un guardiano se un treno viaggiatori che sopraggiungeva poteva essere in tempo fermato. A Casale di Pari, nella Maremma la violentissima bufera di vento si è abbattuta sulle campagne. Moltissime case sono state lesionate.

Giunge notizia da Roccastrada che il violento ciclone scatenatosi stamane ha prodotto danni enormi ed ha abbattuto alcune case ed il teatro. Si deplorano alcuni feriti, per fortuna leggeri.

Un fabbricato abbattuto presso Alessandria

ALESSANDRIA, 25

Nel pomeriggio si è scatenato sulla città e dintorni un violento temporale accompagnato da una bufera di vento. A Spinetta Marengo, una tromba di vento ha schiantato letteralmente l'ala di un fabbricato in costruzione e pressocchè ultimato. L'impeto travolgente della bufera lo ha schiantato quasi dalle fondamenta, riducendolo ad un enorme ammasso di rottami che sono rovinati fragorosamente. Alcuni operai sono fortunatamente sfuggiti a certa morte, dandosi in tempo alla fuga. I danni superano il mezzo milione.

Le grandi manovre navali iniziate

in mezzo alla bufera che imperversa sulle coste siciliane

Il centro delle operazioni

fra la Sicilia e la Tunisia

TRAPANI, 25

Le manovre sono iniziate e domani saranno in pieno sviluppo. Ogni previsione è impossibile. A Trapani è atteso il yacht «Savoia» con a bordo il Re.

Da ieri imperversa su questa costa un «ghibli» torrido e violento. Il mare è agitatissimo e ininterrottamente spazzato da forti raffiche di vento. La temperatura è tropicale e l'orizzonte annebbiato da foschia. Questi elementi rendono assai più arduo il compito del partito azzurro, mentre il vento e la burrasca avvantaggiano il partito rosso, che può meglio tentare una azione di sorpresa ed ha maggiori probabilità di sfuggire alla caccia delle unità destinate a difendere le coste della Sicilia.

Ricognizioni di idrovolanti

Malgrado il vento avverso e violentissimo, stamane due idrovolanti, 5 e 16 Ter, sono partiti dall'idroscalo di Marsala in servizio di esplorazione. Il loro compito era di portare al massimo il loro raggio di azione, tentando di raggiungere le coste della Sardegna ed eseguire esperimenti di trasmissione radiotelegrafica. Partiti alle 7.30, gli apparecchi giunsero alle 10 circa in prossimità della costa sarda, fra Cagliari e golfo Palmas. Le condizioni atmosferiche erano terribili e a qualsiasi quota era resa impossibile ogni trasmissione a mezzo della radio. Gli apparecchi allora ritornarono sul loro cammino, ammarrando a Trapani alle 11.40.

Va notato questo episodio sintomatico, il quale denota come l'aviazione partecipi non soltanto con spirito audace, ma anche con serietà di intenti alle manovre. Date le condizioni atmosferiche, il viaggio di ritorno degli apparecchi diveniva assai problematico; ad essi quindi sarebbe convenuto raggiungere un porto sardo, ammarrare tranquillamente, ricoverandosi al sicuro, ma poichè non erano riusciti a trasmettere notizie, anzichè darsi prigionieri, preferirono affrontare le incognite del ritorno, pur di rientrare nella loro base, recando i risultati delle loro osservazioni.

Nel pomeriggio, raffiche di vento ancora più violente ed il mare agitatissimo impedirono il decollaggio di altri due idrovolanti. Frattanto una squadriglia da bombardamento (B. R.) che era attesa al campo di Milo, ha avuto l'ordine di restare a Catania con l'incarico di tenersi pronta ad offendere eventuali forze sbarcate a nord o a sud dell'isola. Batterie contraeree montate su autocarri sono appostate sulle pendici e sulla vetta del monte S. Giuliano.

Al calare della notte i cacciatorpediniere «Cosenz», «Aquila», «Solferino», «San Martino», «Confienza», hanno salpato per porsi in agguato al largo, subito seguiti da una squadriglia di cinque sommergibili. L'operazione è stata compiuta in modo perfetto e rapidissimo ed in breve gli scafi leggeri sono scomparsi ingoiati nel buio della notte. Squadriglie di «Mas» sono pronte a salpare e sui campi di aviazione si veglia intorno agli apparecchi.

Nel pomeriggio, verso le 16, due esploratori «S. 16 bis» e «S. 16 ter» hanno avvistato a 45 chilometri dalla costa occidentale della Sicilia un convoglio formato dall'esploratore «Quarto», di quattro caccia della squadriglia dei «Papa» e da un sommergibile di grosso tonellaggio. Gli esploratori «Pepe» e «Rossarol» sono stati attaccati da un sommergibile e da due caccia. Lo schieramento e l'incolonnamento del convoglio protetto è ormai perfettamente completato. Le manovre si spostano al sud della Sicilia, e con molta probabilità lo scontro fra le due armate avverrà fra la Sicilia e la Tunisia. Si prevede che lo sbarco sarà tentato a Sciacca o nelle adiacenze. Non è escluso che si tenti anche un approdo a Trapani o a Marsala.

L'incrociatore «Bari» incagliato

L'esploratore «Bari», partito da Palermo iersera a tarda ora, mentre tentava di mettere uno sbarramento di mine innanzi alla rada di Castellamare, per ragioni ancora oscure, si incagliava sopra una secca. Il «Bari» è l'antico incrociatore leggero tedesco «Pillau», armato di otto cannoni da 105 e stazzante 4420 tonnellate. L'ammiraglio Simonetti, avuta notizia per radiotelegramma alle ore 11 del fatto, è tornato subito a bordo dell'«Aurora», e pochi minuti dopo partiva su un rimorchiatore alla volta di Castellamare. Stamane alle ore 8 l'«Aurora» ha tolto le ancore e si è avviato verso Castellamare per rimorchiarvi l'ammiraglio.

Le operazioni di alleggerimento del «Bari» sono ostacolate dalle pessime condizioni del mare; tuttavia si prevede che possa essere evitata l'eventualità di dover gettare in mare la grande quantità di nafta che è a bordo. Il comandante del «Bari» ha radiotelegrafato che avendo mezzi la nave potrà disincagliarsi nelle 24 ore.

L'impiego della Milizia nella difesa cost'era

ROMA, 25

In tema di manovre navali e di impiego della Milizia, l'*Epoca* ha interrogato il generale Vernè, sottocapo di S. M. della Milizia. «La difesa costiera — ha detto il generale — può integrarsi con la difesa antiaerea, che ha in comune compiti vari, e a tutte due può concorrere la Milizia ferroviaria, dato che le nostre ferrovie corrono lungo le coste, specie per il servizio d'informazioni e di trasmissione con i telegrafi ferroviari, che sono i più celeri. Ioltre, i semafori e i posti di segnalazione potrebbero essere affidati in pieno alla difesa costiera.

— In tal modo la Marina potrebbe disporre per i compiti più essenzialmente marinari di tutti i suoi uomini?

— Precisamente. Durante la guerra, la Marina dovette distogliere molti uomini per tali servizi, con danno per l'efficenza bellica della flotta. In questo mio progetto io ho dunque pienamente consenziente la Marina, la quale si è resa subito perfettamente conto dell'utilità che in questo campo la Miliz'a può rendere. Insomma, questo è l'inizio dell'applicazione di quanto io sostengo nel mio libro. Fra breve verrà la premilitare, per la quale ho sì a lungo insistito.

— La Milizia dunque si afferma in modo definitivo?

— Sì, ma non ritardiamo però troppo la sistemazione, e intanto diamo qualche milione di più per vestire se non altro i militi e per perpararli al tiro, agli esercizi, alle manovre, ecc.

Il contributo dell'Aviazione

S. E. Bonzani in Sicilia

ROMA, 25

Oggi, alle ore 13, e cioè non appena le cure del suo alto ufficio glielo hanno consentito, S. E. il generale Bonzani, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è partito alla volta della Sicilia. Egli intende di rendersi conto personalmente della partecipazione delle forze aeree alle manovre navali e farà all'uopo frequenti voli sulla zona di mare in cui le operazioni si vanno svolgendo.

Un catastrofico discorso di Stefano Radic

Le tre croci del popolo sloveno: i ministri di Dio, il fisco e... l'imperialismo italiano

ZAGABRIA, 25

(K). Quando, in virtù dell'accordo raggiunto fra radiciani e radicali, Stefano Radic era stato rilasciato dal carcere, gli amici suoi, vecchi e nuovi, gli raccomandarono di spogliarsi di tutto il suo manto demagogico, di non improvvisare, ma di ponderare i suoi discorsi, di essere quanto mai parco di parole, di frenare la sua loquacità, perchè cominciava per lui una vita nuova e le sue parole potevano compromettere l'accordo raggiunto con tante difficoltà. Radic ubbidì i primi giorni e misurò le parole, ma poi, a poco a poco, ricadde nel suo vecchio difetto. Un esempio disastroso ce lo diede la scorsa domenica a Krsko, in Slovenia, ove si celebrava l'anniversario della morte di Matija Gubec, che nel 1573 aveva sollevato i contadini contro i signorotti tedeschi. Era là il suo posto. E Stefano Radic vi si recò e dinanzi ad una folla di circa 15.000 persone, in gran parte contadini, tenne uno dei suoi soliti discorsi. Avrebbe potuto far emergere le virtù e il sacrificio dell'eroe che ha sacrificato la vita per redimere dalla schiavitù della gleba i contadini, ma non lo ha fatto che in parte. La sua fantasia, cavallo bizzarro e sfrenato, lo portò a scorrazzare nei campi del presente fra gli sterpi spinosi delle piccole beghe politiche e più che la glorificazione dell'eroe, il suo discorso fu una filippica contro i suoi veri, o immaginari, avversari. Il suo fu un discorso catastrofico e fece una disastrosa impressione sugli stessi contadini.

Fra l'altro egli disse che un poeta sloveno, il Gregorcic, aveva in una sua poesia paragonato lo sloveno ad un povero mendico. «E sapete perchè? — disse Radic alla folla — Cristo è stato crocifisso su una croce, il contadino sloveno, invece, è stato crocifisso su tre croci. Sulla prima croce lo hanno crocifisso i cattivi ministri di Dio; sulla seconda croce il fisco, i bricconi senza fede e nemici del popolo, e sulla terza l'imperialismo italiano. E come Cristo fu coperto di sputi, oltraggiato, flagellato e incoronato di spine, così il popolo sloveno dovette e deve salire il suo Calvario. Ma come è risorto Cristo, così risorgerà il popolo sloveno. Nessun di noi potrà dimenticare il male che ci ha fatto l'Italia.»

Poi Radic fece una carica a fondo contro il clero cattolico sloveno e contro Korosec, quindi saltò di palo in frasca, come è suo uso e fece un paragone fra la schiavitù dei serbi sotto il giogo turco e la schiavitù dei croati e sloveni sotto il giogo magiaro e tedesco, per finire col raccomandare ai contadini di votare per la sua lista nelle prossime elezioni. Un guazzabuglio che nemmeno i contadini riuscirono ad inghiottire.

E' facile immaginare l'impressione che ha prodotto in certi ambienti questo discorso di Radic. Il democratico *Jutro* e il clericale *Slovenec* di Lubiana sono su tutte le furie.

Il *Jutro* dice che il Circo Kludsky, che è stato visitato a Lubiana da migliaia di persone, ha lasciato migliore impressione nel pubblico del discorso di Radic e che i 15.000 contadini non erano venuti a Krsko per udire Radic, ma perchè nel villaggio c'era una grande fiera d'animali. Che cosa dice lo *Slovenec* di Radic, in due colonne di prosa, è più facile immaginare che riprodurre. Disastrosa deve essere stata anche l'impressione che ha prodotto questo discorso di Radic a Belgrado.

L'abitazione dell'on. Srebrnich perquisita

GORIZIA, 25

Oggi il commissario capo di P. S. dott. Diaz e il comandante della stazione dei RR. CC. di via Nazario Sauro, De Franchis, procedettero ad una perquisizione domiciliare in casa dell'on. Srebrnik, da Salcano, deputato comunista di questa circoscrizione, sequestrando numerosi opuscoli di propaganda comunista. Mesi or sono il commissario cav. Diaz aveva denunziato l'on. Srebrnik per aver tentato di arruolare giovani comunisti sloveni di questo circondario per l'esercito rosso di Mosca. La denuncia ebbe ripercussioni su tutta la stampa italiana e l'on. Srebrnik smentiva il tenore della denuncia. La perquisizione domiciliare effettuata oggi dalle autorità ha di nuovo richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e per quanto si mantenga il più rigoroso riserbo sul testo e sul contenuto degli opuscoli sequestrati, tuttavia da ciò che abbiamo potuto capire si tratterebbe di opuscoli di propaganda comunista compromettenti.

La convocazione del Sobranje

SOFIA, 25

(K.) I giornali di Sofia annunziano che il Sobranje verrà riaperto il 10 del prossimo settembre per una breve sessione di soli cinque giorni. L'attesa è febbrile, non solo nei circoli politici ma in tutta la Bulgaria, perchè si prevedono dei mutamenti di somma importanza. In quei giorni, dicono i giornali, dovrà essere deciso se Zankoff potrà rimanere o no ancora al potere. La breve sessione sarà quanto mai burrascosa e non priva di sorprese.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 25

Il Vesuvio è nuovamente in attività, e durante tutta la giornata di ieri si sono uditi a lunghi intervalli forti boati, che hanno destato i commenti della popolazione. Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano ha dichiarato che il fenomeno non ha alcuna effettiva importanza, sebbene sia in diretta relazione col periodo di attività in cui si trova il Vesuvio.

Triste avventura di una diciasettenne

NAPOLI, 25

All'ospedale dei Pellegrini è stata trasportata la ragazza Concetta Celate, di anni 17. Dopo le medicature per alcune contusioni diffuse per tutto il corpo, la giovinetta è stata interrogata. Ella ha dichiarato che ieri, dovendo ultimare alcuni lavori di ricamo, decise di pernottare in casa di una sua amica, tale Manarini, presso la quale ella si recava spesso a lavorare e che le offrì per l'occasione una camera attigua a quella occupata da un coinquilino della Manarini stessa, che glielo aveva presentato con il nome di Salvatore Tocchi. Durante la notte l'uomo s'introdusse nella stanza della signorina che, svegliatasi, gli impose di uscire. Costui, invece, insistette. S'impegnò allora tra i due una lotta violenta e la signorina, dopo essersi a lungo difesa, finì per rimanere preda del satiro. Quando riacquistò i sensi, il Tocchi si era già allontanato. La signorina fece allora ritorno a casa dove narrò la triste avventura capitatale. Il padre ha sporto denuncia contro il seduttore e contro la Manarini che è stata fermata. Il Tocchi è latitante.

Le mancie dei delegati a Ginevra

Da due sterline a un vagone di marchi

PARIGI, 25

Questa storiella racconta il «Dimanche illustrè»: non occorre chiamare a testimoni delle sue verità i circoli diplomatici nè questi avranno motivo d'inviare rettifiche: è spiritosa e graziosa invece. Dopo la chiusura della grande Conferenza di Ginevra, l'albergatore mandò a ogni delegato il suo conto: erano note salate e recavano in calce la solita aggiunta «dieci percento per il servizio». Nonostante ciò, alla porta dell'albergo, il cameriere stava all'erta con la mano tesa. Ora quando si è alloggiati e nutriti a spese dello Stato si può largheggiare nelle mancie. Con un largo gesto, Lloyd George mise mano al borsellino. Barthou, che lo seguiva e che non voleva fare sfigurare la Francia, lo guardava di sotto occhio. Il Premier diede due lire sterline al cameriere. Barthou fece un rapido computo e diede cento franchi. Il mormorio rispettoso del cameriere gli dimostrò che il suo gesto non era stato apprezzato meno di quello del gallese.

Venne la volta del rappresentante dell'Austria. Già il cameriere, sapendo come in Svizzera i biglietti di banca austriaci si adoperassero quali etichette delle bottiglie di birra, prese un'aria disinvolta. E fece anzi viso brusco quando il diplomatico, togliendo da un angolo del vestibolo una grossa valigia, gliela consegnò. E domandò:

— Dove devo portarla, Eccellenza?

— A casa vostra, mio caro: è la vostra mancia — rispose l'inviato della Ballplatz uscendo rapidamente.

— Oh, oh! pensò il cameriere, vedendo avanzarsi il delegato germanico. — Che cosa mi darà lui se il suo collega austriaco mi ha dato una valigia di banconote?

Credeva gli avrebbe dato anche lui una valigia, ma un po' più voluminosa. Quindi restò deluso allorchè il delegato, tratto di tasca un foglio di carta, grande sì, ma non somigliante ad alcun biglietto di banca, glielo offrì.

— Che cosa è? — domandò.

— E' una polizza di carico — disse l'Eccellenza — per un vagone di biglietti di banca ancora in stazione. Fatelo scaricare voi stesso.

Quanto all'inviato dei Soviet, il cameriere non si curava neanche di lui: era troppo svalutato. Il russo dovette corrergli dietro e cacciargli in mano un involto pesante dicendogli:

— Eccovi, sono i clichès dei nostri rubli. Fatene stampare quanti miliardi volete.

La violenza del ciclone che ha investito Gorizia

Una bimba uccisa - Numerosi feriti - La Stazione centrale scoperchiata - Un milione di danni - Tetti asportati - Mossa e Lucinico danneggiate

GORIZIA, 25

La città è ancora sotto l'impressione del formidabile ciclone rovesciatosi iersera con estrema violenza sopra il quartiere della Stazione Centrale e il sobborgo di S. Andrea. La tromba d'aria, che in un fulmineo vortice ha scoperchiato tetti, rovesciato pareti, schiantato baracche, abbattuto pali telegrafici e divelto alberi maestosi, avrà avuto la durata di cinque minuti al massimo e, data la sua potenza distruttrice, è vera fortuna che non abbia infuriato più a lungo sulla zona colpita. A memoria d'uomo non si ricorda a Gorizia turbine così veemente e così disastroso.

La violenza del turbine

Come già vi fu comunicato — non appena, dopo molte ore di lavoro, le comunicazioni telefoniche interurbane poterono essere ristabilite — il ciclone si produsse pochi minuti prima delle 21.

La giornata estremamente afosa aveva consigliato moltissimi cittadini a cercare un po' di refrigerio serale nei ritrovi all'aperto e alla periferia. Il cielo appariva coperto, ma nessuno avrebbe potuto prevedere ciò che si stava preparando.

Alle 20.55 circa, d'improvviso, un turbine di violenza estrema investì la parte occidentale della città, proveniente dalla direzione di Farra e in breve assunse le caratteristiche d'una vera e propria tromba d'aria che s'abbattè sul sobborgo di S. Andrea, sugli impianti ferroviari della Stazione Centrale e su gli edifici militari tra via Trieste e via Ristori, compiendo in un baleno, una vasta e impressionante opera di devastazione.

Tra l'ululare del vento che aveva raggiunto una velocità fantastica, lo scoppiare di una pioggia torrenziale a raffiche e un sinistro lampeggiare, la città tutta fu scossa dal ciclone. Fu dovunque un fuggi fuggi precipitoso, uno sbattere di porte e finestre, un tintinnio d'innumerevoli vetri infranti, mentre nei giardini e nei viali alberati s'udiva lo scrosciare dei rami schiantati. A rendere l'attimo più impressionante, si aggiunse un'interruzione della corrente elettrica, per cui nel momento di maggior violenza, la città fu piombata per una diecina di minuti nel buio.

Intanto, nel settore preso più direttamente di mira dalla tromba, la Stazione Centrale, l'Infermeria presidiaria, la caserma del 6.o artiglieria, il magazzino del Genio, baraccamenti varii e qualche casa privata, venivano letteralmente scoperchiati, tra un rovinio di materiali dei tetti e dei cornicioni, di tegole e di pesantissime travi, lanciati in volo a grande distanza. Poche case nei pressi della stazione sono state risparmiate, chè ogni edificio presenta qualche danno più o meno lieve agli angoli dei tetti e ai cornicioni. Non si contano le lastre andate infrante. Quanto alla rete telefonica e telegrafica essa fu assai danneggiata, tanto che fino a stamane alle 11 durò l'interruzione delle linee di comunicazione telefonica.

Nel suo rapido passaggio, pur avendo fortunatamente soltanto sfiorato una parte dell'abitato, il turbine fece una vera ecatombe di rami, fronde e foglie. Il corso Vittorio Emanuele n'era stamano tutto disseminato...

Il tetto della Stazione Centrale asportato

Preso in pieno dal vortice, l'edificio della Stazione Centrale ha avuto — come abbiamo detto — asportato quasi di peso, dalla parte che guarda verso Sant'Andrea, una buona parte del tetto, che fu scaraventata sul piazzale esterno. Così scoperchiato, l'edificio — al pari degli altri colpiti dalla furia della tromba d'aria — ha riassunto l'aspetto dei tempi in cui le granate sventravano le case...

Fortuna volle che l'accelerato Udine-Trieste, che normalmente è in orario ed entra in stazione alle 21, fosse ieri lievemente in ritardo, arrivando quando l'impeto del turbine era già passato.

Nella sua furia il vento investì tre vagoni merci che stazionavano sui binari di manovra e li spinse a notevole distanza sul binario in direzione di Rubbia-San Michele. E' ventura che il personale se n'accorgesse in tempo, evitando possibili accidenti.

In genere tutti gli impianti ferroviari, magazzini e baracche, ebbero a soffrire più o meno gravi danni. A constatare i quali è giunto in mattinata da Trieste il comm. Tessadori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Da un calcolo sommario si può dire che la stazione ha avuto 100.000 lire di danni. Oltre all'edificio centrale, rimase seriamente danneggiato il magazzino merci.

Danni ebbero pure i due alberghi «Friuli» e «Alla Meridionale» che guardano sul piazzale della stazione. A dare un'idea della violenza del turbine, basti dire che una parte del tetto della stazione andò a finire sul tetto dell'albergo «Alla Meridionale» danneggiandolo sensibilmente.

Le devastazioni a Sant'Andrea

La zona più gravemente colpita — se non per i danni materiali per le dolorose conseguenze della devastazione — è stato il sobborgo di Sant'Andrea che sorge a occidente della stazione centrale a pochi passi dal grande campo sportivo divisionale.

Qui il vortice ebbe facile preda. Vi sorgono infatti numerose baracche in cui abitano parecchie famiglie. Il turbine travolse i fragili edifici come fuscelli: alcuni ne schiacciò, altri asportò nettamente, sollevandoli in aria. E qui appunto si ebbero a deplorare anche vittime umane.

A cominciare dal campo sportivo divisionale, il magnifico recinto ebbe vari tratti della palizzata in legno divelti e completamente distrutte le comode e grandi tribune per il pubblico, che si sfasciarono come un castello di carta. Il danno approssimativo sofferto dal campo non dovrebbe essere inferiore alle 70.000 lire.

A Sant'Andrea, nelle cui vicinanze immediate sorgono numerose baracche di legno, avvennero scene di terrore. Sotto l'incalzare del turbine, fra scricchiolii sinistri e tragici schianti di crolli, alla livida luce dei lampi si videro armenti sbandati correre all'impazzata e tanta povera gente cercare angosciosamente scampo nelle case in muratura.

Come abbiamo detto, qualche baracca fu dall'impeto del ciclone sradicata, sollevata e lanciata a infrangersi contro il terreno a notevole distanza; qualche altra si sfasciò sul posto. Si tratta di baracche di proprietà del Comune di Gorizia, in cui varie misere famiglie di coloni e di operai s'erano create una modestissima casa. Le condizioni di questa povera gente sono tali che, di fronte alla rovina di tutti i loro averi, il comando dei carabinieri reali e i militi, nonchè il personale addetto alla Questura, hanno aperto una sottoscrizione a favore dei disgraziati, ai quali nessuno indennizzerà l'irreparabile danno sofferto e che, più o meno hanno avuto tutti qualche ferito in famiglia. E non c'è dubbio che il nobile esempio di coloro che furono i primi a prestare aiuto agli infelici, troverà pronta e generosa rispondenza nella cittadinanza goriziana.

La tragica morte di una bimbetta

Profonda impressione ha destato la morte veramente tragica incontrata nel ciclone da una innocente creaturina di quattro anni, la piccola Elsa Regazzo, figlia d'un bravo carrettiere di Visinale di Judrio, alloggiato con la famiglia in una delle baracche crollate.

Non appena il turbine investì la fragile costruzione, il pover'uomo intuì che non era prudente restarvi. Infatti un momento dopo, sentendo la baracca scricchiolare e sbandarsi sotto l'impeto del vortice e temendo di rimanervi schiacciato, uscì all'aperto con la moglie Anna, ventiquattrenne, e con la figliuoletta Elsa, stretta amorosamente in braccio. I poveretti volevano infatti attraversare di corsa il tratto che li separava dalla casa più vicina e rifugiarvisi.

Il Regazzo era appena uscito dalla baracca pericolante, quando un colpo di vento lo investì in pieno e lo rovesciò violentemente a terra. La piccina gli fu letteralmente strappata dalle braccia da una terribile raffica e lanciata qualche passo più in là al suolo. Angosciato, il povero padre la raccolse un momento dopo morta, col cranio spaccato! Contemporaneamente la baracca crollava, ferendo seriamente alla testa la moglie sua, che fu dovuta trasportare all'ospedale dei Fatebenefratelli. La salma della bimbetta fu composta pietosamente in una baracca attigua, fra lo strazio indicibile del babbo e la commozione profonda di tutto il vicinato.

All'ospedale fu trasportato anche Giuseppe Boschin, di 45 anni, con una ferita alla scapola sinistra; mentre stava chiudendo la porta d'una stalla, era stato scaraventato lontano con tutta la porta! In una casa vicina, che ebbe il tetto asportato, rimase ferita anche certa Agostina Sussig. Un bambino di 4 anni, Boris Boschin, fu trasportato quasi a volo per ducento metri e lanciato in mezzo al campo sportivo, rimanendo leggermente ferito.

Pronta ed encomiabile fu l'opera di soccorso dei carabinieri, dei soldati del 24.o fanteria col maresciallo Antonio Agata, di artiglieri del 6.o campagna e della benemerita Croce Verde, che medicò sul posto i feriti leggeri, trasportò all'ospedale i più gravi e provvide di letti e di brande le famiglie rimaste senza tetto.

Un milione di danni fra cui quasi 600 mila in città

Una prima rapida inchiesta fatta dall'autorità, permette di far ascendere i danni complessivi a un milione circa di lire, di cui 600.000 lire circa — in seguito ai rilievi fatti dai tecnici coadiuvati dal maresciallo dei carabinieri sig Federico Carra — nella sola città di Gorizia.

La caserma «Savoia», dov'è acquartierato il 6.o reggimento artiglieria da campagna, ebbe asportato il tetto e vari altri danneggiamenti, per un valore approssimativo di oltre 75.000 lire. Una lamiera del tetto fu lanciata con estrema violenza, attraverso a una finestra, nell'interno della scuderia ufficiali, ove si conficcò nel terreno, dopo aver prodotto immensi guasti nella sua traiettoria. Per un vero miracolo nè uomini nè cavalli ne furono lesi.

L'infermeria presidiaria risente un danno di 100.000 lire. Uno dei padiglioni, fortunatamente vuoto, andò distrutto, mentre i letti e i materassi che conteneva, venivano lanciati in tutte le direzioni.

Anche il vicino magazzino del genio militare ebbe il tetto scoperchiato e un muro abbattuto, per circa 75.000 lire di danni. Fu asportato dal turbine anche il tetto della «Villa Maria», in via Adelaide Ristori, con un danno di 10.000 lire.

In via Garzaroli, la casa Cumar ebbe il tetto sollevato di peso; in aria esso s'infranse in mille pezzi: frammenti di legno, tegole e vetri, furono proiettati tutto all'intorno, con grave danno delle colture circostanti. Alcune travi furono lanciate fino a 250 metri di distanza. Fu scoperchiata anche la stalla e, come in un vortice, il turbine sollevò e disperse una notevole quantità di fieno...

Danni per 1500 lire ebbe anche la vicina villa della signora Cotulan, al N. 103 di via Trieste.

A Lucinico e a Mossa

E' ormai assodato che la tromba d'aria, formatasi presso a Villanova di Farra, prese di striscio l'estremità sudoccidentale della città, per poi proseguire direttamente per Lucinico e Mossa, ove si sperse. Ciò spiega anche la localizzazione dei danni, circoscritti a una zona di modesto sviluppo. Infatti, da nessun'altra parte si segnalano malanni. Anche in montagna, contrariamente a quanto dapprima si credette, nessun danno.

A Lucinico e a Mossa, invece, l'azione devastatrice del turbine ha lasciato notevoli conseguenze. Nella prima di queste due ridenti località, la cupola della chiesetta del cimitero fu alzata di peso e scaraventata lontano. In paese vi furono molte porte e finestre scardinate, molti vetri infranti, per almeno 25.000 lire di danni, complessivamente.

A Mossa il danno fu maggiore: 45.000 lire circa. Ben cinque case vennero scoperchiate. Una di queste ebbe, oltre che il tetto asportato, due pareti abbattute, per cui dell'edificio non rimangono in piedi che due muri! Si deplora anche un ferito: il giovane Giuseppe Brolle, di 24 anni, il quale fu colpito da una porta scardinata e lanciata con violenza contro di lui. Fu trasportato dalla Croce Verde all'ospedale dei Fatebenefratelli, con la frattura del femore.

Tanto a Mossa che a Lucinico, la campagna ha avuto a soffrire assai sensibilmente. Piantagioni, colture e giardini furono molto danneggiati dalla cieca veemenza del turbine.

Un morto a Sagrado?

Si apprende intanto che l'uragano, che originò la tromba d'aria, avrebbe fatto una vittima anche a Sagrado. Colà, infatti, alle 21, un uomo alquanto brillo, che camminava presso all'argine dell'Isonzo, fu visto lottare con un'improvvisa raffica violenta di vento e venire lanciato nel fiume. Per quante ricerche si sieno fatte, il misero non ha potuto essere ripescato.

Oggi il tempo s'è mantenuto molto incostante. A brevi apparizioni del sole successero frequenti impetuose raffiche di vento e scrosci di pioggia. Intorno alle 15 si ebbe anche una violenta grandinata. Grossi chicchi martellarono per alcuni minuti tetti, finestre e campagne: un breve turbine violento, che s'abbattè improvviso sulla città e passò fulmineo com'era venuto.

Scossa di terremoto a Bari

BARI, 25

Stamane alle ore 6.11 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio durata diversi secondi. Quasi tutta la popolazione ha avvertito la scossa, mantenendosi però calma. Non si hanno a deplorare danni.

Un marito giuocato alla boxe

LONDRA, 24

Che tra due uomini si possa arrivar sul terreno a scambiarsi un colpo di spada per l'amore di una donna, è cosa vecchia; vecchia anzi quanto l'origine dell'uomo, poichè se pure allora non v'eran le spade e gli stocchi e le rivoltelle, tutti portati della civiltà progredita, v'eran pali e randelli e manganelli e il povero Abele fu costretto ad aver la prova palmare della esistenza di tali ingredienti.

Questa dunque è cosa vecchia: quella nuova è che due belle ragazze per la brutta faccia di un maschio s'affrontino sul «ring» per rovinarsi i connotati ed averne per compenso un marito. Il fatto, o per meglio dire, servendoci del più appropriato vocabolo esotico, il «match» ha avuto luogo ieri sera, tra due campioni femminili, due delle più belle ragazze del quartiere di Clerkenvelle, innamorate fatalmente dello stesso bellimbusto, il quale, a sua volta, non sapeva decidersi se per l'una o per l'altra.

Naturalmente, prima dell'incontro, le due lottatrici si allenarono per qualche giorno, prendendo lezioni e imparando colpi speciali da maestri del civile pugilato e iersera il «match» fu all'ordine e all'ora designata ognuno era al suo posto. Era stato convenuto che si sarebbero combattuti sei «rounds» e si diede inizio al duello.

Il primo «round» si effettò senza che si verificasse alcun incidente degno di nota; ma al secondo una delle combattenti ricevette un «uppercut» che poco mancò la mandasse a terra. Ella si riprese e seguitò a lottar validamente sino al 4.o «round» che segnò la fine della gara, poichè quella stessa che era stata prima battuta ricevette un vigoroso «diretto di destra» che non riuscì a riparare e a controbattere, onde vinta moralmente e materialmente non potè far altro che scoppiare in singhiozzi. Pianto doloroso e per il dolore alla mascella sanguinante e per la perdita dello sposo agognato.

Il fratello di lei accorse in suo aiuto ad ascingarle il sangue e a sostenerla per condurla fuori del «ring» e il «match» fu chiuso: senza però che colei che aveva perduto i denti e il marito avesse anche il dolore di veder la sua rivale uscire dalla trattoria tra gli applausi della gente e con aria sfolgorante di gioia, appoggiata al braccio del conquistato marito.

Il quale ora dovrà ben guardarsi di non far sorgere querele familiari, che la dolce sposa saprebbe con un semplice «uppercut» risolvere sempre a proprio favore.

COMUNICATI *)

Con riferimento alla diffida comparsa in questo giornale nell'edizione di martedì, inserita da mio marito consigliere **dott. Giovanni SILVESTRI**, rendo noto quanto segue: Dopo aver dato a mio marito quanto possedevo, dopo aver compiuto i miei doveri di sposa e di madre, debbo, a tutela del mio decoro e di quello dei miei figli, far noto pubblicamente di non aver mai contratto nè in nome di mio marito nè in mio nome debito alcuno con privati o negozianti, avendo preferito le angoscie e le angustie quotidiane della mia povertà.

Intanto la sottoscritta dichiara di ritirare, come ritira, la procura generale rilasciata al 17 gennaio 1925 al signor **dott. Giovanni SILVESTRI** e registrata a Gorizia il 20 gennaio 1925, N. 713, riservandosi completa libertà d'azione a tutela dei propri interessi.

Gorizia, 19 agosto 1925.

Maria Silvestri nata De Stefani

Avvertimento

La sottoscritta **FABBRICA GAZOSE «SINALCO»** prega la sua spett. Clientela di voler lasciare intatti al loro posto tutti i cartelli reclame «Sinalco» esposti nell'interno ed all'esterno dei locali essendochè essa si è accordata col Comune di pagare la tassa reclame stabilita per tale forma di pubblicità.

Coloro che avessero già ritirati i cartelli dal loro posto sono pregati di richiederne altri che verranno sostituiti.

Con la massima osservanza

Fabbrica «Sinalco» G. BACHIN & C.o

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La tragica discesa di una squadra d'esploratori triestini nella voragine di Raspo

La partenza da Trieste - I primi preparativi per l'esplorazione - A 430 metri di profondità! - Il collegamento fra la bocca della voragine e l'ultima tappa - La furia del temporale - Un'improvvisa cateratta d'acqua invade la grotta - Le comunicazioni telefoniche non funzionano più - Due operai travolti irreparabilmente dalla furia delle acque - La squadra di soccorso riesce a mettersi in comunicazione con gli esploratori rimasti nella caverna - In giornata l'opera di soccorso sarà compiuta

La disgrazia escursionistica, che si è svolta con fasi di una drammaticità impensabile, è da ascriversi non tanto alla audacia nobilissima di esplorare con scopi scientifici la grotta più profonda del mondo — di cui si calcolava la profondità a 385 metri, mentre i nostri discesero a 430 in quest'ultimo tentativo — quanto ad una tragica beffa del destino: mentre gli escursionisti si trovavano nell'inghiottitoio infernale, una masse d'acqua si precipitò improvvisa. La squadra fu colta alla sprovvista. Ci sono due uomini scomparsi; gli altri otto stanno attendendo i soccorsi, bloccati nell'interno, a un ripiano, alla profondità di 130 metri. L'acqua ha rotto la comunicazione telefonica. Gli escursionisti pericolanti sono tagliati fuori.

Le operazioni di soccorso, promosse dall'Alpina delle Giulie e dal Comando dei vigili al fuoco, continuano fino a questo momento, in cui il giornale va in macchina.

Sappiamo che i soccorsi sono efficacissimi e che la fase attuale è rassicurante: gli escursionisti hanno provviste per tre giorni; essi sono isolati, nella grotta, da lunedì scorso. Ma a quest'ora — ce l'auguriamo vivamente — il grosso della squadra dev'essere fuori pericolo.

La versione della d'sgrazia secondo l'ingegnere de Haag

Abbiamo attinte le prime informazioni dall'ing. de Haag, il quale ha partecipato alla spedizione soltanto nella fase preparatoria. La squadra dell'Alpina delle Giulie è partita domenica mattina, alle 5, con un camion. Si trovavano sul camion il cav. Eugenio Boegan, capo della spedizione, e gli esploratori Guerrino Redivo, Rodolfo Battelini, Gianni Cesca, Attilio De Vecchi, Giovanni Jenull, Gerardo Mahorsich, Vittorio Malusà, Aldo Steffè e Guido Tevini.

Dovevano prendervi parte ancora il prof. Gradenigo e Michele Daneu, che giunsero all'appuntamento in ritardo. Il Daneu però profittò della corriera, con la quale fu portato fino a metà strada, e poi, prese la via verso Raspo, a piedi.

L'ing. de Haag si recò pure in escursione, fino a Raspo, con la propria automobile, accompagnato dalla sua signora. Nel percorso raggiunse e distanziò il camion.

— Posso dire — ci osservò l'ing. de Haag — che il morale degli escursionisti era altissimo. Essi erano equipaggiati di tutto punto, con attrezzi nuovi forniti per la bisogna dal presidente del Touring, gr. uff. Bertarelli, il quale li aveva fatti inviare da Milano. Si tratta di scale di corda nuovissime, e di apparecchi telefonici e altri attrezzi del genere, lampade elettriche, picconi, ecc. Il cav. Boegan è un espertissimo nelle discese, e gli escursionisti, che non sono dei novellini, avevano il morale alto anche per questo: il cav. Boegan è presidente della Sezione grotte dell'Alpina delle Giulie. La squadra raggiunse Raspo alle 10 di domenica. E cominciò, dopo una breve colazione, la discesa nella grotta. Tutti i preparativi, ai quali ho assistito, si sono svolti con perfetta precisione. Il lavoro di domenica era riservato appunto a questi preparativi. La discesa a scopi di esplorazione scientifica doveva farsi l'indomani, lunedì.

Io sono disceso — aggiunse il nostro egregio informatore — fino alla prima caverna e mi sono fermato al ripiano, dopo il salto di dieci metri.

— Che cosa sa dirci della disgrazia?

— La disgrazia è avvenuta il lunedì. Non ho partecipato alla spedizione sotterranea perchè aveva la signora che mi attendeva a Raspo.

La spedizione, scaricato il materiale di attrezzatura, iniziò la discesa dalla collina di Raspo mediante gradini e corde fissate, fino alla prima caverna. Quasi fino all'orlo della strada questa caverna è visibile ed ha l'apparenza di un immane antro misterioso singolarmente pittoresco.

Quattro ore di lavoro durò il trasporto del materiale per la discesa nella prima caverna, dove fu allestita una spece di base d'operazione, da cui, tra l'altro, fu installata una linea mobile per la telefonia e le segnalazioni necessarie al collegamento di una parte degli esploratori, che si sono avventurati per primi nel mondo sotterraneo. Furono perciò calate le scale fino a 30 metri di profondità dalla prima caverna, dove più sotto cominciano i pozzi e i meandri. Da quel punto si iniziò il lavoro per fissare la scala di discesa fino a ben 130 metri.

E' un abisso pauroso. Le lampadine elettriche che ciascuno porta, proiettano le ombre degli esploratori che scendono. La scala è assicurata a un tronco d'albero fissato alla parete della bocca della caverna. Sotto è il vuoto. La discesa dura delle ore. Gli esploratori scendono uno alla volta. Il telefono funziona perfettamente.

Gli esploratori di guardia rispondono che il ponte trasversale, a cui è assicurata la scala, è saldo. L'esplorazione procede sicura: la pattuglia di punta scende, e successivamente altri scaglionano il percorso per assicurare i rifornimenti e le comunicazioni, e coprire, in caso di pericolo, la ritirata, per recar soccorso alla pattuglia d'avanguardia. Sono possibili frane interne, dopo un periodo di filtrazioni acquee. Occorre essere guardinghi.

Per coprire le spalle, qualcuno deve stare a guardia su pianerottoli della parete dell'abisso, per lunghe ore: è una consegna tremenda anche quella; ma più tremenda per quelli che scendono nell'ignoto delle profondità cavernose.

Le pareti presentano le caratteristiche dell'epoca quaternaria: roccia lucida e nerastra. Più si scende e gli strati calcarei cessano.

— E' possibile stabilire l'età di questi strati profondi?

— Secondo i calcoli della relatività umana ci troviamo innanzi a strati la cui formazione risalirebbe a cinque milioni di anni. C'è da perdere la testa!

E accadde l'episodio tragico, che viene narrato in linee essenziali, ma eloquenti nella lettera, che più sotto pubblichiamo, diretta dal cav. Boegan al col. Gariboldi.

L'invocazione di soccorso

Fin qui le impressioni dell'ing. de Haag, il quale, avuta notizia della disgrazia tra i primi, si mise in comunicazione con il Comando dei vigili. Qui si erano recati nel pomeriggio di ieri, inviati dal cav. Boegan, anche lo «chauffeur» e il Daneu, uno dei superstiti, che, sebbene arrivato a piedi, con due ore di ritardo, la domenica, aveva, il lunedì, preso parte alla discesa, restando nel primo ripiano, per coprire alle spalle, assieme al cav. Boegan, gli altri compagni. Il Daneu recava una lettera del Boegan, indirizzata al colonnello Gariboldi, presidente della Commissione per i confini

Eccone il testo, che è un documento di una tragicità impressionante, anche nella sua cruda esposizione della catastrofe:

Martedì, 25/8/25. Ore 7.

Ill. Sig. Col. Gariboldi

A mezzanotte la squadra di punta raggiunse 430 m. di profondità, e già si accingeva al ritorno. Io a mezzo telefono informai di un prossimo temporale e di uscire tosto abbandonando attrezzi e materiali.

Quando alle 12.20 improvvisamente l'intero primo ripiano venne invaso da una gran massa d'acqua. Ognuno procurò arrampicarsi sulle pareti. Verso l'una l'acqua decresceva e con mezzo telefono seppi che tutti erano salvi.

Sembra che la squadra di punta — verso le 2 — sia già ritornata al fondo dei pozzi principali. In questo momento, causa nubifragi che si scatenavano all'esterno, le acque che precipitarono nella grotta con enormi cascate, travolsero tutti, interrompendo le comunicazioni telefoniche e spegnendo tutti i lumi. Dal nostro primo ripiano mancano due operai che purtroppo devono essere stati travolti nel pozzo di 130 m. Con varie peripezie quelli del primo ripiano sono ritornati alla superficie del terreno esterno. Dal ripiano dei 130 m. in giù sono bloccati dalle acque otto nostri.

Urgono immediati aiuti, anzitutto coi rimanenti della Com. grotte, eventualmente telegrafare ad Apollonio Mariano a Gorizia, Corso Vitt. Em. 45. Bruno Boegan a Postumia.

Portare sul posto altri attrezzi e corde anche dal nostro magazzino via L. Bernini n. 8 e possibilmente telefoni.

Con gli auguri di salvare tutti. Suo devotissimo B o e g a n.

L'abisso di Raspo

Raspo è un piccolo villaggio di 30 case sperduto fra le aspre balze della Ciceria, altipiano il più alto ed impervio dell'Istria montana. Il 16 aprile 1922, un gruppo di soci dell'Alpina delle Giulie, e più precisamente i componenti la commissione grotte passava con un camion per l'altipiano dei Cicci, quando, in prossimità del villaggio di Raspo, per un'improvvisa «panne» al motore, furono costretti ad arrestarsi. Per non sprecare inutilmente il tempo, si interrogarono gli abitanti per sapere se conoscevano l'imbocco di qualche grotta. Dai contadini, i giovani ebbero l'indicazione che una foiba nel fondo della quale s'apriva un abisso senza fondo si trovava in vicinanza del paese. I giovani si portarono sul posto e trovarono l'imboccatura della grotta: era la più profonda voragine del mondo.

Dopo questa prima scoperta, vennero allestite altre spedizioni della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, e la grotta venne accuratamente esaminata. Si trovò, dopo il primo sprofondamento, un piano inclinato abbastanza vasto, cosparso di enormi blocchi caduti dal soffitto marnoso, formato dal letto sconvolto del fiume, che veniva alimentato dall'acqua piovana e durante la stagione delle piogge si raccoglieva in vasti bacini, accanto l'imboccatura della grotta.

I giovani seguirono questo piano inclinato, finchè giunsero a un improvviso baratro aperto ai loro piedi. Questo baratro venne scrutato, ma sembrò dovesse avere una profondità poco rilevante, per cui, l'Alpina delle Giulie, dopo aver tracciato il graffio della grotta, che fu catalogata col numero 602, sospese le esplorazioni. Non tutti però erano persuasi che un'imboccatura così enorme dovesse condurre a una grotta che si chiudeva dopo appena cinquanta metri di profondità. Perciò l'Associazione XXX Ottobre iniziò una serie di discese, l'ultima delle quali portò i suoi arditi esploratori a quasi trecento metri di profondità. A questa notevolissima quota i pionieri della XXX Ottobre dovettero arrestarsi, perchè non disponevano più dei mezzi necessari per poter proseguire nella discesa.

L'Alpina continuò l'esplorazione. All'ultima spedizione, tenutasi dopo due anni e mezzo dalla scoperta, e cioè il 2 novembre 1924, partecipò il presidente del Touring Club Italiano, gr. uff. Bertarelli, il direttore delle grotte di Postumia, Giovanni Perco, il prof. Ivancich, e Bruno Astori per la *Tribuna* e per il *Secolo*. Dopo emozionanti avventure, che tralasciamo di descrivere, ma che costarono molta fatica e non pochi rischi e pericoli (gli speologi rimasero per ben trenta ore sospesi sull'abisso), la grotta venne completamente visitata.

A circa mezzo chilometro dal villaggio di Raspo, in mezzo ai campi, si notano tre ruscelli che si dirigono concentricamente verso una profonda dolina con le pareti a picco, profondamente incise dalle acque: ma una a metà altezza si squarcia per dar luogo a un vasto e pauroso arco buio: la imboccatura della grotta.

Un vasto corridoio scende rapidamente al basso e, dopo cinquanta metri, scende a picco su di un pianerottolo. Sotto il pianerottolo si sprofonda un pozzo di cento e trenta metri, al quale segue immediatamente uno di sessantacinque.

Un breve gradino segna la fine del primo e l'inizio del secondo pozzo e, accanto, si incunea nella parete, in forma di una piccola nicchia. Dopo di questi pozzi, una serie di piani inclinati e di salti scende per centoventi metri circa, fino a sbucare in un corridoio dall'andamento sinuoso, che si sviluppa per circa cinquecento metri arrivando alle profondità segnate dai valorosi esploratori proprio un'ora prima della catastrofe di metri 430 dalla superfice del suolo.

L'altro anno, gli stessi giovani erano arrivati a percorrere soltanto metà di quest'ultimo corridoio, raggiungendo la quota di 385 metri: era l'abisso naturale più profondo del mondo.

Al seguito della spedizione di soccorso

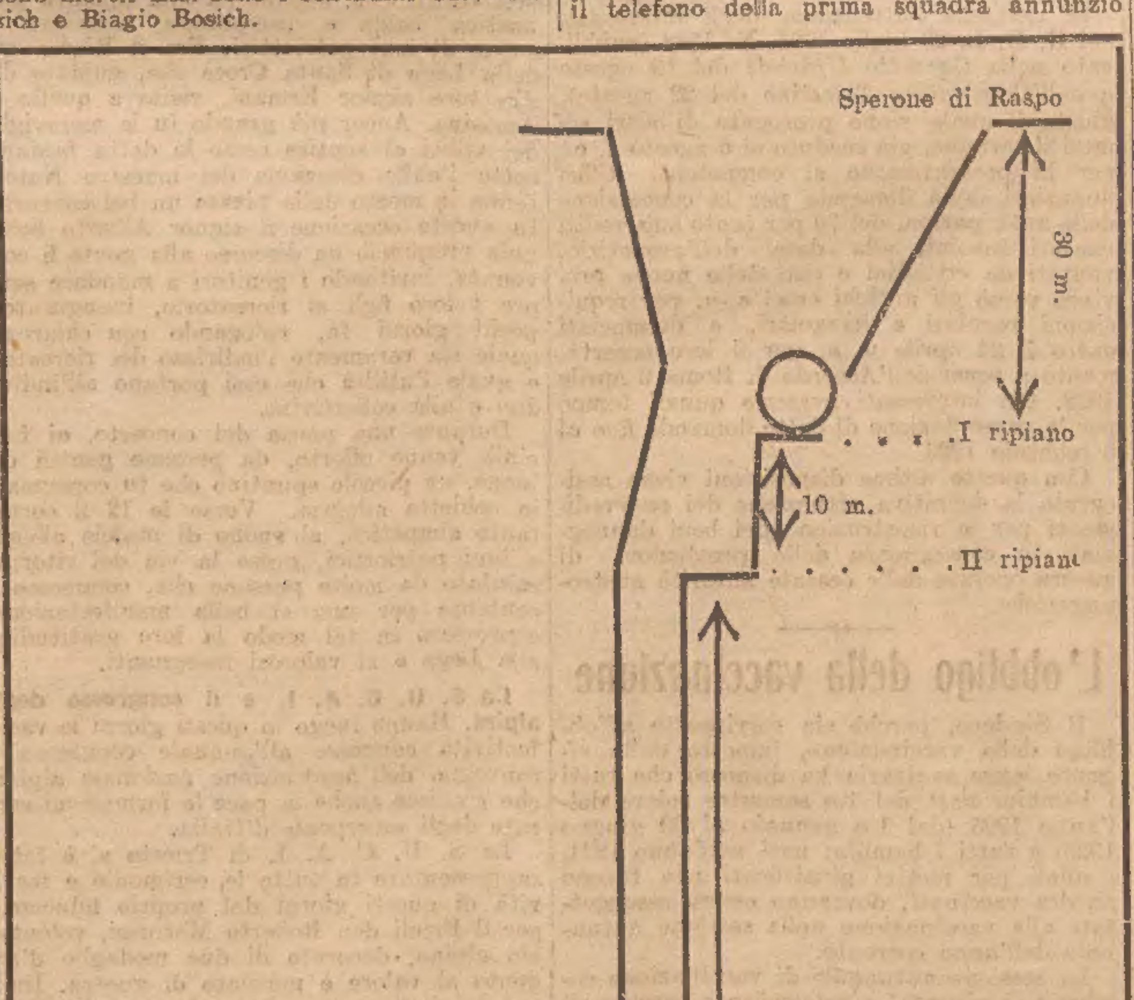
Appena la notizia della tragica fine della spedizione dell'Alpina delle Giulie si sparse per la città, un nostro inviato partì immediatamente verso la grotta di Raspo.

L'automobile era seguita da presso da un'altra, su cui erano il dott. Rusca, che portava seco una cassetta di medicinali per le prime cure da prestare ai feriti e il signor Beram, segretario della Commissione grotte dell'Alpina.

Man mano che la vettura procede, le strade del Carso portano i segni di un violento acquazzone: in certi punti le strade sono completamente sconvolte: terriccio e sassi, rami schiantati impediscono il passo. Inoltre le strade sono veramente impraticabili: tortuose e sassose, attraverso piccoli villaggi, lungo vasti altipiani deserti e brulli.

Alle 5.30, dopo due ore di cammino, a una svolta della strada, troviamo fermo il camion della spedizione. Alcuni giovani dell'Alpina, per la fretta di giungere sul posto della sciagura, prendono posto nella nostra automobile, e quindi si continua la strada. Attraversando i villaggi, si notano per le strade dei grandi assembramenti di contadini, che commentano la disgrazia. In tutti i volti si legge lo sgomento e il cordoglio. Mancano assolutamente particolari e notizie più esatte: circola la voce che coloro che erano rimasti bloccati dalle acque, nella profondità della grotta, in numero di dieci, sono tutti morti.

A Raspo, incontriamo una folla di contadini, vestiti con i loro caratteristici costumi, che sono quanto mai impressionati: alcuni ci fermano e ci dicono: due dei nostri sono morti. Essi sono i contadini Carlo Bosich e Biagio Bosich.



Spaccato della grotta di Raspo

Dopo aver attraversato il villaggio, per una stradicciola, incassata nella roccia, si giunge all'imboccatura della grotta. La nostra automobile è la prima della colonna della spedizione di salvataggio, che giunge sul posto.

All'imboccatura della grotta, sita nel fondo di una dolina, che scende a precipizio, troviamo i superstiti della spedizione: il cav. Eugenio Boegan, comandante della squadra, con i giovani Giovanni Urbica, Ado Steffè e Michele Daneu.

Dall'alto della dolina cade una cascatella d'acqua che precipita quindi con sordo rumore nel pozzo. I superstiti ascoltano lo scroscio con angoscia: esso ricorda loro la cascata della notte, che travolse i loro compagni.

Sono pure presenti il segretario comunale di Pinguente sig. Rinaldi, il brigadiere dei carabinieri della Stazione di Lanischia, che giunse sul posto al primo allarme per le indagini del caso.

Inoltre una vera folla di contadini circondano muti e desolati i giovani: sulle loro facce si legge il terrore e la disperazione.

Parlando con il cav. Boegan

Il cav. Boegan, informato che la colonna di soccorso arriverà fra qualche minuto, si rianima subito, e incomincia la narrazione della spedizione e della catastrofe finale.

«Sabato 15 agosto, partì alla volta delle grotte una prima squadra, composta dai giovani: Cesca, Appolonio, Tevini, Redivo e Steffè. Loro compito era quello di preparare le scale e le corde, e vedere se la scalatura, lasciata dell'ultima spedizione del 2 novembre dello scorso anno, era ancora resistente. La squadra, esaminò accuratamente la grotta, e prima di allontanarsi piantò due grossi pali, là dove incominciava il primo pozzo, alla fine del piano inclinato.

Quindi ripartì. E venne deciso che la prossima spedizione avrebbe avuto luogo sabato.

Difatti, sabato, con un camion del V.o raggruppamento auto-trasporti di Montebello, messo a disposizione del colonnello Gariboldi della commissione per la delimitazione dei confini, partì la prima squadra, composta dai componenti la Commissione Grotte dell'Alpina: Tevini, Cesca e Steffè, che trasportarono sul posto tutto l'occorrente per la discesa: scale e corde per centinaia di metri, viveri, telefoni da campo, ecc. Quindi il camion ripartì vuoto, e a Trieste imbarcò gli altri escursionisti, che partirono domenica mattina; quest'ultima squadra era composta dal comandante la spedizione cav. Eugenio Beogan, Mahorsich, Devecchi, Ienull, Redivo, Malusà e Battellini.

Il pomeriggio di domenica venne impiegato per la ultimazione dei preparativi per la discesa. Vennero gettate le scale per 130 metri, e la notte trascorse tranquillamente.

La mattina di lunedì, la discesa venne iniziata: I componenti della spedizione vennero divisi in tre squadre. La prima a discendere fu la squadra composta da Malusà, Cesca, Tevini e Battellini, e formò la pattuglia di punta.

A qualche distanza, seguì la seconda squadra, composta da Mahorsich, Devecchi, Ienull e Redivo. Gli altri, col comandante Boegan, rimasero nel piano inclinato, insieme a cinque contadini che li aiutavano.

Tutto il giorno di lunedì fu impiegato per l'esplorazione della grotta. Tutto andava benissimo, le tre squadre erano congiunte fra loro con corde e gli apparecchi telefonici, portati da ciascuna squadra, funzionavano perfettamente, comunicando man mano le singole scoperte.

A quattrocento e trenta metri

Verso sera, la pattuglia di punta, che aveva già raggiunto il fondo della grotta, avanzava continuamente internandosi per gli stretti corridoi che si sprofondavano sempre più nel terreno. Dopo lunghi giri, il telefono della prima squadra annunziò che avevano passato i 385 metri di profondità, e che continuavano ancora a discendere.

Dunque la grotta aveva una profondità maggiore di quella che s'era creduto, e quindi aveva superato di gran lunga in profondità tutti gli abissi della terra. Incoraggiati dalla scoperta di nuovi piani inclinati e di nuovi corridoi e animati dalle grida incitatrici del comandante, i componenti la pattuglia di punta ripresero il loro cammino.

Tratto tratto uno squillo di telefono annunziava il cammino che veniva percorso e le quote raggiunte. A tarda notte, alle 11.20 circa, un'ultima telefonata annunziava che l'aneroide aveva già segnato la quota di 430 metri.

Allo scoperto era rimasto il giovane Ado Steffè, il quale faceva la spola fra l'osteria, dove era posto il rimanente del materiale, e l'imboccatura della caverna. Ad un tratto lo Steffè s'accorse che il cielo, che fino allora era rimasto sereno e limpido, incominciava a coprirsi di nuvole. Fitti nuvoloni, forieri di tempesta, s'avanzavano dall'altopiano, portati da raffiche di vento. Il giovane comprese subito che se la pioggia avesse cominciato a cadere, ben presto tutta l'acqua che si raccoglieva nella dolina si sarebbe rovesciata con impeto infrenabile nell'imbuto della caverna, travolgendo uomini e scale. Spaurito, si precipitò nella grotta, ma già la pioggia incominciava a cadere. Avvisato immediatamente, il comandante cav. Boegan diede l'allarme, che trasmise telefonicamente a tutte le squadre, imponendo a tutti di risalire subito, senza perder tempo, abbandonando pure arnesi e apparati.

Intanto la pioggia era cresciuta d'intensità e cadeva così abbondantemente, che in breve cinque bacini che si trovavano nelle vicinanze della dolina, furono riempiti e dopo tre soli minuti traboccavano, rovesciendo tutta la massa d'acqua nella dolina.

Il giovane Steffè, che si trovava all'imboccatura della grotta, venne investito in pieno da un'impetuosa cascata d'acqua e venne spinto nell'interno del piano inclinato. Erano le 11 e mezza.

La prima cascata durò qualche decina di minuti, durante i quali i vari uomini rimasero attaccati alle corde e alle sporgenze delle roccie, cercando di animarsi a vicenda, con grida e segnali; ma erano impossibilitati di risalire.

Dopo qualche tempo, circa alla mezzanotte, giunse una nuova cascata d'acqua, che con maggiore violenza della prima si rovesciò nella serie dei pozzi dell'abisso. L'acqua, intanto, aveva allagato il primo pianerottolo su cui si trovavano il Boegan con il Daneu e l'Urbica, con i cinque operai slavi.

La cascata durò forse un po' meno della prima, ma causò dei gravissimi danni nell'attrezzatura delle scale. Durante questi terribili momenti, nonostante il pericolo gravissimo, fra un rovinio continuo di pietre trascinate dalla forza dell'acqua, i giovani non si smarrirono. All'oscuro, nel terrore del momento, fra il fragore delle cascate, i telefoni funzionavano continuamente. Tenevano il telefono della prima squadra di punta Ienull e Redivo, che dicevano che gli altri s'erano rifugiati nei sotterranei, cercando un riparo in sinuosità delle roccie.

Sospesi sull'orlo dell'abisso, attaccati alla roccia, sul secondo pianerottolo, a 180 metri, Mahorsich e Devecchi, telefonavano che nella posizione in cui si trovavano erano al sicuro e potevano resistere benissimo. L'Urbica, teneva il telefono della squadra che si era fermata sul piano inclinato. Nonostante che alcune pesanti pietre l'avessero colpito alla testa, il giovane continuava a telefonare, mentre l'acqua gli saliva ai ginocchi.

La tragedia si fa più tremenda

Quando s'erano un po' rimessi dallo spavento, e già il tempo sembrava doversi mettere al bello, giunse un'ultima cascata: era l'una dopo la mezzanotte.

L'acqua piombò nel pozzo con una violenza tremenda. Corde e fili telefonici andarono spezzati e travolti. Nel primo pianerottolo, l'acqua in pochi minuti salì quasi alla gola dei disgraziati.

Sull'orlo dell'abisso, l'acqua aveva formato un vortice fortissimo. In esso vennero a un tratto travolti due giovani contadini, Carlo e Biagio Bosich. Uno di questi precipitò subito nell'abisso, lanciando un urlo disperato. I presenti assistettero inorriditi alla spaventosa fine del disgraziato, impotenti a prestare qualsiasi aiuto. L'altro contadino, sentendosi trascinato dal vortice, si aggrappò disperatamente all'Urbica. Si svolse una scena spaventosa: L'Urbica fece sforzi sovrumani per svincolarsi per non venire egli pure travolto nell'abisso. Un attimo dopo anche il secondo contadino finiva travolto dalle acque e precipitava. L'acqua continuò a scrosciare per circa un'ora. Appena alle 2 del mattino, essendo passato l'uragano, i componenti la prima squadra videro che l'acqua incominciava lentamente a scendere e che il pericolo era cessato. Avvolti nelle più paurose tenebre, urlavano per chiamare i loro compagni sparando anche delle rivoltellate in aria, ma nessuno rispondeva. L'eco e lo scroscio dell'acqua inghiottirono le urla degli infelici. Poi il silenzio divenne profondo e spaventoso.

Appena alle prime luci dell'alba i componenti la prima squadra riuscirono a uscire dal piano inclinato e, dopo infiniti stenti arrivarono alla luce stanchi e affranti.

Il primo pensiero del Boegan fu quello di mandare immediatamente a Trieste per i soccorsi, visto che da soli erano nell'impossibilità di muoversi.

Il Daneu, salito sul camion che aveva trasportato la spedizione, ritornò a Trieste. Le strade erano sconvolte dalla tempesta. Le linee telefoniche erano rotte per tratti vastissimi: I telefoni di Cosina, Basovizza, Pinguente e Pisino non rispondevano più, erano stati rotti dal temporale. Arrivando nella nostra città, circa alle 11.30 di ieri, il Daneu si affrettò a comunicare la catastrofe al segretario della Commissione grotte dell'Alpina, signor Beram, che organizzò immediatamente i primi soccorsi, chiamando in aiuto i vigili al fuoco e i giovani dell'Associazione XXX Ottobre, che rapidamente si prepararono per muovere, con tutti i mezzi e gli attrezzi del loro parco, in soccorso dei compagni pericolanti.

I primi soccorsi

Verso le 19 giunse sul posto il primo camion di soccorso, sul quale avevano preso posto tre vigili del fuoco scelti, di Trieste, Carlo Vouk, Francesco Schwagel e Carlo Spessot, seguito da un altro a breve distanza. Immediatamente vennero inziati i preparativi per il salvataggio. Calata una scala di corda, scese per primo il giovane dell'«Alpina», Giaciolli, con i signori Beram e Novelli.

Proprio qualche minuto dopo che gli animosi giovani erano spariti nell'abisso, incominciò a piovigginare. Fu un nuovo allarme! Quelli che erano rimasti di fuori gridarono ai tre di risalire, visto anche che dei nuvoloni minacciosi si accavallavano sul cielo, ma quei generosi non interruppero il loro cammino.

Dopo parecchie diecine di metri, i giovani lanciarono dei segnali: Dal profondo dell'abisso altri segnali risposero. Qualcuno dal fondo rispondeva. Fu un momento di grande ansietà. I tre giovani si spenzolarono nell'abisso, chiamando disperatamente i compagni: «Siamo vivi sì, ma fate presto!» fu la prima voce che giunse dalla voragine.

La notizia che qualcuno ancora viveva si sparse immediatamente fra il gruppo di coloro che attendevano di fuori e giunse al villaggio. Con rinnovato ardore vennero ripresi i lavori. I tre giovani dovettero però risalire ben presto per prendere nuovi rinforzi e nuove scale.

Partirono nuovamente, in una seconda spedizione di soccorso, Beram, Comici, Pretz, Cortese e Benedetti. Dopo alcune diecine di metri riuscirono a comunicare con i componenti della seconda squadra, Mahorsich e De Vecchi, i quali informarono che erano sempre attaccati al secondo pianerottolo. Inoltre, dai più profondi sotterranei, altre voci comunicavano: «Siamo tutti salvi, ma siamo sfiniti dalla stanchezza e dalla fame!».

I lavori procedono con intensa alacrità. Si spera che già entro le prime ore della mattinata l'opera di salvataggio sarà compiuta definitivamente e i disgraziati, che da due giorni e tre notti si trovano smarriti in quelle paurose profondità, saranno portati alla luce.

Verso le nove di sera, giunsero con una automobile la signora Boegan e una sua sorella, accompagnate dal signor Appolonio. Alla vista del marito la signora Boegan proruppe in lacrime e l'abbracciò.

Sulla via del ritorno, alle 10 di sera, la nostra automobile s'incontrò con un'altra, che portava il gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring Italiano, con alcuni signori della Commissione delle miniere.

Più tardi altre due automobili accorrevana sul posto della catastrofe. Nella prima sedeva il colonnello Gariboldi, e nella seconda una squadra di giovani dell'Alpina, fra i quali parecchi parenti dei componenti la spedizione.

Venne avvisato del fatto il pretore di Pinguente, dott. Erlacher, che informò subito il dott. Steffè della procura del Re di Pola.

OGGI NELLE NOSTRE SUCCESSIVE EDIZIONI DAREMO NUOVI AMPI PARTICOLARI SULL'OPERA DI SALVATAGGIO.

Il maltempo in Istria

L'ingorgo d'acqua che provocò il terribile disastro che colpì i nostri valorosi esploratori, è dovuto, come abbiamo più volte detto, da un furioso temporale scatenatosi improvviso. Da Pinguente infatti ci scrivono: Questa notte, dopo mezzanotte, si scatenò un violento temporale con vento, lampi, tuoni e pioggia che cadeva a secchi rovesci. Il vento impetuoso strappò le tegole dai tetti di molte case e un paio di case furono scoperchiate. Gli alberi furono strappati, tanto nei viali del borgo quanto nelle campagne. Il granoturco, le viti, ecc., sono a terra. Il danno è rilevante.

Riceviamo da Rovigno:

Circa alle due di stanotte si scatenò sulla città e su parte della campagna un terribile uragano, accompagnato da una grandinata, di cui non si ricorda l'eguale. Fortunatamente l'uno e l'altra non durarono più di 5 minuti, altrimenti oggi si avrebbero a deplorare chissà quante disgrazie, oltre a danni incalcolabili.

Malgrado la brevissima durata dell'uragano, si hanno a deplorare danni per parecchie centinaia di migliaia di lire, sia in città che in campagna, e specialmente in quest'ultima, dove nei siti maggiormente colpiti, i raccolti dell'uva e dell'oliva vennero quasi completamente distrutti dalla grandine e dal vento.

A quanto consta finora, la zona di campagna più terribilmente colpita è quella verso Leme, mentre dalla parte opposta il danno fu meno sensibile e quasi nullo oltre un raggio di circa 4 chilometri. La violenza del vento ha divelto anche parecchi alberi.

In città nessuna casa venne risparmiata. Tutte ebbero a soffrire per rotture di tegole, molte per la caduta di camini, altre per la rottura dei vetri, mandati in frantumi. Gravissimo danno riportò l'ospizio marino di S. Pelagio, specialmente nella sala operatoria, tutta coperta a cristalli. Fra gli altri edifici maggiormente danneggiati, vanno annoverati l'edificio scolastico G. Carducci, di proprietà del Comune, il Caffè Risorgimento, cui non rimase intatto nemmeno uno dei grandi lastroni, l'orologio della torre, la veranda della Stazione di biologia marina, quella dei fratelli Vianelli, della famiglia Zaratin in via Carducci, e altri molti. Qualche casa, specialmente di quelle prospicienti le rive 4 novembre, dove il ciclone si abbattè con maggiore violenza, ebbe il tetto semiscoperchiato. Dei molti abbaini dei tetti nessuno resistette. Lo spessore dei chicchi di grandine era fenomenale. Basti dire che circa un'ora dopo la caduta, ne vennero raccolti tre, che pesavano assieme nientemeno che un chilogramma.

L'impressione nei cittadini è enorme. Sarebbe desideratissima una visita del Prefetto, la cui presenza solleverebbe certamente l'animo della popolazione abbattutissima.

Il VI Congresso-convegno dell'Associazione nazionale alpini

Reduci dal pellegrinaggio sul Monte Nero, dopo aver rivissuto sulla vetta del sacrificio e della gloria tutta la passione della grande guerra alpina, giungeranno a Trieste giovedì sera 27 corrente, alle 21, (Stazione Campo Marzio) i forti figli delle nostre Alpi, i leggendari difensori dei sacri confini della Patria, per tenervi qui il VI. Congresso-Convegno dell'Associazione nazionale alpini.

Sono i superstiti delle cento battaglie, combattute sulle contrastate Alpi, che vengono tra noi per rendere il loro omaggio di amore alla nostra città, ai nostri caduti. Sono gli alpini delle feroci sassaie dell'Ortigara e del Grappa, delle vette impervie del Pasubio e dello Stelvio, delle aride pietraie del Monte Nero e del Rombon, sono gli alpini del Tonale, del Cauriol, delle Tofane e dei mille altri nomi, che fanno capo alla nostra Trieste, dopo la grande adunata, dopo l'appello fatto sulla vetta resa sacra dalla loro passione, dal sangue dei loro fratelli migliori, che lassù nel nome del Re e della Patria fecero olocausto della propria giovinezza.

All'arrivo dei congressisti saranno presenti, oltre alla locale Sezione dell'A. N. A., le associazioni consorelle e Trieste accoglierà gli ospisti col tributo della più cordiale manifestazione di affetto e di riconoscente amore.

Venerdì alle 8.15 gli alpini da Piazza Unità si recheranno in corteo a S. Giusto per l'omaggio ai caduti triestini. Alle 9 agli ospiti sarà fatto un ricevimento ufficiale in Municipio e alle 9.45 terranno il Congresso nella sala minore della Borsa. Alle 11.15 i congressisti partiranno per Postumia e di sera si raccoglieranno alle 21 a banchetto al Ristorante Boschetto, con il quale si chiuderà il Congresso.

Riduzioni ferroviarie autunnali per Postumia - Grotte. La meravigliosa conca di Postumia, che richiama un numero di viaggiatori sempre maggiore con la superba bellezza delle sue Grotte, viene frequentata quest'anno da un numero di persone quale mai per lo passato.

Durante i mesi estivi, i più caldi, essa offre, oltre all'incomparabile spettacolo del suo mondo sotterraneo, un soggiorno fresco e piacevole. Ma anche l'autunno a Postumia è bello per la mitezza del clima e il languore romantico dei suoi rossi tramonti, che si specchiano nelle acque tranquille della Piuca, il fiume che si inabissa negli immensi vani della grotta. Forse anzi l'autunno è la stagione più incantevole a Postumia, quando le gigantesche foreste di conifere sembrano più misteriose e sono più dense di profumi.

Quest'anno, a dar modo anche a quelli che vivono più lontani da Postumia, di visitare le grotte nel periodo più dolce dell'anno, la Direzione generale delle FF. SS. ha concesso per tutto il mese di settembre una speciale riduzione ferroviaria da tutte le stazioni della rete per Postumia - Grotte. La riduzione, del 40 per cento, viene concessa dal 1.o al 30 settembre. I biglietti hanno una validità di cinque giorni, più quello dell'acquisto. I viaggiatori hanno diritto a due fermate, tanto all'andata che al ritorno, a piacere, senza bisogno di modalità alcuna. L'ultimo tratto del ritorno deve però venir iniziato prima della mezzanotte del quinto giorno di validità del biglietto. Chi dunque parte da una stazione lontanissima, se si adatta a fare il viaggio di ritorno in un tratto solo, può in realtà usufruire del biglietto per sette giorni abbondanti.

Dalle stazioni della Sicilia e della Sardegna la validità dei biglietti è stata portata invece a 8 giorni, per cui, in realtà, iniziando da Postumia il viaggio di ritorno prima della mezzanotte dell'ottavo giorno, si finisce col compiere un viaggio di oltre dieci giorni. Queste eccezionali riduzioni permettono di visitare anche i campi di battaglia e Trieste.

Com'è ripartito il Corpo dei vigili urbani

Gli otto settori cittadini e loro la organizzazione

Già a suo tempo demmo notizia della nuova ripartizione in settori — e non più distretti — della città. Tale ripartizione, compiuta e adottata fin dai primi del corrente anno, risponde alle esigenze fattesi nuove col tempo e specialmente per l'estensione sempre crescente del nucleo cittadino, nonchè per l'allargamento della cinta daziaria.

I settori in cui si divide Trieste

I settori — compreso il suburbio — sono otto, e precisamente: Settore I, comprende gli antichi distretti di S. Vito e Chiarbola superiore (uffici del settore: via Madonna del Mare n. 13, I); settore II, comprende i distretti di Cittavecchia e Cittanuova (uffici del settore: via Procureria n. 2, I; settore III, comprende i già distretti di Barriera nuova e Scorcola (uffici del settore: via Giulia n. 2, Giardino pubblico); settore IV, comprende i già distretti di Barriera vecchia (uffici del settore: via della Ferriera n. 12); settore V, comprende i già distretti di S. Giacomo e Rozzol (uffici del settore: via Paolo Veronese n. 6, Bagni popolari); settore VI, comprende i già distretti di Servola, S. Maria Madd. inf. e Santa Maria Madd. sup. (S. Anna); (uffici del settore: Chiarbola superiore n. 422, Crematorio); settore VII, comprende i già distretti di Cologna, Guardiella, Chiadino e Longera (uffici del settore: Guardiella n. 691, strada per Longera); settore VIII, comprende i già distretti di Roiano, Gretta e Barcola (uffici del settore: Barcola-Bovedo n. 15-16).

A ciascun settore è addetto un caposettore — generalmente un brigadiere dei vigili urbani — e un sostituto: un sottobrigadiere dei vigili stessi.

Le funzioni dei settori sono simili ai distaccamenti dei servizi municipali, ma più che altro servono da mezzo d'informazione sul settore affidato a ciascuno e di recapito per il pubblico. Ad essi fanno capo inoltre i medici di settore o medici distrettuali.

La nuova divisione in settori ci porge l'occasione di dire una parola sui nostri vigili urbani.

Ognun di noi sa, per propria esperienza, che il corpo dei vigili urbani triestini merita di essere considerato come una delle più felici istituzioni municipali.

La fisionomia del vigile urbano

Merito di uomini, certo, che seppero organizzarlo con criteri sani, ma anche di elementi che servirono a comporlo così com'è.

Pochi — non molti certo — sanno però la molteplicità dei servizi che ai nostri vigili sono affidati.

Il vigile a Trieste è l'«homme à tout faire». Serve a tutto e a tutti. Non c'è occasione cittadina, insomma, in cui per dritto o storto non appaia il vigile, non per goderne, ma per sopportare il peso di un qualsiasi servizio. Vi sono servizi comuni visibili, quelli notati dai cittadini che percorrono le vie. Il vigile ai crocicchi, sulle piazze dove è più intenso il traffico, nei mercati, nei musei talvolta. Ma tali servizi non sono tutti. Ogni qualsiasi progresso cittadino, come le nuove strade, le costruzioni di case, l'aumento degli autoveicoli, il moltiplicarsi delle rivendite ecc., rappresenta un nuovo e maggiore onere per i vigili. Ai quali, come se ciò non bastasse, sono state aumentate le attribuzioni di polizia vera e propria in ausilio degli agenti di pubblica sicurezza.

I servizi compiuti

I numeri dicono più delle parole.

Nel 1924 i servizi comandati compiuti dai nostri vigili assommarono alla bella cifra di 218.423, a differenza dell'anno precedente — 1923 — in cui i servizi della specie erano stati solamente 167.277.

Fra tali servizi è quello della distribuzione ai cittadini di tutti i documenti che li riguardano — meno le citazioni per via di usciere — come certificati elettorali, avvisi e accertamenti di tasse e imposte, o scolastici ecc. Esiste perciò una cancelleria al comando dei vigili, dove — purtroppo — si lavora di penna. E' indispensabile. Gli atti, i certificati, tutto l'informe cartume burocratico vi giunge alla rinfusa per essere classificato e quindi poi distribuito.

Le cartoffie

Di anno in anno la mole delle «cartoffie» cresce in modo preoccupante. Ecco: nel 1921 gli atti giunti nel reparto della cancelleria erano stati 24.000; nel 1922 divennero 30.000, nel 1923 assunsero a 42.000, per finire a 53.553 nel 1924. Più del doppio del 1921. Se l'aumento continuasse con simile proporzione annua, i nostri vigili finirebbero con l'annegare in un «mare magnum» di carta. Per fortuna la cancelleria dimostra di avere delle buone spalle. Quattro sole persone — un maresciallo, un vicebrigadiere e due vigili — bastano a tutto. E speriamo che basteranno sempre.

La vita attiva dei vigili si compone delle più disparate mansioni, fra cui — la più melanconica — quella di far pagare alcune tasse spicciole e particolarmente le contravvenzioni.

In totale il Comune, per ciò, nell'anno 1924 incassò la somma di lire 190.995, di cui 51.178 sono da attribuirsi a contravvenzioni elevate e risolte direttamente dai vigili urbani.

Sul proposito qualche voce discorde pretende che le contravvenzioni elevate dai nostri vigili, in qualche caso, siano eccessive. Di ciò, le solite voci — che noi fino a prova contraria non raccogliamo — danno la colpa al sistema adottato e consistente nella risoluzione diretta delle contravvenzioni stesse, per cui una percentuale di queste — non sappiamo la misura — è a vantaggio personale del vigile. Sull'argomento sarebbe forse opportuna una spiegazione di chi o di coloro che sono nel caso di darla.

Certo esiste del malumore in alcune categorie della cittadinanza per l'applicazione assai più rigida di quanto non fosse per il passato della misura contravvenzionale. Chiusa la parentesi, torniamo ai nostri vigili.

I compiti di polizia

I quali — come già accennammo — hanno attribuzioni di polizia vera e propria, per cui durante l'anno scorso procedettero a ben 1287 arresti per furti, truffe, borseggio, oltraggio o resistenza, mendicità, ecc. Tutta la collana insomma delle colpe e delle miserie umane che sono la grigia caratteristica delle città popolose e dedite più che altro ai traffici, onde un afflusso di gente diversa ed anche equivoca.

Tale numero rilevante di arresti trova la sua spiegazione nelle consuetudini locali: il vigile urbano, agli occhi del cittadino, riveste un'aria famigliare, più di quanto non abbia il comune agente di polizia, per cui in ogni occasione ricorre a lui.

L'istruzione dei vigili

Lassù a S. Giusto è il comando di questa scelta schiera di agenti, i quali una volta arruolati, sono sottoposti ad ogni forma di indagine sul carattere, sulle attitudini e sulla istruzione personale.

E' come una scuola. Un apposito insegnamento volto a far conoscere i regolamenti di polizia urbana e quant'altro costituisce l'essenza delle funzioni che il vigile è chiamato ad esercitare. Inoltre il vigile deve essere un ottimo informatore, una guida ambulante, un qualche cosa come una piccola enciclopedia cittadina. E' vero: è provvisto del proprio libretto d'indirizzi, di strade, palazzi, musei ecc., ma non basta: il perfetto vigile deve sapere tutto a memoria e rispondere come una macchina automatica: basta chiedere.

Onde nei locali della scuola è una grande pianta della città, divisa nei suoi settori e con segni speciali perchè il vigile possa orientarsi e imparare nel minor tempo possibile quanto occorre per essere veramente il cittadino più informato della città.

L'addestramento fisico

Nè sono dimenticati gli esercizi fisici. Talchè, nel maggio 1924, per iniziativa del cav. Martelli — l'impareggiabile assessore alla polizia urbana — e dell'intelligente dott. Parovel che lo assiste, fu possibile mettere insieme una squadra di 14 vigili ginnasti che partecipò al XII Concorso ginnastico federale e internazionale di Firenze, ottenendo la maggiore distinzione destinata alle squadre.

E anche il «Jiu-jtsu»! Ragionevolmente il vigile dev'essere preparato a resistere alla violenza dei malviventi, spesso armati di coltello; alla qual cosa giova quest'arte importataci dal Giappone. Una pressione opportuna su un certo muscolo, a seconda dei casi, e il riottoso è ridotto alla ragione. Qualche lezione sui provvedimenti di pronto soccorso; delle conferenze di storia patria — tenute quest'anno dal cons. Spartaco Muratti — completano il corredo culturale specifico del vigile.

Infine: una parola di sincera lode vuol essere rivolta ai graduati che inquadrano i nostri 178 o 180 vigili, graduati che sono veramente di esempio per correttezza e per tatto ai loro inferiori, e agli ufficiali: l'ottimo comandante cav. Giusti e il vicecomandante cap. Rossetti. Entrambi, con l'ausilio dei graduati, hanno saputo elevare il tono morale del nostro corpo dei vigili, i quali, giustamente, ci sono invidiati.

Ancora i restauri di San Giusto

Dal rag. Oscar Incontrera riceviamo la seguente lettera sul progettato restauro di S. Giusto, che volentieri pubblichiamo, dato il grande interesse dell'argomento:

Mi si permetta che io pure, giovane paziente studioso del mio San Giusto, esponga il mio modesto parere sul progetto elaborato dal locale Ufficio di Belle Arti sotto gli auspici dell'illustre arch. Cirilli, con tendenza di cangiare all'esterno la fisionomia del nostro massimo monumento.

Premetto anzitutto, a quanto vengo ad esporre, che la mia ferma convinzione si estrinseca nel considerare che solo la più profonda ed esatta conoscenza della complicatissima, in parte non ancora sufficentemente rischiarata genesi della nostra Basilica e il più minuzioso e continuo confronto tra essa e gli edifici coevi della regione, possano, ammesse le scrupolosità infinite che esigono gli studi moderni, essere i criteri atti a guidare un perito delegato a provvedere alla Cattedrale.

Ora questo, a somiglianza dell'ampio progetto dell'immediato anteguerra, si rivela ai miei occhi come l'espressione di quella tendenza assillante, abbandonata e ripresa da quasi tre secoli in qua, che s'impone come fine unico e preciso, di condurre in San Giusto l'armonia, la simmetria, la rettilineità. Questo, però, fa d'uopo imprimersi nella mente, è un errore incommensurabile, poichè la Cattedrale triestina non è il prodotto di una singola età, ma il risultato di quindici secoli, che lasciarono il loro suggello indelebile sui due edifici, sorti in epoche e stili diversi, sulle rovine di un tempio pagano, fusi in un tempo di molto posteriore, in un unico complesso di un'irregolarità selvaggia e pur suggestiva, d'un accozzo inorganico delle più diverse architetture, che riescono però, pur in mezzo allo scompiglio che provocano, a dargli una tinta di originale bellezza.

In San Giusto non si tratta, come a San Vitale di Ravenna, di far risuscitare al di sotto di deturpazioni barocche, l'ancora inalterata rigida forma originaria; chè questa più non esiste e che, incapricciandosi di volerla, abbisognerebbe crearla di sana pianta. Il nostro San Giusto, però, retaggio glorioso del nostro passato, a meno che non lo si voglia sacrificare sull'ara dei nostri gusti, non si adatterà mai a queste mutilazioni estetico-artistiche, dettato dalle esigenze volubili dei tempi, da ipotetizzanti sognatori di cervellotiche forme primitive.

Queste sono le ragioni che mi obbligano a schierarmi in linea di massima contro questo progetto. Fatta astrazione di quei preconcetti d'ordine esclusivamente sentimentale che s'oppongono alla sua esecuzione, sembrami che con l'abbassare, all'altezza delle costruzioni romane il suolo attuale del piazzale, si alteri la visione della torre campanaria, sorta sull'attuale livello tra il 1337 e il 1343, fattore che recisamente s'oppone a darle quell'aspetto di snellezza di cui difettò sin dalle sue origini, servendo essa sin d'allora più ad opera fortificatoria che a campanile.

La scalinata ed i muri di cinta del piazzale e del lapidario, che s'intendono modificare onde correggere le linee di prospettiva della facciata di San Giusto, oltre a toglierle la sua caratteristica e bizzarra sagoma, vengono a conferire alla Basilica, tempio massimo della città, regolarmente officiato, un non so che di museale. La costruzione della gradinata difetta di praticità per la sua vicinanza alle tre uscite della chiesa e per se stessa, dal lato meridionale, di estetica. Quest'ultima mia asserzione la convalido additando la brutta impressione che arrecherebbe al visitatore il vedere le ultime lapidi del fascione che cinge la facciata, sospese in aria con sottostante una specie di triangolo rettangolare. Altro difettoso particolare, offre a mio vedere questo progetto, nel sovraccaricarlo di gradini da questo stesso lato e nel dargli per sfondo, in luogo dell'armonizzante facciata di San Michele in Carnalo, una serie di tetti sprofondantisi giù per la collina, solo in parte celati dagli arboscelli che s'idea di piantare.

La correzione del muro di levante del Lapidario, viene a sconvolgere quell'angolo di classica austerità, delimitato dal severo cenotafio del Winckelmann, che verrebbe, secondo il nuovo progetto, ad addossarsi quasi all'erigendo muro. La soave poesia che infondono quei secolari lodogni con le vaghe ombre proiettantisi a chiazze chiaro-scure su quel tranquillo, romantico spiazzo, verrebbe pure infranta irremissibilmente, giacchè purtroppo, come osserva l'egregio ing. Gärtner, quei celtidi sono insostituibili.

D'altronde, le rosee previsioni di scoprire a due metri dal suolo attuale vestigia romane, sono fantasticherie che non possono scaturire che nella mente di chi poco conosce la topografia del piazzale di San Giusto. Questo era, sino al 1825, adibito a cimitero; una cripta larghissima ed ampia s'estende ancora oggi davanti la facciata della chiesa — è quella che accolse sino al 1873 la salma di Fouché — e ad essa si accede da circa la metà dello spiazzo preposto. Conclusione: solo scavi di ben maggiore profondità potrebbero forse mettere in luce ruderi del tempio pagano e di eventuali edifici circonvicini; il resto si trovò già per necessità durante l'erezione delle singole tombe ed intorno al campanile poi, nel 1814, da Pietro Nobile.

Quanto si sta progettando per l'abbellimento esterno, non è affatto cosa d'impellente necessità; si volga piuttosto lo sguardo attentamente all'interno, dove urgono provvedimenti vitali che, se tralasciati ancora per qualche tempo, sarà troppo tardi il pentirsi d'aver sì procrastinato. Le condizioni di deperimento e di abbandono aumentano di giorno in giorno; le arcate cedono lentamente; la navata del SS. Sacramento fu già a suo tempo giudicata pericolante; l'umidità penetra da ogni lato, con serio detrimento della travatura e degli affreschi del Qualia, celati dietro la macchina laccata del Sepolcro; sono già trascorsi dei mesi che mons. Buttignoni gettò dalle colonne del *Piccolo* un grido di allarme; nessun provvedimento si escogitò per porre un argine ad una tale minaccia.

Si affronti con energia il grave compito della consistenza e della stabilità del monumento, e con ciò si andrà incontro a sicura benemerenza presso la posterità, mentre l'esecuzione dell'attuale progetto, invece, potrebbe venir un giorno biasimata, come noi oggi deprechiamo le sconciature imposte a San Giusto negli anni 1842-1844.

Proroga del termine per le domande d'anticipo

sui crediti per requisizioni austriache

Si richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. L. 29 luglio 1925, N. 1382 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto e nell'*Osservatore Triestino* del 22 agosto), giusta il quale viene prorogato di altri sei mesi il termine, già scaduto ai 6 agosto a. c., per la presentazione ai competenti Uffici finanziari delle domande per la concessione delle anticipazioni del 70 per cento sui crediti rimasti insoluti alla data dell'armistizio, vantati da cittadini o enti delle nuove province verso gli antichi erari a.-u. per requisizioni regolari e irregolari, e denunciati entro il 24 aprile u. s. per il loro accertamento a sensi dell'Accordo di Roma 6 aprile 1922. Gli interessati avranno quindi tempo per la presentazione di dette domande fino al 6 febbraio 1926.

Con queste ultime disposizioni viene assicurata la definitiva attuazione dei provvedimenti per la ricostruzione dei beni danneggiati in conseguenza delle prestazioni di guerra operate dalle cessate autorità austro-ungariche.

L'obbligo della vaccinazione

Il Sindaco, perchè sia corrisposto all'obbligo della vaccinazione, imposto dalla vigente legge sanitaria ha disposto che tutti i bambini nati nel 1.o semestre solare dell'anno 1925 (dal 1.o gennaio al 30 giugno 1925) e tutti i bambini nati nell'anno 1924, i quali per motivi giustificati non furono ancora vaccinati, dovranno essere assoggettati alla vaccinazione nella sessione autunnale dell'anno corrente.

La sessione autunnale di vaccinazione comincia il giorno 1.o settembre e termina il giorno 31 ottobre. La vaccinazione sarà fatta gratuitamente per la città e per il suburbio, tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16 (dalle 3 alle 4 pom.), all'Ufficio municipale d'Igiene, via Riccardo Pitteri n. 2, I. con ingresso dalla via SS. Martiri n. 1 A; per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti le ore e i giorni soliti di ambulanza entro il periodo dal 1.o settembre al 31 ottobre 1925.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno, in cui dovranno presentare i rispettivi bambini per la vaccinazione. Chi per qualsiasi motivo non avesse ricevuto l'avviso, dovrà presentare i bambini tra il 15 e il 31 ottobre.

Tutti i vaccinati devono essere riportati al medico vaccinatore l'ottavo giorno dopo l'innesto per la constatazione dell'esito, e coloro cui l'inoculazione non avesse dato risultato positivo saranno rivaccinati. I vaccinandi dovranno essere presentati col corpo pulito e con biancheria di bucato.

Contro coloro che non presenteranno, senza una giustificazione riconosciuta, i loro bambini alla vaccinazione, sarà presentata la denuncia penale.

Il Prefetto sulle navi «Roma» e «Napoli». Ieri l'altro i due comandanti delle R. Navi da battaglia «Roma» e «Napoli» si recarono ufficialmente a fare visita al Prefetto che, in mattinata, dopo breve assenza, aveva ripreso servizio in Prefettura. Ieri mattina, alle 11, il Prefetto si è recato a bordo della R. Nave «Napoli» per restituire la visita ai due comandanti capitano di vascello Vincenzo De Feo e capitano di fregata Eugenio Puccio.

Il Prefetto è stato ricevuto con i prescritti onori e alla sua partenza è stato salutato con dodici colpi di cannone. Il colloquio fra i due egregi ufficiali e il Prefetto è stato molto cordiale e il Prefetto ha manifestato tutta la sua ammirazione per la tenuta delle navi e degli equipaggi e si è molto compiaciuto delle esercitazioni di tiro che vengono compiute nella rada del nostro porto.

Onorificenza. Con vivo compiacimento è stata appresa la nomina del dott. Pompeo Robba a cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza, concessa di «motu proprio» dal Re, viene a premiare non solo le brillanti doti professionali dell'egregio avv. Robba, ma anche le benemerenze di fervido patriotta e di civico amministratore, e la disinteressata assistenza prestata a tutti i nostri giovani imputati di reati politici.

All'egregio cav. uff. Robba le nostre più vive congratulazioni.

Cinematografia all'aperto al Ricreatorio Pitteri. Questa sera, alle 20.45, si terrà sul piazzale del Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri» uno spettacolo cinematografico all'aperto. Sono invitati tutti i famigliari e gli amici dell'istituzione.

Una gita di giornalisti marchigiani a Trieste

Domenica 30 agosto, ospiti dell'Associazione della stampa giuliana, giungeranno a Trieste, in folto gruppo, numerosi giornalisti marchigiani in pellegrinaggio nelle Giulie redente. Alla gita, che servirà senza dubbio a cementare sempre meglio i fraterni rapporti esistenti fra la classe giornalistica di queste regioni e quella delle vecchie province del Regno, parteciperanno anche le più alte personalità, in rappresentanza del massimo istituto giornalistico italiano — La Federazione nazionale della stampa — e del giornalismo italiano stesso.

La gita a Trieste sarà integrata da una visita a Fiume e chiuderà degnamente il ciclo marchigiano dei viaggi nell'Adriatico redento, iniziato l'anno scorso a Zara, la gloriosa città dalmata, che fu prodiga dei suoi tradizionali entusiasmi ai commossi gitanti.

Trieste, a sua volta, intende ripetere tale entusiastica accoglienza e il programma dei festeggiamenti, che in unione alle autorità cittadine sta compilando l'Associazione della stampa giuliana, dà sicuro affidamento che dalla nostra città e dalla visita alle nostre imponenti organizzazioni industriali, gli ospiti graditissimi trarranno le migliori soddisfazioni e attraverso la conoscenza completa della nostra vita economica, industriale e culturale avranno motivo per valorizzare efficacemente le meravigliose risorse di questa sponda della nuova Italia.

Una gita del Ricreatorio di Santa Croce. Fu una graditissima sorpresa per i villici di Aurisina il vedere, domenica scorsa, sfilare per le vie del paese una fanfara di fanciulli ben vestiti che, seguiti da una squadra ginnastica balda e disciplinata, marciava al suono di inni patriottici. Era il Ricreatorio della Lega di Santa Croce che, guidato dal direttore signor Ermani, visitava quello di Aurisina. Ancor più grande fu la meraviglia dei villici al sentire come la detta fanfara, sotto l'abile direzione del maestro Natek, tenne in mezzo della piazza un bel concerto. In questa occasione il signor Alberto Schegula pronunciò un discorso alla gente lì convenuta, invitando i genitori a mandare sempre i loro figli al ricreatorio, inauguratosi pochi giorni fa, spiegando con chiarezza quale sia veramente l'indirizzo dei ricreatori e quale l'utilità che essi portano all'individuo e alla collettività.

Durante una pausa del concerto, ai fanciulli venne offerto, da persone gentili del luogo, un piccolo spuntino che fu consumato in schietta allegria. Verso le 12 il corteo tanto simpatico, al suono di marcie allegre e inni patriottici, prese la via del ritorno, salutato da molte persone che, commosse e contente per una sì bella manifestazione, espressero in tal modo la loro gratitudine alla Lega e ai valorosi insegnanti.

La S. U. C. A. I. e il congresso degli alpini. Hanno luogo in questi giorni le varie festività connesse all'annuale congresso e convegno dell'Associazione nazionale alpini, che riunisce anche in pace le formazioni serrate degli «scarponi» d'Italia.

La S. U. C. A. I. di Trieste si è fatta rappresentare in tutte le cerimonie e festività di questi giorni dal proprio fiduciario per il Friuli don Roberto Merluzzi, volontario alpino, decorato di due medaglie d'argento al valore e mutilato di guerra. Inoltre ha indirizzato alla sede centrale della Associazione un vibrante messaggio, rievocante le gesta gloriose di tre sucaini, alpini decorati di medaglia d'oro: i fratelli Garrone e Antonio Sertoli, tutti e tre combattenti della guerra d'aquile sulle Alpi Giulie.

Corsi di contabilità per piccoli industriali. L'Istituto per le piccole industrie aprirà nel mese di settembre un nuovo corso pratico di contabilità per piccoli industriali, esercenti e loro addetti. Le lezioni saranno impartite quattro volte alla settimana, nelle ore serali, dopo la chiusura degli esercizi e laboratori. Potranno prendere parte al corso proprietari di officine e di esercizi con sede a Trieste, di qualsiasi ramo, come falegnami, fabbri, pittori, meccanici, fornai, macellai ecc. nonchè loro dipendenti, che hanno interesse a perfezionarsi nella tenuta dei libri.

In detto corso la pertrattazione avrà riguardo anzitutto alle scritture contabili ed alle norme di legge generali sulla contabilità e la tenuta dei registri, con riflesso pure alle disposizioni di legge obbliganti i piccoli industriali ad una regolare evidenza amministrativa, alle norme in materia di tributi e tasse di bollo, alle disposizioni di legge in materia cambiaria, ed a tutte quelle altre operazioni e registrazioni di affari attinenti alla gestione di un'azienda.

Le domande di ammissione al corso sono da presentarsi entro il 31 agosto corr., alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52.

Per la Fiera campionaria di Brindisi. Dal 3 al 17 settembre p. v. avrà luogo a Brindisi la terza Fiera campionaria che costituirà una rassegna completa di tutti i prodotti, sia dell'agricoltura che delle varie industrie, di tutte le quattro province pugliesi.

Dato il grande interesse che tale importante manifestazione della Puglia presenta per le classi commerciali di tutto il Regno, il Comitato della Fiera si tiene a completa disposizione degli interessati, per ogni ulteriore informazione o richiesta di programma, regolamento e così via.

La provincia dell'Istria nel Consorzio universitario. Nella seduta del giorno 14 corrente la Commissione reale per la provincia dell'Istria ha deliberato che la provincia dell'Istria entri a far parte del Consorzio per la nostra Università con il contributo annuo di lire 15.000. Con questo atto tutte le province giuliane — Trieste, Friuli, Istria — sono rappresentate tra gli enti sovventori dell'Università, la quale vede così realizzata la sua funzione regionale nel novero dei grandi istituti di cultura nazionale.

HEADON HILL — 19

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Me ne congratulo con voi — disse — ma ciò non potrà indurmi a pagarvi le annualità che mi richiedete. Tuttavia, sono disposto a venire a patti con voi e potremo metterci d'accordo. Vi pagherò il diario. Ma non posso farvi un'offerta senza prima averlo letto.

— Naturalmente, comprendo la vostra diffidenza — rispose la visitatrice disposta a rinunziare alle annualità pur di incassare immediatamente una discreta somma — Simone era tanto bugiardo che se non avessi letto il diario non vi proporrei di comperarlo.

— Quando mi porterete questo interessante documento? — chiese il baronetto fingendo noncuranza.

La giovane volse lo sguardo lontano verso il bosco silenzioso. Una rondine fece sentire il suo breve squittio di richiamo. Le vette degli alberi secolari oscillavano al soffio del vento.

La donna sospirò, un'ombra passò sul suo viso delicato.

— Vi manderò il diario per pacco raccomandato — rispose infine — questi luoghi mi danno una strana malinconia.

Il baronetto la guardò stupito.

— La vostra fiducia mi lusinga — disse — ma, e se io bruciassi il diario senza pagarvi un centesimo?

— Oh! — rispose la vedova di Simone — lo copierò prima di spedirvelo. Non sono tanto ingenua...

— Siamo intesi, allora, regolerò l'arrivo del postino — replicò il baronetto.

Accomiatatasi in fretta dal baronetto, la signora Trickey si recò immediatamente alla stazione e prese il primo treno diretto a Londra dove appena giunta, stanca ma risoluta si fece condurre in taxi in via Lipscombe numero 16.

Traversando la sala da pranzo, dove Simone aveva esalato l'ultimo respiro, la giovane trasse dalla borsetta un mazzo di chiavi ed aperto il cassetto di uno scrittoio intarsiato, vi prese un piccolo scrigno.

Prima di decidersi a sollevarne il coperchio, stette alcuni istanti pensierosa ad ammirarsi nello specchio posto sulla parete di fronte.

Poi bruscamente, aprì lo scrigno...

Esso era vuoto!

Nell'impeto dell'ira, l'attrice dimenticando la parte impostasi di signora del gran mondo, ridivenne Margherita Grimes. Un impeto folle le venne di gridare, di rompere, di imprecare. Dominando infine con uno sforzo di volontà la propria collera, cercò di riordinare i suoi pensieri e di riflettere sul da farsi.

— Non può essere stata che Ivy — mormorò — quel giorno ella finse di essere ritornata per vedere un'ultima volta Simone, ma in realtà per impadronirsi del diario.

Ricompostasi alquanto, Maud Blair senza frapporre indugio si recò dalla signora Coningsby a Vectis Mauscon.

La signora Coningsby distesa su un divano col vezzoso capo poggiato su serici cuscini che davano risalto alla sua fine e delicata bellezza, era immersa nella lettura di un romanzo, quando Maud Blair irruppe violentemente nel salotto.

— Che accade? — esclamò, seccata della visita intempestiva della cognata. — Potreste anche avere un po' di riguardo per i miei poveri nervi, Maud.

— Che accade? — inveì questa. — Che mi importa dei vostri nervi. Restituitemi il diario che avete sottratto dallo scrigno il giorno della morte di Simone.

La signora Coningsby si ravviò una ciocca di capelli con la bianca mano inanellata.

— Mia cara — rispose con la sua voce pura e cristallina — voi vaneggiate. Di che diario mi andate parlando, e come potrei averlo sottratto ignorandone l'esistenza?

Ma non era facile disarmare l'inviperita signora Trickey.

— Non cercate di eludere la questione — disse vibrante di collera — so benissimo che siete ritornata al villino per impadronirvi di quel diario, vi chiedo quindi di restituirmelo.

La signora Coningsby scrollò le candide spalle.

— Il vostro modo di fare non è precisamente di buon gusto, cara Maud — rispose sdegnosamente. — Vi ho già detto e ripetuto che tornai al villino unicamente per rivedere un'ultima volta Simone. Se non volete prestarmi fede, non è in mia facoltà l'obbligarvici.

— Non potrete negare di essere rimasta sola in sala da pranzo per più di cinque minuti — replicò ostinatamente l'attrice.

— Ma se voi stessa mi suggeriste di prendere un cordiale — disse con impazienza la signora Coningsby. — Comincio a credere che vi abbia dato di volta il cervello.

Pur diffidando istintivamente di sua cognata, Maud Blair ignorando le relazioni di essa col baronetto, fu costretta a riconoscere di essersi lasciata trasportare dalla collera.

— Scusatemi allora cara, sarà come voi dite — replicò. — Probabilmente quella sciocca della cameriera se ne sarà impadronita. Corro a casa ad accertarmene.

Appena sola, la signora Coningsby si coprì il volto con le mani.

— Ah! se potessi sapere in quali mani è andato a finire quel maledetto diario — mormorò.

CAPITOLO XVI

Le incertezze dell'ispettore Wragge

L'ispettore Wragge, passeggiava lentamente lungo il marciapiedi di Bond Street, profondamente preoccupato. Alla soddisfazione provata per essere riuscito a rintracciare la signora Coningsby, era subentrata una grande depressione, derivante dal fatto di non possedere la prova tangibile della colpevolezza di sir Dudley.

Anche nei riguardi di Caterina Glenister, l'ispettore non si sentiva a suo agio. Pur non essendo obbligato a render conto alla fanciulla del risultato delle indagini, temeva che tenendola all'oscuro degli avvenimenti, ella avrebbe in seguito diffidato di lui. Dal giorno della morte di Simone Trickey, egli non l'aveva più riveduta.

(Continua)

Due negozi e un'abitazione visitati dai ladri di pieno giorno

L'attività dei ladri si fa ogni giorno più intensa e più audace. Entrano ed escono dalle case e dai negozi incustoditi, di pieno giorno, carichi del bottino fatto e indisturbati spariscono.

Ieri gli ignoti hanno fatto un colpo piuttosto grosso, di quelli che non si registravano più da molto tempo. Atteso che dal negozio di manifatture della ditta Icardi e C.o, in via San Nicolò N. 32, se ne fossero andati tutti i commessi, i ladri, poco dopo mezzogiorno si avvicinarono alla porta principale e con chiavi false, precedentemente preparate, la apersero. Rinchiusa la porta alle loro spalle, entrarono nel negozio, ove in pochi minuti scelsero circa cento metri di stoffe, per un valore che va dalle 10 alle 12 mila lire. Data poi un'occhiata al cassetto del banco, vi trovarono 85 lire in moneta spicciola e le intascarono. Caricatisi poi delle pezze, con la stessa disinvoltura con la quale erano entrati, i ladri se ne andarono dopo aver calata e richiusa la saracinesca. E mezz'ora più tardi il titolare della ditta, signor Attilio Icardi, fece ritorno nel negozio, ma appena entrato notò il disordine che vi regnava. Constatato il furto, il danneggiato si recò al commissariato di via Imbriani a farne denuncia. Il maresciallo Carpentieri e il brigadiere Russo furono incaricati delle indagini che sinora hanno avuto esito negativo.

— Un furto consimile pari, nell'audacia se non nella ricchezza del bottino, fu commesso verso le 13 di ieri l'altro nel negozio della signora Elisabetta De Nasi ved. Rossi, in via Rossini N. 16. Anche qui i ladri aprirono la saracinesca con chiavi false e vi entrarono come fossero degli addetti. Impossessatisi di trenta pezze di merletti, del valore complessivo di 6000 lire, uscirono, richiusero la saracinesca e sparirono in fretta senza lasciar traccia di sè.

Recatasi poco dopo nel negozio, la signora constatò il furto, ma non potè far altro che presentare denuncia al Commissariato di via Imbriani, i cui agenti hanno iniziate le indagini del caso.

— Un terzo furto fu commesso nell'abitazione della signora Giustina Zolia, in Rozzol-Sette fontane N. 249. Penetrati con chiavi false nell'appartamento, i ladri rubarono parecchie posate e alcuni oggetti scovati qua e là negli armadi. Fatto il colpo, che fruttò loro un bottino di circa 400 lire, gli ignoti se ne andarono. Rincasata più tardi, la Zolia constatò il furto e lo denunciò ai carabinieri della località.

Un incendio al Punto Franco

Balle di carta da macero in fiamme

L'altra notte, alle 12.45, furono avvertiti i vigili al fuoco dell'appostamento principale, che un incendio s'era manifestato al Punto Franco, sul terreno n. 8. Accorsi sul posto due carri di città al comando del tenente Uxa, furono trovate accatastate delle balle di carta da macero pressate: circa una ventina di tonnellate. Fiamme non se ne scorgevano, ma dalla catasta usciva un fumo denso e acre, poichè il fuoco covava internamente. Messi in opera due idranti e levata la tela cerata che copriva la catasta, i vigili dovettero lavorare parecchio. Furono costretti a servirsi di picconi per spaccare le balle della carta. L'opera dei vigili terminò soltanto alle 4.30 del mattino.

Le balle, che sono di proprietà della Società Commerciale, erano state sbarcate dal piroscafo «Cleopatra». Durante il viaggio, nei pressi del Bosforo, s'era manifestato un incendio nelle stive del piroscafo. I marinai riuscirono a spegnerlo, ma evidentemente qualche favilla s'era attaccata alle balle e aveva covato lentamente l'incendio.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Disgrazie sul lavoro

Alle 10.30 di ieri mattina, l'apprendista meccanico Vittorio Zanier, di 16 anni, abitante in via San Zenone n. 17, lavorava nell'officina di Giacomo Biti, in via del Solitario n. 14. Teneva fermo sopra una incudine con una tenaglia, un ferro rovente e lo martellava, allorchè, una scheggia saltata via improvvisamente dal ferro, lo colpiva all'occhio sinistro. Alle grida di dolore del poveretto, cui sembrava di essere rimasto accecato, accorsero gli lavoranti, che lo accompagnarono subito all'Ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno riscontrò che la cornea era lesa, con pericolo dell'occhio, per cui, dopo le prime medicazioni, fece accogliere lo Zanier nel reparto oculistico.

— Più tardi, alle 11.15, al bracciante Giusto Bradas, di 28 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 342, mentre con altri compagni scaricava, allo Scalo legnami di Servola, delle travi da un carro ferroviario, improvvisamente, rottosi un cavo d'acciaio, fu gettato a terra assieme agli altri. Tutti rimasero incolumi, mentre il Bradas riportò la frattura del femore sinistro. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, dopo le prime medicazioni fece trasportare il ferito all'Ospedale. Giudicato guaribile in 40 giorni, il Bradas fu accolto nel decimo reparto.

— Una terza disgrazia sul lavoro è accaduta al magazziniere Egidio Mazzardi, di 23 anni, abitante a Isola, in via Oberdan n. 26, mentre alle 14.30 di ieri si trovava sul piroscafo «Praga», ormeggiato al Punto Franco al molo 3. Improvvisamente, colto da capogiro, il giovane che si trovava vicino a una boccaporta, cadde giù nella stiva, da un'altezza di circa cinque metri, sopra una catasta di sacchi.

I presenti accorsi lo trovarono in preda a «choc» nervoso e ferito, per cui telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale, riscontrato al Mazzardi una ferita lacera-contusa e contusioni al petto, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Trattenuto al pio luogo sino alle 18, perchè si teneva che avesse riportate delle lesioni interne, il Mazzardi fu poi in caso di rincasare.

— Infine un'altra disgrazia è accaduta al falegname Luigi Bratus, di 36 anni, abitante a Guardiella Scoglietto n. 15, occupato nella falegnameria Moretti, in via Limitanea. Verso le 18 era occupato intorno a una pialla a motore, allorchè rimaneva impigliato con la mano sinistra, in modo da riportare una ferita lacera all'indice. Fermata la pialla, alle sue grida di dolore, il Bratus fu soccorso dai suoi compagni, e quindi fu accompagnato all'Ospedale. Ottenute le medicazioni necessarie, il Bratus potè rincasare.

Giuocando con una carica di rivoltella. Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri, verso le 21, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il pittore Angelo Milcovich, di 18 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1332. Al medico di turno che gli riscontrò una ferita lacera al piede destro, il Milcovich raccontò di aver riportato la ferita poco prima nei pressi di casa sua, in seguito allo scoppio di una cartuccia di rivoltella che infantilmente aveva percosso con una pietra.

Cade da una motocicletta. Ieri, verso le 14.15, si presentava all'Ospedale Regina Elena Edoardo Taucer, di 27 anni, abitante a Duttogliano N. 47, al quale il medico riscontrò una ferita lacera al pollice destro, con ampia apertura della cavità articolare del metacarpo riportata ieri l'altro, verso l'una di notte, in seguito al rovesciamento di una motocicletta sulla quale si trovavano il Taucer e certo Andrea Skerl, il quale rimase incolume. L'incidente avvenne sulla strada di Tomadio. Dopo le cure, il Taucer rincasò.

Un bambino in fasce

abbandonato sulle scale del presunto padre

Un caso doloroso e alquanto strano è accaduto ieri verso le 13: il vigile urbano Francesco Marangoni del secondo settore, passando per Cittavecchia, fu avvicinato da una donna sulla settantina, la quale lo avvertì che sul pianerottolo del primo piano della casa n. 22 di via Riborgo era stato deposto un bambino in fasce. Recatosi sul posto, il vigile trovò infatti deposto sui gradini un piccino di pochi giorni. Portatolo all'Ospedale, fu trovato fra le fasce un biglietto scritto a matita violetta, nel quale era detto che il piccino si chiamava Bruno Cossiani, di 18 giorni. La madre lo abbandonava perchè, mancandole il latte e avendo già altri quattro figli da mantenere, non poteva provvedere al suo mantenimento. Abbandonata nel dicembre scorso dal marito, quand'era ancora incinta, aveva saputo che abitava in quella casa con un'altra donna.

Notiziario sportivo

La "Coppa Patavium,, conquistata dai triestini

Abbiamo da Padova, 25:

Ieri si è disputata la Coppa Patavium (1850 metri) che figurava in palio ieri l'altro con le altre gare indette nel ventesimo anniversario della «Rari Nantes Patavium» e che era stata rimandata a causa dell'ora tarda. Ecco il dettaglio: 1) Giuseppe Parentin, dell'Edera di Trieste, in 20'55''; 2) Antonio Quarantotto, dell'U. S. Triestina, in 21'10''; 3) Antonio Parenzan, dell'U. S. Triestina, in 22'21''; 4) Mario Giampiccoli, dell'Edera di Trieste, a una lunghezza; 5) Casalone, della Canottieri di Milano. La Coppa resta quindi assegnata ai nuotatori triestini.

Riunione ciclistica su pista. Domenica 30 corr. avrà luogo sulla pista del campo sportivo Edera una importante riunione ciclistica per dilettanti. Alle gare è assicurato l'intervento dei migliori corridori della regione. In detta riunione verrà corso il gran premio «Trieste».

Teatri e concerti

Filodrammatico. Ieri la film «La ragazza del circo» richiamò folla ammirata dalla seduzione del dramma commovente e dalla bellezza dei quadri. Anche Ridolini divertì un mondo. Oggi lo spettacolo si replica dalle 18.

Eden. Continua vivissimo il successo dinanzi a grandi folle della grande film «Fabiola». Oggi, dalle 18, replica.

CINEMA E VARIETA'

Oggi ultimo giorno di «La figlia del pescecane» al Gran Cinema Italia. Questo commovente dramma ha incontrato anche ieri il più lusinghiero successo. L'interpretazione di Lea Parry e di Werner Krauss è stata molto ammirata.

Oggi ultimo giorno di «La figlia del pescecane» e domani una recente grande interpretazione di Mae Murray «La danza del pavone», un lavoro nel quale l'affascinante artista dà una squisita interpretazione e sfoggio di lussuose toilettes.

Oggi le rappresentazioni cominciano alle 16.30; l'ultimo spettacolo principia verso le 22.15.

Al modernissimo a prezzi popolarissimi oggi «Il mistero della villa Nividia» con la Murari. Oggi in questo simpatico ambiente programma nuovissimo: «Il mistero della villa Nividia» dramma d'avventure e d'amore con l'artista italiana tanto nota al nostro pubblico, Lea Murari. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi repliche dello splendido dramma d'amore «Fiore Selvaggio», interpretato da Anna Fougez e da Gustavo Serena, che ieri ottenne un incontrastato successo.

Quanto prima: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.

«L'ideale della telefonista N. 1969» con la Leda Gys americana al Novo Cine. Uno straordinario affollamento di un pubblico elegante alle rappresentazioni di ieri sera della spumeggiante commedia «L'ideale della telefonista N. 1969» con Gladys Walton che ha fatto sbellicare dalle risa per la sua verve indiavolata. Oggi altre repliche dalle 17 in poi.

«Kean» dal romanzo di Alessandro Dumas al Cine Savoia. Questo colossale romanzo interpretato dai ben noti artisti Natalie Lissenko nella parte di contessa e Ivan Mosyoukine nella parte di Kean, portato allo schermo è riuscito un gioiello della cinematografia tanto che si prevede un trionfale successo.

Primi posti lire 1,30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La ragazza del circo» e la comica «Ridolini commesso di bazar».

Eden. Dalle 18 in poi: «Fabiola» con Amleto Novelli

Gran Cinema Italia (Via Dante). Dalle 16.30 in poi: «La figlia del pescecane» con Lea Parry e Krauss.

Modernissimo. Grandi spettacoli a prezzi popolarissimi. Dalle 17 in poi: «Il mistero della villa Nividia» con la Murari.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Fiore selvaggio» con Anna Fougez.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ideale della telefonista N. 1969» con Gladys Walton, la Leda Gys americana.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Le tre zie» con Lotte Neumann.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «L'orribile realtà» con Pina Orsini e Claudio Calandra. In chiusa: «Ridolini ha il sorriso», ultra comica

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11) Dalle 15.30 «Processo D'essarbi» con Dino Lombardi.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 25 per il 26 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 68; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 21.

Turno Lloyd: marinai: 149; giovani cop. in I: 73; giov. cop. in II: 72; mozzi cop. 55; fuochisti: 302; carbonai: 173; mozzi macchina: 43.

Turno Cosulich: marinai: 46; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 6; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 47; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 43; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 25: 1444; imbarcati e cancellati: 18; totale inscritti al 26: 1426.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da Venezia, con 14 pass. e 2 tonn. merci; «Barion» naz. da Venezia con 6 pass.; «Monte Bianco» naz. per Buenos Ayres con 320 tonn. carne cong. e 2020 tonn. merci; «Tyria» ingl. da Liverpool, con 500 tonn. carb. e 84 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 102 pass.; «Lussino» naz. da S. Maura con 49 pass. e 60 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Fedora» naz. per Pola; «Corvin» naz. per Rodi; «Barion» naz. per Venezia; «Canova» per Genova»; «Quieto» per Zara.

Situazione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Lodovica»; M. I, H. 23: «Fram», «Clyme Rook»; testa: «Carinthia»; H. 23: «Dalia»; H. 31: «Galicia»; R. II, H. 17: «Quieto»; H. 14: «Carolina»; M. II, H. 13 a: «Morava»; testa: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Semiramis»; H. 6: «Canova»; M. III, H. d: «Carniolia»; H. a: «Praga»; H. c: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «F. Cosulich»; M. IV, testa: «Vladimiro»; H. 1: «Helouan»; R: IV, H. 1 b: «Corvin».

Rada: «Bucovina», R. N. «Roma», R. N. «Napoli».

Porto Doganale: M. Andace: «Venezia»; M. Venezia: «Bel-orie»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quinto»; Riva Ott. Aug.: «Carlo»; M. Fratelli Bandiera: «Penelope».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Ivo Racic»; H. 53: «Rosandra»; R. VII, H. 69: «Orseolo».

Arsenale Lloyd: «Diana», «Persia», «Cracovia», «Tevere», «Aventino», «Africa», «Soria», «Palacky», «Remo», «Palatino».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Izrada», «Arcangela».

Riva Ferriera: «La Foce», «Arna»; rada: «Fedora».

Molo S. Sabba: «Elcano».

Cantiere S. Rocco: «Nippon», «Boheme», «Cellina».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando della 58.a legione S. Giusto M. V. S. N. Gli appartenenti alla sezione sportiva legionale sono comandati di trovarsi questa sera alle 19 nella palestra di via della Valle per le consuete istruzioni. Gli assenti saranno esclusi dal partecipare all'adunata atletica sportiva di Fiume.

Società Alpina delle Giulie. Per il giorno 13 settembre alle ore 10, è convocata in Gorizia l'assemblea estiva dei delegati del Club Alpino Italiano. I soci sono invitati d'intervenirvi. Le Ferrovie dello Stato hanno accordato per tale occasione la riduzione (personale) sul prezzo di viaggio. Le inscrizioni si chiudono irrevocabilmente mercoledì 2 settembre.

Associazione nazionale alpini. Questa sera si chiudono le iscrizioni per il banchetto ufficiale del congresso nazionale che si terrà al Ristorante al Boschetto («Pasqualin») venerdì sera alle 21.45.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17 XI.a lezione del corso di guida e di pronto soccorso. L'orario dell'istruzione rimane da oggi in poi così stabilito: martedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19. I capi che non hanno impegni e intendono partecipare al convegno dei capi a Roma che si terrà dal 3 al 9 settembre sono invitati a passare quanto prima in sede del terzo nucleo (via Scuola Nuova N. 14).

«Sursum Corda». Oggi adunata dei premilitari del terzo corso in sede. Domani adunata in palestra di via della Valle 3 dei premilitari del primo corso.

Associazione XXX Ottobre. I soci sostenitori sono invitati a una seduta questa sera alle 20.30. Quelli che hanno eseguito fotografie durante la seconda settimana alpina, sono pregati a voler consegnare le prime copie alla sezione escursionisti.

U. O. E. I. Questa sera si radunano in sede i componenti i gruppi Audax e Ciclo-alpino, e tutti i soci che intendono partecipare alla prima manifestazione alpina (Audax escursionistico e convegno intersezionale nocino) che la consorella sezione di Cividale del Friuli organizza per domenica 6 settembre a. c.

Per domenica è indetta un'escursione alle sorgenti del Risano. Programma dettagliato in sede.

Tocai. Domani sera i soci si trovino in sede. Per domenica è indetta un'escursione sul monte Auremiano. Ritrovo alle 4.30 in piazza Garibaldi. Ritorno col treno da Divaccia.

Edera S. Giacomo. Alle 19.30 i podisti in campo S. Giovanni per l'allenamento. Alle 21 riunione della sezione al solito luogo. Alle 21 la direzione.

Circolo sportivo Tergeste. La gita sociale avrà luogo domenica 6 settembre alla volta di Erpelle anzichè in Carnia. Partenza alle 9 (tempo permettendo) con automezzi, dalla sede. Possono prendere parte anche simpatizzanti e famiglie dei soci. Prenotazioni si ricevono durante il giorno presso il sig. Giorgio Levi, garage via Raffineria 4, e seralmente in segreteria dalle 20 alle 22.

Gruppo sportivo del porto. I calciati che giocarono nella formazione di sabato 15 m. c., nella partita con la XXX Ottobre, si trovino questa sera alle 17 sul campo del Ponziana per una partita d'allenamento con la squadra della S. O. V.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato antico. 1) Jack la Bolina non è Arnaldo de Vecchi, ma Augusto Vittorio de Vecchi che sta a Firenze, via Guerrazzi 28. 2) Il sen. Ferdinando Martini è a Monsummano. — *Assiduo lettore 1907.* 1) Perchè un sergente maggiore possa essere ammesso alla scuola per gli ufficiali in S. A. P. di Modane deve avere almeno quattro anni di anzianità e aver compiuto con successo il corso di studi e soddisfaccia alle condizioni che verranno determinate con apposito regolamento approvato con decreto reale (art. 5 della legge sull'avanzamento). 2) In colonia sono possibili le promozioni per merito di guerra. 3) Il passaggio dal R. Esercito alla R. Aeronautica è subordinato alla decisione del Ministero, sentito il parere dei Comandi gerarchici. — *Universitario.* Sì, purtroppo; è possibile la concessione della proroga del servizio militare anche agli studenti universitari che non hanno frequentato un corso premilitare.

Due meccanici. Non esiste un brevetto internazionale; questo si deve chiedere per ogni singolo Stato — *Roiano.* «Prolungamento del servizio» significherebbe «proroga di presentazione al servizio»? Sarebbe un caso strano. — *Santa Gorisia.* Mai fatti in questa rubrica apprezzamenti su prodotti commerciali. — *Padre invalido.* Se il giovane, figlio di padre inabile al lavoro proficuo, non ha fratelli ed ha frequentato il corso d'istruzione premilitare, ha diritto alla riduzione di ferma; altrimenti no.

Allievo sottufficiale 1) La scuola allievi sottufficiali ha sede a Pola. 2) Gli allievi non mangiano alla mensa; hanno il rancio. 3) Il soldo spettante al sergente è di lire 7.20 giornaliere; di queste, 4 lire vanno devolute alla mensa. Ci sono poi 95 lire mensili per indennità militare e caroviveri. 4) Il permesso serale permanente è concesso solo ai sottufficiali di carriera. — *Tiburzio.* Con la licenza tecnica non si può essere ammessi a corsi allievi ufficiali. — *Autro.* 1) Per iniziare la carriera di impiegato bancario occorre, prima di qualche libro di testo, la licenza di una scuola media superiore, a meno che voi non abbiate doti tali da entrare come fattorino e divenire direttore. 2) La stenografia non si impara bene senza maestro e altrettanto si può dire per lo studio delle lingue. 3) Se volete procurarvi dei testi, prendete: Noe-Gabelsberger, per la stenografia; Pellis-Bidoli (ed. Paravia), per il tedesco.

Edi da R. 1) Potete avere la riduzione di ferma se avete frequentato il corso premilitare oppure dovete fare tre mesi alle armi con la classe. Al Municipio potete rivolgervi per i documenti che vi saranno rilasciati gratis. 2) Al Distretto militare.— *Ringraziando - Fiume.* Che cosa vol vogliate non si capisce bene: una storia della letteratura tedesca o una antologia della letteratura tedesca, in tedesco, assieme alla traduzione italiana? Se vi occorre una storia della letteratura tedesca che esista sia in italiano che in tedesco prendete quella dello Stork (ed. italiana Chiantore) o, se volete una più vasta, quella di Vogt e Koch (ed. italiana U. T. E. T.). — *Alfio.* 81, ma l'«estero» come c'entra?

Nescio. Sotto le armi non potete mica entrare quando vi fa comodo. Se avete con la vostra classe (1905) ottenuto la proroga, vi dovete ripresentare il prossimo anno. — *Grazie infinite.* 1) Va bene egualmente, ma documenti originali non si spediscono mai a nessuno se non verso precisa richiesta. — *Vedova.* La tacitazione una volta tanto del diritto a pensione di guerra di una vedova può avvenire nel solo caso in cui sia concessa per un suo secondo matrimonio. — *Viaggio triste.* 1) Consigliarvi di andare in Francia o in Egitto per trovare quello che non trovate a Trieste, sarebbe assurdo. In Francia potrete vedere più francesi e in Egitto più egiziani che a Trieste; non altro. 2) Dire che andate per un viaggio di diporto per poi rimanere colà, è facile soltanto in teoria, a meno che voi contrariamente al pseudonimo scelto, siate delle donnette che sanno arrangiarsi. Ma noi non vi consigliamo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.06 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 16.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A; 13.20 D.; 14.30 D D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA

TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

BORSA DI TRIESTE

24-25 agosto 1925

	Chiusa prec.	Chiusa odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	78 25	78.25	Lloyd T.	1650	1650
Cons. 5%	93.25	93 25	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.80	72.80	Martin.	226	229
B Tes set.	96.20	96.25	Medit.	385	385
B.Tes.nov	96.—	96.—	Merid.	758	758
Bankitalia	1800	1820	Oceania	176	176
Comit	1550	1550	Premuda	760	780
B C T	732	734	Tram	193	193
Credito	938	938	Tripcovich	440	440
B. Roma	129	129	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	325	Cant nav	208	208
Zivno	308	308	Cem Dal.	645	645
Generali	8580	8630	Isonzo	182	182
Ass It.	2460	2438	Spalato	473	472
Infortuni	4730	4810	Kerka	410	410
Riun. A	4005	4020	Gas Roma	1510	1486
Riun B	3980	4020	Ilva	320	319½
Adria	315	313	Off nav.	120	120
Cosulich	335	335	Pastificio	315	315
Nav Dal	270	285	Pilatura	592	595
Gerol	786	786	St Tecnico	603	603
Libera T	527	536	Terni	670	690
Istria-Tr.	323	323	Jutificio	516	510

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.75; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 49.325; 5 percento netto 93.15; Obbligazioni Venezie 69.90.

CAMBI: Francia 124.61; Svizzera 512.39; Londra 128.283; Olanda 1084; Spagna 380.25; Belgio 120.60; Berlino 629.50; Vienna 382; Praga 78.75; Romenia 13.40; Argentina oro 24.20; Argentina carta 10.65; New York 26.424; Canadà 26.50; Oro 509.86; Belgrado 47.25; Budapest 0.0375; Russia (cervonez) 135.

Borsa di Milano. La scarsità del denaro che permane sui mercati, ha fatto sì che la riunione borsistica sia stata esitante e nel suo complesso intonata piuttosto a pesantezza. Nel mercato dei cambi, sebbene non si registrino in chiusura i minimi della giornata, pure si è fatto un notevole passo sensibile sulla via del miglioramento della lira. Dalla chiusura di ieri la sterlina perde circa due punti, il dollaro è ribassato a 26.49, e il franco svizzero a 513; di circa due punti sono pure ribassati il franco francese e quello belga, nonchè tutte le altre divise quotano in reazione in confronto della nostra moneta.

Rendita 75.50; Consolidato 93.40; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1544; Credito It. 925; Banco Roma 129; Credito Marittimo 572; Mediterranee 375; Meridionali 750; Rubattino 765; Libera Triestina 535; Cosulich 337; Snia 333; Terni 690; Miani e Silvestri 181; Breda 440; Ansaldo 24; Montecatini 281; Metallurgica It. 185; Reggiane 7.10; Fiat 556; Isotta 725; Ilva 324; Elba 63; Lanificio Nazionale 797; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6600; Cot. Veneziano 428; Cot. Merid. 168; Cot. Turati 915; Tessuti De Angeli 1727; La Soie de Chatillon 390; Rossari Varzi 1390; Tosi 554; Bernasconi 373; Pirelli 1143; Industrie Zuccheri 980; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 184; Riseria It. 263; Molini Alta It 1100; Eridania 630; Gulinelli 180; Edison 801; Adriatica di Elettricità 244; Elettrica Bresciana 265; Marconi 176; Vizzola 181.50; Conti 560; Negri 296; Lig. Tosc. di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 800; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili 890; Grandi Alberghi 245; Fondi Rustici 342.

CAMBI: Francia 124.30; Svizzera 513; Londra 128.60; New York 26.47; Berlino 629.50; Vienna 382; Bucarest 13.40; Belgio 122.07; Spagna 379.50; Praga 78.75; Budapest 0.0375.

Borsa di Roma. L'apertura del mercato è ferma, ma ben presto anche per le interruzioni telefoniche con tutte le altre piazze, gli affari si rarefanno e tutti i titoli perdono qualche punto.

Rendita 75; Consolidato 93.25; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1564; Credito It. 945; Banco Roma 130; Meridionali 760; Cosulich 335; Libera Triestina 530; Terni 687; Ilva 320; Montecatini 282.50; Forze Idrauliche 400; Gas 1509; Cementi Spalato 480; Isonzo 177; Fondiaria Vita 1860.

Borsa di Genova. Il caro denaro fa sentire i suoi effetti e la speculazione continua ad assottigliare le proprie posizioni; anche per i titoli più speculativi, che per ragioni particolari sembrano destinati a salire, risentono della pesantezza generale. Nel dopo borsa si continuavano le offerte. Nei cambi, il miglioramento continua in misura notevole.

Rendita 75.55; Consolidato 93.20; Obbligazioni Venezie 71.75; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1550; Credito It. 928; Banco Roma 129; Meridionali 753; Mediterranea 383; Libera Triestina 529; Cosulich 328; Ilva 317; Montecatini 283; Terni 686.

Borsa di Torino. Contrariamente alla generale aspettativa, il mercato odierno dopo una apertura ferma, reaziona su larghe vendite, specialmente di provenienza milanese. Dopo borsa, i corsi sono invariati. I cambi sono in continua, confortante reazione.

Rendita 75.55; Consolidato 92.45; Banca d'Italia 1815; Commerciale 1547; Credito It. 931; Banco Roma 129.50; Meridionali 385; Mediterranee 765; Cosulich 332; Terni 690.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 69.90; Trieste 72.80; Milano 72; Roma 69.

Borsa di Parigi. Chiusura: Londra 103.30; New-York 21.267; Belgio 96.47; Spagna 306.12; Italia 80.20; Svizzera 411.75; Olanda 857; Praga 63.20; Romenia 10.35.

Dopo Borsa: Londra 103.36; New York 21.27.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.60; Berlino 122.90; Vienna 72.775; Londra 25.08; Parigi 24.325; New York 5.16 3/8; Bulgaria 3.76; Praga 15.31 1/4; Belgrado 9.2375.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, ottimi attestati. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 73540 A

CAMERIERA, capacissima, lunga pratica, offresi solo presso famiglia signorile, ottime referenze, ritiro venerdì. Offerte sub «73228 A» al Piccolo. 73228 A

CUOCHI, cuoche, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, servette, cameriere, sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori. Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 73524 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi per il dopranzo. Offerte «73333 A» al Piccolo. 73333 A

VEDOVA sola, offresi compagnia e lavori casalini, cambio cameretta. Offerte «73572 A» al Piccolo. 73572 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A A A. BAMBINAIE stabili, giornata, domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, prestaservizi, lavapiatti, Trieste e fuori, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 73580 B

A A. CERCANSI d'urgenza domestiche, cuoche, cameriere hotel, 4 bambinaie, alte paghe, prestaservizi, personale fiducia, per Trieste e fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 73566 B

A A. CUOCA, pensione Venezia, buon salario, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 73580 B

A. DOMESTICA con attestati, cercano coniugi soli, buona paga. Procureria 6, I., porta 10, dietro Municipio. 73811 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 73540 B

CUOCA capace per trattoria, Monfalcone, cercasi. Rivolgersi via dei Gelsi 12, Levi. 73476 B

CUOCA, oppure domestica, con buoni attestati, cercasi. Via Commerciale 353. 73983 B

CUOCA per hotel pension, buona paga, cercasi. Informazioni Hotel Union, Borsa 15, Sever. 02083 B

CUOCO capace, per primaria trattoria Monfalcone, Cantiere, cercasi. Campi di Marcello. 74019 B

DISTINTO signore egiziano, scapolo, cerca donna di servizio per il Cairo, conoscenza lingua tedesca, buon mensile, contratto due anni, viaggio andata ritorno pagato. Scrivere dettagliatamente sub «02083 B» al Piccolo. 02083 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze, cercasi. Luzzatto, via Trento 4. Presentarsi la mattina. 73591 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare, cerco. Presentarsi con attestati. Ventisettembre n. 32, Mazzucato. 73414 B

DOMESTICA media età, sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, cerca signore solo. Presentarsi 8-10, oppure dopopranzo 3-5, via Valdirivo 4, III, destra. 73404 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per famiglia di tre persone. Via Valdirivo 40, porta 33. 73398 B

DOMESTICA capace cercasi. Rossetti 8, primo. 73394 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca famiglia due persone, via Giulia 82, porta 9. 73965 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per Portorose. Presentarsi oggi via Felice Venezian 1, II., porta 5. 73959 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, per due signori soli, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73552 B

DOMESTICA brava, attestati, famiglia due persone, cerca. Via S. Giorgio 6, I. 73586 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, escluso cucinare, cercasi. Via Monte 20. 73576 B

DOMESTICA, ottimi attestati, sappia cucinare, disposta recarsi fuori Trieste, presso piccola famiglia, buona paga. Presentarsi Cioccolella, Nazario Sauro 18. 73574 B

DOMESTICA o prestaservizi, sappia cucinare, cercasi. Molingrande 34, IV., destra. 73512 B

DOMESTICA, cerca piccola famiglia. Battisti 22, IV. sinistra. 73460 B

DOMESTICA capacissima, specialmente cucina, cerca piccola famiglia. Ventisettembre 24, IV. destra. 73454 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Pitteri 2, II. 73931 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, buon salario, cercasi. Istituto 46, II. 74009 B

DOMESTICA buone referenze, buon salario, cercasi prontamente. Via Brunner 2, porta 16, IV. 73981 B

DOMESTICHE due, capaci cucinare, con attestati, cercansi. Felice Venezian 8, pt. 9007 B

DONNA onesta, cercasi, per tre ore alla mattina, per due persone. Via Ginnastica 33, porta n. 12. 73384 B

DONNA trentenne, capace cucinare e tutti lavori casalinghi, buona paga, ottimo trattamento, cercasi prontamente, presso famiglia distinta. Presentarsi in giornata. Stuparich 10, pt. sinistra. 73344 B

PRESTASERVIZI giovane, ore antimeridiane, cercasi. Diaz, Ghega 2. 73446 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 14, porta 17. 73434 B

PRESTASERVIZI laboriosa, per mattina, buona paga, cercasi. Carpison 12, I. destra. 73432 B

PRESTASERVIZI brava, buona paga, cercasi. Orario da combinarsi. Via Tigor 8, porta 19. 73390 B

PRESTASERVIZI a giornata, cercasi. Michelangelo 29, IV. 73366 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore circa al dopopranzo. Chiozza 49, III. 73976 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 ore pomeriggio, cercasi. Rossetti 55, porta 9. 73556 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Via Giulia 5, III. 73548 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori di casa, cercasi per la mattina. Rossetti 15, pt. 2. 73516 B

PRESTASERVIZI dalle 6-12 e dalle 2-4, cercasi. Via Udine 40, V. sinistra. 73963 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30-15, cercasi. Via Raffineria 9, III., porta 12. 73925 B

PRESTASERVIZI, cercasi prontamente, dalle 8 alle 10 e dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 73518 B

PRESTASERVIZI, cercasi, non giovane, onesta, pulita, dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4.30 pom., lire 150. Indirizzo al Piccolo. 73464 B

PRESTASERVIZI intera giornata, oppure stabile, presso coniugi soli, cercasi. Petronio 12. 73993 B

PRESTASERVIZI pratica, due ore mattina o dopopranzo, cercasi. Parini 11, porta 8. 73955 B

PRESTASERVIZI matina, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaia. 73789 B

RAGAZZA per accudire bambini, cercasi. Via Moisè Luzzatto 10, I. 73416 B

RAGAZZA per pulizia ufficio, cercasi. Fabbrica mobili. Garanzia, Palladio 5. 1000 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Vasari 4, IV. Depaoli. 73336 B

RAGAZZA onesta, sana, se anche orfana, istriana o friulana, età 16-30 anni, cerca piccola famiglia composta di due persone, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 73438 B

RAGAZZA di servizio, cercasi. Via Ponte 6. Levi. 9002 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Via Edmondo Amicis 13, II. 73466 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Pasquale Revoltella 29. Czar. 73819 B

RAGAZZETTA per tenere bambina, dalle 8-12, cercasi. Antonio Caccia 3, III. 73873 B

SIGNORINA intelligente, educata, per bambino, cercasi, referenze. Ventisettembre 24, IV. destra. 73454 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR, casa privata, lunga pratica, con cauzione, offresi. Gentili offerte «73404 C» al Piccolo. 73404 C

CHAUFFEUR meccanico, capace, con buone referenze, offresi. Gentili offerte «73843 C» al Piccolo. 73843 C

CONTABILE ventenne, distinto, esperto anche dattilografia, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria ditta anche bancaria. Referenze, attestati ottimi sub «73116 C» al Piccolo. 73116 C

DATTILOGRAFA con bella calligrafia, conoscenza tedesco, offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Offerte sub «73549 C» 73549 C

DIRETTORE o commesso per calzature e pellami, con cauzione, offresi. Indirizzo al Piccolo. 73786 C

GIOVANE cecoslovacco cerca posto in Casa commerciale importante o Banca, quale corrispondente indipendente nelle lingue tedesca e cecoslovacca, conoscendo pure le lingue francese e inglese. Gentili offerte presso Rimini e Sanguinetti, Trieste. 73423 C

GIOVANE pratico fatturista, corrispondenza, stenodattilografia italiana, contabilità, offresi ore serali. Offerte «73897 C» al Piccolo. 73897 C

GIOVANE ventitreenne offresi lavori manuali, garanzie e cauzione, minime pretese. Offerte «73386 C» al Piccolo. 73386 C

MACCHINISTA navale e elettrotecnico, offresi per centrale o opificio. Scrivere «73422 C» al Piccolo. 73422 C

MAESTRA giardiniera, offresi per istitutrice, preferibilmente per le prime classi elementari. Via Coroneo 35, I. destra. 73847 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MEZZO agente manifatture, cerca posto presso buona ditta, miti pretese. Scrivere «73364 C» al Piccolo. 73364 C

PERITO meccanico, elettrotecnico, lunga pratica, offresi per dirigere azienda. Scrivere sub «73420 C» al Piccolo. 73420 C

RAGAZZA semplice, onesta offresi per magazzino o altro. Offerte «02082 C» Piccolo. 02082 C

RAGIONIERE, perfetto conoscitore partita ogni ramo commerciale, offresi ore serali, corrispondenza italiano, organizzazione relazioni sviluppo azienda, massimo rendimento. Offerte sub «73995 C» al Piccolo. 73995 C

SCAPOLO, cerca stanza modesta, ingresso libero, posizione centrica. Offerte «73771 C» al Piccolo. 73771 C

SIGNORA 35enne, con lunghi attestati, occuperebbesi, presso persona sola, tutti lavori di casa, parla italiano e tedesco. Scrivere «73957 C» al Piccolo. 73957 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta, scopo migliorare posizione. Offerte «73961 C» al Piccolo. 73961 C

STENODATTILOGRAFA italiana, aiuto contabile, praticissima conteggi, nonchè tutti altri lavori ufficio, cerca posto presso seria ditta. Offerte «73440 C» al Piccolo. 73440 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, lunga pratica, cerca posto. Offerte «73801 C» al Piccolo. 73801 C

TRENTENNE, con cauzione, offresi quale riscuotitore, magazziniere, direttore, ecc., conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9004 C

VENTICINQUENNE bella presenza, ex sottufficiale R. E., pratico dattilografia e lavori ufficio, ottime referenze morali, cerca impiego oppure lavoro fiducia, riscuotitore, fattorino ecc. miti pretese. Scrivere subito sub «73629 C» al Piccolo. 73629 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 02085 CC

PITTORE e muratore, capacissimi per restaurare quartieri, offronsi, occasione. Cesare Battisti 7, portinaio. 73937 CC

PITTORE su cuscini, stoffe, stanze damascate, tabelle, ecc., eseguisce preventivi, 20 per cento prezzi esistenti. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 73376 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30, tailleurs perfettissimi 60, mantelli modernissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 73679 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, vestiti, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 73577 CC

SARTA, raccomandasi vestiti, biancheria uomo, donna, anche giornata. Indirizzo al Piccolo. 73815 CC

SARTA di bianco e ricamatrice, perfettissima, assume lavoro anche giornata. Via S. Giusto n. 32, Pizzignach. 73803 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 73985 CC

SI assume amministrazioni di case, lunga pratica. Gentili offerte «73488 CC» al Piccolo. 73488 CC

SIGNORINA toscana, pratica ricamo, lavori femminili; impegnerebbe ore pomeridiane, posto assoluta serietà, eventualmente assumerebbe commissioni. Scrivere «73997 CC» al Piccolo. 73997 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI due occupansi. Capocalzolaio 152.o fanteria, caserma Oberdan. 73807 D

A. CERCANSI lavoranti modiste capacissime. Salone Pirro Pucci, Corso 31. 73372 D

A. CERCASI pratica cassiera per negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 73945 D

A. IMPIEGATI fiducia per Trieste, fuori, personale hotels, conducenti automobili e meccanici, cercansi. Piazza Goldoni 3, primo. 73540 D

APPRENDISTA, mezzo lavorante mobili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 74015 D

APPRENDISTI falegnami, cercansi; presentarsi in giornata. Legnamificio Reya, Conti 11. 73671 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Rossetti 43. 73410 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Procureria 4. 73444 D

CONDUTTORE ammogliato, con cauzione, per trattoria, cercasi. Rivolgersi Dalla Torre, via Chiozza 40. 73456 D

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano cercasi per ore. Scrivere «73382 D» al Piccolo. 73382 D

FUOCHISTI patentati pratici condotta caldaie terrestri caricamento automatico cerca Adriasoda Monfalcone. 72992 D

GARZONA e pagante sarta donna cercansi. Gaspero Gozzi 3, porta 23. 73939 D

GIORNALIERE pratiche cantina vini, lavaggio bottiglie, cercansi. Offerte «73418 D» al Piccolo. 73418 D

IMPIEGATA d'ufficio, pratica conteggi e addizioni cercasi prontamente. Offerte con referenze, età sub «73452 D» Piccolo. 73452 D

IMPIEGATA giovane cercasi per lavori d'ufficio. Offerte con pretese stipendio Piccolo sub «73835 D». 73835 D

LAVORANTE abile in confezioni pellicceria, cercasi per la stagione settembre-gennaio. Buona retribuzione, alloggio e vitto a Gorizia. Offerte sub «Pellicceria» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1802 D

LAVORANTE capace cerca Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 73492 D

LAVORANTE sarta uomo cerco. Inutile presentarsi se non capacissima. Via S. Nicolò 32, negozio. 74947 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73702 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Inutile presentarsi se non capacissime. Artisti 6, primo. 73871 D

MECCANICI apprendisti di buona famiglia cercansi. Viale XX Settembre 65. 73470 D

MEZZA lavorante sarta uomo, buona paga, cerco. Via Battisti 12. 73917 D

MEZZI lavoranti fabbri, possibilmente pratici in lamiera cercansi. Via Antonio Pacinotti 1. 73570 D

MEZZO lavorante sarto uomo, abile sacchetti cercasi. Ghiaccera 6, primo. 73939 D

PRATICANTE giovane per lavori ufficio ed esterni, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73578 D

RAGAZZA venditrice calzature, con conoscenza sloveno, cercasi. Presentarsi dalle 12-14. Osno, Riborgo 25. 74007 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romagna N. 22. 73877 D

RAGAZZI aiutanti montatori per riscaldamenti centrali cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73490 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Pietro Antonini, Commerciale 15. 73793 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 73759 D

RAGAZZO pratico magazzino vini cercasi. Gelsi 14. 02081 D

RAGAZZO mezzo banconiere cerco. Presentarsi dalle 9-10. Indirizzo al Piccolo. 73777 D

RAGAZZO per commestibili cerco. Via Giulia 27, Cerneca. 73442 D

RAGAZZO pratico aiutante cameriere cercasi prontamente. Piazza Oberdan N. 1, Ristorante Enotria. 73853 D

RAGAZZO, massimo un anno pratica commestibili, cercasi. Via Crociferi 1, negozio. 73791 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 333. 73574 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Via Geppa 4, Fucich. 73588 D

SIGNORINA pratica tenitura cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «73570 D». 73570 D

SIGNORINA conoscenza tedesco per attendere bambini, cercasi. Via Commerciale 353, Villa Elda. 73983 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano, francese, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9. Indirizzo al Piccolo. 73132 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana, possibilmente tedesca cercasi. Offerte corredate di copie attestati sub «76478 D» al Piccolo. 76478 D

STIRATRICE abilissima assumo ;paga buonissima. Stireria via Cesare Battisti 20. 73933 D

VENDITRICE pratica per pistoria, conoscenza slavo cercasi. Indicare pretese e referenze sub «73795 D» al Piccolo. 73795 D

VENDITRICE per confezioni da signora, bella presenza, cercasi. Offerte con indicazione età e posti avuti sub «73450 D» Piccolo. 73450 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, posizione prezzo indifferenti, cercano coniugi soli. Offerte Piccolo «73538 E». 73538 E

A CONIUGI distinti, occorre 1.o settembre camera matrimoniale, uso cucina; propria biancheria e suppellettili, posizione indifferente, anche campagna. Offerte «73511 E» al Piccolo. 73511 E

A. PER coniugi distinti cerco stanza matrimoniale, cucina; prenoto franco provvigione. Sandri, Trentaottobre 17. 73925 E

AMMOBILIATA centro cercano due stabili presso onesta pulitissima famiglia. Offerte prezzo sub «73448 E» al Piccolo. 73448 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 73863 E

BARCOLA. Ufficiale pensionato cerca camera prima metà settembre. Indicare prezzo al Piccolo «73406 E». 73406 E

CAMERA due letti, cercano sorelle, presso distinta famiglia. Scrivere «73256 E» al Piccolo. 73256 E

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, cercasi presso piccola distintissima famiglia, esclusi mediatori. Offerte «73160 E» al Piccolo. 73160 E

CAMERA matrimoniale, altra due letti, possibilmente stanzetta in più e diritto cucina cerco subaffitto. Offerte Piccolo «73348 E». 73348 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, presso piccola famiglia cerca per 1.o settembre distinto giovane rappresentante commercio. Offerte con pretese al Piccolo «73905 E». 73905 E

CAMERA in compagnia cerca donna onesta pulita. Chiozza 54, quarto. 73859 E

CAMERA vuota, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi da impiegata. Offerte al Piccolo sub «73827 E». 73827 E

CAMERA ammobiliata centrale cerca impiegata statale, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, unica subinquilina. Scrivere «73895 E» Piccolo. 73895 E

CAMERE due con comodo bagno, massima pulizia presso distinta famiglia cercano distinti seri amici. Offerte indicando prezzo al Piccolo «73358 E». 73358 E

CAMERE due, ammobiliate, modeste, comodo cucina cerca piccola famiglia. Geppa 2. 73334 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, scale, alcune ore per settimana per studio, cerca scapolo. Offerte dettagliate al Piccolo «73797 E». 73797 E

GARCONNIERE cerca scapolo, massima discrezione. Offerte «73773 E» Piccolo. 73773 E

STANZA ammobiliata, pulita, prezzo mite cerca impiegato per settembre. Offerte al Piccolo «73424 E». 73424 E

STANZA due letti cercasi pel mese di settembre; richiedesi massima pulizia. Offerte Piccolo sub «73368 E». 73368 E

STANZA ingresso scale occuperebbe marittimo pochi giorni mese, pagando bene. Scrivere Piccolo «73955 E». 73955 E

STANZA centro, luce, massima pulizia cerca giovane serio presso famiglia non mestierante. Scrivere Piccolo «73572 E». 73572 E

STANZA ammobiliata, campagna, possibilmente molto vicino città, cercasi. - Offerte sub «73522 E» Piccolo. 73522 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi da piccola famiglia tedesca. Giuseppe Neuwirth, via Fabio Severo 9. 73213 E

STANZA lussuosa, posizione centrale, con ingresso libero, cerco. Offerte al Piccolo «74005 E». 74005 E

STANZE due comunicanti, ammobiliate, semi ammobiliate o vuote, ingresso indipendente, cercano due signori distintissimi, stabili, presso piccola famiglia, eventualmente anche per ottobre. Offerte «73891 E» Piccolo. 73891 E

STANZETTA vuota, ammobiliata cerca signora per bene. Scrivere Piccolo «73787 E». 73787 E

STANZINO ammobiliato cerca signorina. Offerte al Piccolo «73338 E». 73338 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO stanze matrimoniali, comodità cucina, altre libere. Sandri, Trenta Ottobre 17. 73925 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73540 F

A scapolo affittasi camera bellissima, altra matrimoniale, comodo cucina, uffici. Via Machiavelli 24, pianoterra. 73566 F

AMMOBILIATA, elegante, luce, quiete, posizione signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73430 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona distinta presso piccola famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 73498 F

AMMOBILIATA elegantemente, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73817 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima affittasi presso piccola famiglia a distinto, serio. Conti 2, secondo. 74021 F

AMMOBILIATE due, con tre letti, luce, affittansi. Via della Borsa 1, quarto, destra. 73286 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre, via Brunner 5, latteria. 73863 F

CAMERA ammobiliata, in villa, soleggiata, ariosa, affittasi, soltanto signori, oppure due colleghi, 1.o settembre. Guardiella Scoglietto 87, Villa Emma. 73042 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, una persona, vista mare, mensile 200, qualcun'altra ingresso libero 150-120, anche uffici, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 73546 F

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, uso giardino, vista incantevole, escluso bambini affittansi. Indirizzo al Piccolo. 73977 F

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi Via Kandler 7, quarto, sinistra. 73514 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; escluso donne. Via S. Michele 37, II piano, porta 7. 73929 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 73909 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina dabbene. Cavana 13, terzo, Corradini. 73342 F

CAMERINO piccolo, vuoto affittasi. Margherita 3, porta 20. 73508 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, camera pranzo, tutto comfort, comodo cucina, presso persona sola, coniugi soli, casa signorile, affittansi, mensili 500, 400, anche 250. Indirizzo Piccolo. 73546 F

MATRIMONIALE comodo cucina, coniugi affittasi. Indirizzo Piccolo. 73901 F

STANZA elegante, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. S. Martiri 24, pt., porta 3. 73340 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. S. Lazzaro 20, I, destra. 73516 F

STANZA affittasi a due uomini per bene. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73917 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi a signore, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 73855 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Sanità 10, I piano, interno. 73261 F

STANZA vuota, piccolissimo comodo cucina, affittasi madre e figlia assenti tutto il giorno. Rivolgersi, via Mirti 9, primo. 73857 F

STANZETTA affittasi a signore solo. Bramante 10, porta 16. 73761 F

STANZETTA affittasi a persona stabile (donne escluse). Rossetti N. 11, pianoterra. 73927 F

UFFICIO centralissimo tre stanze, semiammobiliate, cassaforte, telefono, affittansi. Scrivere al Piccolo «73887 F». 73887 F

VITTO famigliare darebbesi a due signori impiegati. Indirizzo Piccolo. 73346 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnuolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Licenza istituto, ginnasio, complementari, magistrali, commerciali. Massima regolarità, disciplina. Apertura corsi 15 settembre. Iscrizioni, informazioni. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 73576 G

ASSOLTO locale R. Istituto Commerciale, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 73129 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due, tre mesi, metodi celerissimi speciali, lezioni individuali. Viale Ventisettembre 12, terzo. 02087 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 73501 G

ESAMI ottobre: professori tutte materie, preparano esami. Prezzi moderati. Informazioni: 11-13, 15-17. «Gruppo insegnanti», Venti Settembre 31, secondo. 73562 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), paesaggi ad altra scuola. Lezioni industriali, collettive. Corsi speciali latino, secondo rispettivi anni di studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre. 73576 G

IMPIEGATO assolto Istituto commerciale, darebbe lezioni di lingua, corrispondenza e stenografia italiana, ore serali. Offerte al Piccolo «73899 G». 73899 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni: lingue francese, inglese, italiana. Prepara esami. Corso Garibaldi 10. 73927 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANGORA (gatto) grigio, smarrito. Generosa mancia portandolo G. Zanetti 4, Gorkich. 73919 H

BOLLETTARIO Casa editrice Francesco Vallardi, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Mazzini 46, int., Portoghese. 73987 H

CANE caccia color marrone, risponde per Sady smarrito Barcola. Generosa mancia riportandolo via Media 9, interno, porta 24. 73823 H

GENEROSO compenso rinvenitore mazzo chiavi smarrito tram o strada, tratto Giardino-Tribunale Militare. Riportare o segnalare dott. Pellegrino, Ospedale Militare. 73825 H

OROLOGIO catena, argento, cara memoria, smarrito. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Scorcola Coroneo 707, Scherianz. 73032 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A A. LOCALE due fori, posizione centralissima, adatto negozio oppure rappresentanze ecc., affittasi. Informazioni 3-5 pom., indirizzo al Piccolo. 9005 I

A. QUARTIERE vuoto in villa, sei stanze, due stanzette, altro in villa, ammobiliato, tre stanze; altri piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cedonsi; diversi scambi disponibili. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 73540 I

APPARTAMENTINI due, vuoti, da due camere, accessori, cedonsi rimborsando spese. Indirizzo Piccolo. 73069 I

APPARTAMENTO modesto, due camere, cucina, vuoto, altro più grande, nonchè ammobiliati, scambi tutte posizioni, cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 73566 I

APPARTAMENTO tre stanze, ammobiliato o semi, giardino, cedesi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 74011 I

CAMERA ammobiliata, cucina vuota, cedesi prontamente, lire 1500 Vicolo Fortunato 9, (in Gretta) Dezorzi. 73436 I

CAMERA e cucina in centro, scambiansi con una camera in più. Via Chiozza 41, IV piano. 73915 I

CAMERA, camerino e cucina a Barcola, vuoti, cedo verso compenso spese. Rivolgersi latteria Torrebianca 34. 73627 I

LOCALE 20 m. q., due fori, affittasi prontamente. Donadoni 1. Informazioni portinaio. 73500 I

MAGAZZINI per garages, deposito vino, lavoratorie, offronsi. Caffè Unione, 12-14, ragioniere. 73799 I

MAGAZZINO affittasi via Tiziano Vecelio N. 9, pianoterra, dalle 10 fino alle 13. 73052 I

MAGAZZINO interno, 52 metri, cantina 37, affittansi prontamente. Via Udine 32. 73354 I

MAGAZZINO paraggi S. Michele, grande, alto, focolaio, luce affittasi. Informazioni: Rossini 10, trattoria, 13-14. 73973 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi genere affittasi Via Udine 67. Informazioni II, sinistra. 73905 I

NEGOZIO con camera, camerino, cucina, vuoto cedesi. Informazioni Raffineria 4, spaccio. 9001 I

NEGOZIO centralissimo, piccolo, scambiasi magazzino oppure cedesi. Adattissimo orologeria, cartoleria, profumeria ecc. Offerte indicando uso sub «73494 I» Piccolo. 73494 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato cedesi; quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 68258 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, soleggiato, fermata tram, scuole via Istria, darebbesi gratuitamente tutto agosto 1926, poi ridotto a chi scambia o procura altro quartiere più centrico, almeno 4 stanze, comfort moderno, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 71386 I

QUARTIERE camera e cucina, via S. Maurizio scambiasi eguale Piazza Cavana in giù, verso compenso. Rivolgersi via Sanità 24, Trattoria Benvenutti. 73332 I

QUARTIERE due stanze, cucina, bagno, dispensa, massimo comfort, centrale, scambiasi con quattro, cinque stanze idem. Offerte «73785 I» Piccolo. 73785 I

QUARTIERE di tre stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte sub «73468 I» Piccolo. 73468 I

QUARTIERE indipendente tre stanze, camerino, cucina, comfort, giardino, cantina, ammobiliato, cedesi prontamente. Offerte «73949 I» al Piccolo. 73949 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, cantina, comfort, Venti Settembre, scambierebbesi con eguale oppure due stanze, stanzino. Offerte al Piccolo «73941 I». 73941 I

QUARTIERE due vani cedesi. Pesa 7, ferramenta, ore 3-4 pom. 73841 I

QUARTIERINO due camere, cucina, giardino, massimo comfort, vuoto, cedesi prontamente. Ginnastica 15; porta 8, dalle 13 alle 15. 73875 I

SALONE fotografico, terrazza, camerini, adatto uso pittore, sartoria, ufficio, cedesi causa urgente partenza. Indirizzo Piccolo. 73580 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini da affittare? Prezzo, posizione indifferenti. Rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 73566 L

A. QUARTIERE possibilmente vuoto, 2-3 stanze, posizione indifferente, cerca famiglia distinta pagando qualsiasi spesa. Offerte al Piccolo sub «73532 L». 73532 L

ALLOGGIO vuoto, 2 o 3 camere, casa signorile, oppure camera grande, vuota, paraggi Piazza Venezia, cercano sposi. Offerte «73471 L» al Piccolo. 73471 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, camerino, cucina, possibilmente bagno, posizione igienica I o II piano, eventualmente in campagna, anche Barcola, vicinanze tram, cercasi metà settembre. Offerte dettagliate con prezzo «72659 L» al Piccolo. 72659 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, comfort, centro, cercasi, buona uscita, o scambiasi con bellissimo di 5. Offerte sub «73568 L» Piccolo. 73568 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, tre, quattro camere, cerca ingegnere, pagando fino a 10.000. Scrivere «73923 L» Piccolo. 73923 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi prontamente, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 73863 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, cinque stanze, camerini, comfort, primo piano, cercasi verso compenso 10-15 mila. Offerte «73769 L» Piccolo. 73769 L

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi, pure scambiansi due camere, cucina, qualsiasi posizione. Via Linfe 599, Alfonso Vandelli. 73991 L

CASA con piccola abitazione, appresso 1-2 campi di terra, prendo affitto vicinanze Trieste. Offerte sub «Abitazione» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1801 L

CASOTTO adatto calzolaio, anche come portinaio, cercasi. Via Vasari 3. 73582 L

CINQUEMILA offresi per quartiere tre camere, camerino, o scambiansi verso compenso con due camere, cucina. Offerte «73989 L» Piccolo. 73989 L

QUARTIERE per uso albergo, con o senza mobilio, cercasi urgentemente. Indirizzare offerte «73023 L» Piccolo. 73023 L

QUARTIERE 3, 4, 5 stanze vuote, cerca per subito o più tardi, distinta piccola famiglia. Scrivere «73026 L» Piccolo. 73026 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina cercasi. Offresi 2500 vuoto. Offerte sub «73492 L» al Piccolo. 73492 L

QUARTIERE due stanze, stanzino vuoto, comfort, cercasi, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «73943 L». 73943 L

QUARTIERINO oppure due stanze con comodo cucina, cerco pagando anno anticipato. Scrivere condizioni dettagliate, via dell'Istria Bivio 29, signora Angelini. 73487 L

QUARTIERINO una, due stanze, cucina, disposto buon compenso, cerco. Tiziano 16, II. Mica. 73389 L

1500, 2000 regalo chi mi procura camera, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 73362 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

A. LAMPADE elettriche 7-4 fiamme, vasca bagno, accessori, vendesi. Via Valle 8, falegname. 73472 M

BAGNO bellissimo per neonato, con tavolo, vendo. Francesco Assisi 48, porta 6. 73392 M

BILANCIA 10 kg. e lampada petrolio vendonsi. S Giacomo in Monte 18-I, porta 5. 73564 M

CANARINI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Presentarsi dalle 6 alle 7. 73349 M

CARROZELLA per bambini, lussuosa, vendesi occasione. Torre bianca 14, magazzino. 73967 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi occasionissima, causa partenza. Gaspara Stampa 8-I, pomeriggio. 9003 M

CASSA Controllo National, Monopol, occasione vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 02086 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vendonsi qualunque prezzo, in blocco. Forcessin, via Caprin 6. 9000 M

CAVALLO da sella e tiro, leggero, anni 7, ungherese, vendesi lire 4500. Indirizzo Piccolo oppure telefono 1549. 8999 M

CUCINA economica quasi nuova, fucile cal. 16, vendonsi dalle 17 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 73845 M

FONOLA quasi nuova con diversi pezzi musica vendesi. Pasticceria, via Molino a Vento 3. 73865 M

LENZUOLA, capi biancheria nuova, vendonsi occasione. Kandler 1, porta 18. 73560 M

MACCHINA riproduttrice vendesi occasione Via Gaetano Donizzeti 3, magazzino. 73152 M

MACCHINA cucire rientrante, nuovissima, garantita, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 15724 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. Ventisettembre 60. 02085 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler da viaggio, occasione vende Müller, Ireneo 6. 02086 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi occasione. Visitare 15-18. Indirizzo Piccolo. 73907 M

MACCHINA Singer per sarto uomo vendesi. San Sebastiano 6, III, porta 11. 73474 M

MANTELLO nero, cappello lutto, modello, impermeabile uomo, vendonsi. Timeus 14, qu[illegible] 73867

PASSEGGIO di sicurezza per bambini vendesi occasione Ginnastica 15, tappezziere. 73356 M

PASTEURIZZATRICE (grande bagnomaria) vendo qualunque prezzo. Settefontane 22, vini, olii. 73783 M

PORTE doppie 5, vera occasione, vendonsi in giornata. Via Beccherie 19. 73573 M

SCANSIE, vetrine, banco negozio, vendonsi occasione. Via S. Zenone 17. Petronio. 73562 M

SPARTITI canto, piano, vendonsi. Via S. Lazzaro 3-IV, destra, dalle 3-6. 73528 M

SUSTE metalliche 2 vendo. Via S. Giustina n. 4, porta 2. 74001 M

TAILLEURS e mantello poco usati, vendonsi. Corso Garibaldi 7, primo. 02084 M

TAVOLI rotondi 12, usati, per trattoria, cantina o spaccio, più un acquaio cucina, vendo prezzo occasione. Gelsi 5, trattoria. 73525 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73921 M

VESTITO seta nuovissimo, fantasia, con sciarpa 180, vendesi causa lutto. S. Lazzaro 20, porta 21. Dalle 15 in poi. 73568 M

VIOLINO usato, buonissimo, vendesi. Ferriera 5, I. destra. 74013 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MACCHINA scrivere Underwood, buonissimo stato, comprasi. Offerte «73352 N» Piccolo. 73352 N

SCANSIE senza porte, per negozio, cercansi. Offerte «73993 N» al Piccolo. 73993 N

STUFA da stiratrice cerco. Via S. Michele 5, V, sinistra. 73496 N

TAPPETI persiani alcuni (anche rotti), Karaman, vasi giapponesi porcellana, bronzo, compero. Offerte «73350 N» Piccolo. 73350 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A A A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 9006 NN

A A A. VENDESI occasione inventario cantina e cucina. Rivolgersi ore 12-13 e 17-20. Trattoria «Alla Corale», via Vidali 2. 73921 NN

A AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto imbottito 1300, camera matrimoniale, psiche con tre specchi, 1800; camera pranzo, di lusso, 3400. 1000 NN

A. STANZA pranzo, salotto stile rococò, con fioraia, scrittoio, quadri diversi, ottimo stato, vendonsi ore 9-12, 3-5. Via Valle 8, falegname. 73470 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, camere letto ogni stile 1850 in poi; letti ferro 160, divani-letto velluto; cucine laccate bianco, prezzi occasione. Confrontate. 73392 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 73506 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavabo, prezzo di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Visitate, confrontate. 1000 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie, altre chiare, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 73534 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 73520 NN

CAMERA matrimoniale ed altri oggetti vendonsi causa partenza. Via Cunicoli 7, II, A. Pasta. 73935 NN

CAMERA matrimoniale moderna, solidissima, vendo, partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 73979 NN

CUCINA e ghiacciaia usate vendonsi causa partenza. Via S. Lucia 5. 73664 NN

CUCINE moderne, laccate in bianco, vendonsi. Via S. Lucia 5, falegname. 73564 NN

DIVANO-letto Machnich vendesi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 73366 NN

DIVANO stanza pranzo, con nicchia, foderato Gobelin, vendo. Via D'Azeglio 3, porta 14. 74003 NN

LAVANDINI con rubinetti nichel vendo. Indirizzo Piccolo. 73374 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 75267 NN

LETTINO laccato bianco, con materasso, vendesi. Via Giulia 12-I, sinistra. 73370 NN

LETTO, susta, sgabello, armadio da cucina ed altri mobili, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 73550 NN

MOBILI usati da scrittoio vendonsi. Via Torre bianca 13, II. 73321 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 73539 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Hofmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANINI esteri, nazionali, vendonsi o noleggiansi. Visitare pomeriggio. Olivo, via Udine 13. 730 NN

PIANINO nuovo, nero, marca tedesca, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 73939 NN

PIANINO modello lussuoso, vero mogano roseo altro nero-opaco, ultimissime perfezioni, concerto, massima garanzia, vendonsi, 13-15. Solitario 25-III. 73903 NN

PIANINO corde incrociate lire 4600 vendesi. Indirizzo Piccolo. 73436 NN

PIANINO Koch e Korselt, corde incrociate, vendesi. Via Commerciale 329, I p. 73913 NN

PIANINO germanico nuovo, incrociate, nero, vendesi lire 4600. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANO mezzacoda vendesi subito causa partenza, lire 900. Piazza Goldoni 8, II. 73779 NN

PIANOFORTE «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, incrociate, 7¼ ottave, 6 piedi straoccasione. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 2300; armonium 900. Via Sanità 16. 73911 NN

STANZA pranzo vendesi. Ind. al Piccolo. 73400 NN

STANZA matrimoniale stile greco vendesi prontamente dalle 15 alle 19. Via Conti 18, III, porta 13. 73269 NN

TAVOLA allungabile da stanza pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 73355 NN

UNDERWOOD modello 5, Yost 10, armadio corrispondenza, chiusura americana Jerry originale, scrivanie, schedario, mobili ed utensili, vendonsi. Bosco 17. 73951 NN

Stamane, alle ore 8, cessava di vivere

RODOLFO LUSER

d'anni 73, tipografo

La vedova **CAROLINA**, le figlie **OLGA in COLESSA, ERSILIA in VATTOVAZ, ANITA ved. PIACENTINI, INES in TAMANINI, ELEONORA in BIN,** e **LUIGIA in GASPARD,** i generi ed i nipoti, addolorati, ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente, ad ore 16.30, dalla via Canova N. 13.

Trieste, 25 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE** del **SINDACATO PERSONALE DI SALA DEI TEATRI E CINEMATOGRAFI** compie il doloroso ufficio di comunicare a tutti gli inscritti la morte del collega

RODOLFO LUSER

membro del Consiglio direttivo

I soci vengono invitati a partecipare ai funerali, che avranno luogo oggi, ad ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla via Canova N. 13.

Lontano dalla sua cara Trieste si spense improvvisamente a Buenos Aires addì 16 luglio

ESTER MAUTNER

nata TOLENTINO

Ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero, il marito **Paolo** col figlioletto **Sergio** (assenti), unitamente alle famiglie **Tolentino, Alt** e **Mautner.**

Giacomo Orbanich

barbiere

cessò di vivere questa mane dopo brevissime sofferenze.

La desolata consorte **Aurelia**, i fratelli **Guglielmo e Nazario**, la sorella **Elena** (assenti), i nipoti e i cognati, unitamente ai congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Ginnastica N. 35.

Trieste, 25 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il **MUNICIPIO DI CITTANOVA**

compie il mesto ufficio di comunicare la morte del suo benemerito medico comunale

dott. BRUNO POLIA

avvenuta il giorno 24 corr.

Santamente, come santa ed esemplare fu tutta la sua vita, si è spenta alle ore 13 del 23 corrente nelle nostre braccia, strappata da lungo e crudele morbo a malgrado delle più amorevoli cure, nell'età di appena 45 anni, la nostra adorata

ELFRIDA MRAZ-SEITNER

che — anima angelica — fu per 17 anni virtuosa moglie e fedele compagna di vita e sino al suo ultimo palpito di cuore affettuosa figlia e nipote.

Con animo straziato danno il doloroso annunzio di tale irreparabile perdita, desolati, il marito commissario **dott. GIOVANNI MRAZ**, la madre **EMMA BACHSCHMID ved. SEITNER** e la zia **OTTILIA BACHSCHMID**, assieme agli altri parenti, a chi le volle bene.

La cara salma è stata deposta ieri nel Camposanto evangelico di Sant'Anna nella tomba di famiglia, ove dorme il sonno eterno accanto al padre.

Questa mattina improvvisamente spirava

MARIA MIANI in PICCOLI

maestra elementare

L'inconsolabile marito **EMILIO**, a nome pure delle famiglie **PICCOLI, IPPAVITZ, MIANI, MILOF** e **BONN**, partecipa l'immatura perdita a tutti quelli che la conobbero e l'amarono.

La tumulazione delle amate spoglie seguirà il 26 corrente, ad ore 17.30, nella tomba di famiglia.

Momiano, 25 agosto 1925.

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BRANDE 50, suste 70, materassi lana, crine, lanina vegetale 60, ottomane, qualsiasi genere tappezziere. Solitario 11, piano I, lavoratorio tappezziere. 73480 O

CALCE viva, prezzo conveniente, con camion loco cantiere Trieste. Fornace Wild, Aurisina, telefono 14. 73197 O

CARROZZELLE bambini, tedesche, pagamento anche 50 mensili. Punzo, Carducci 10. 73204 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata, da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 180 O

OSTI, disponibile forte partita Istria rosso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Magazzino, Valdirivo 21. 73715 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 73530 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— P

EX ufficiale macchinista, venticinquenne, disposto viaggiare articoli industriali, offresi seria ditta. Scrivere «73388 P» Piccolo. 73383 P

PIAZZISTA capace cercasi per lavoro stabile Scrivere sub «73542 P» Piccolo. 73542 P

PIAZZISTA riscuotitore, bella presenza, cercasi. Referenze, cauzione. Scrivere «73879 P» Piccolo. 73879 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI! Interrogate l'Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, per prescritta revisione vostra patente. Essa incaricasi di tutte le pratiche, con tenue spesa. 73330 Q

BICICLETTA nuova vendesi, 1.50 al giorno. XXX Ottobre 13, «Iba». 71311 Q

BICICLETTA d'occasione vendesi. Via Pietà 7. 73558 Q

BICICLETTA «Legnano» mezza corsa; altra piccola ragazzo, vendesi. Machiavelli 10. 74017 Q

CAMION Fiat Vienna, efficiente, vendesi. Scrivere: Diecidue, Garage Santantonino, Treviso. 73596 Q

CANOTTO smontabile caucciù, fabbricazione germanica, con vele e remi, unico a Trieste, perfetto stato vendesi al miglior offerente, prezzo base lire duemila. Scrivere «73412 Q» Piccolo. 73418 Q

GUZZI, moto seminuova, vendesi occasione. Via Valdirivo 3, primo. 72544 Q

MOTOCICLETTA Frera, comperata nuova sei mesi fa, vende sotto costo ufficiale trasferito improvvisamente. Via Cunicoli 6. 73544 Q

MOTOCICLISTI: Ariel, ideale moto inglese, Harley Davidson, superba americana, Guzzi, vanto nazionale, ultimi modelli, pronte consegne. Esclusiva: S. Giacomo monte 20. 73086 Q

PIAZZISTI visitino negozianti qualsiasi ramo, cercansi, affidando vendita giacche, vestaglie, calzoni, vestiti, altri indumenti occorrenti lavoro, verso provvigione, sopraprezzo, eventualmente paga fissa. Scrivere «73831 P» Piccolo. 73831 Q

VELIERO con motore Diesel, 60, 80 P. S., 400, 500 tonnellate, due aste, un'asta crociata acquistasi Indicazioni precise sub «73458 Q» Piccolo. 73458 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO commestibili, piena attività, guadagno dimostrato, cedesi compresa molta merce, decreto, eco. Prezzo vera combinazione. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 71598 R

ABBISOGNANMI 10.000 un anno. Offro 20% interesse verso cambiale, due solidi garanti. Scrivere sub «73554 R» Piccolo. 73554 R

FONDO materiale vendesi oppure scambiasi con vetturetta, motoscafo. Indirizzo Piccolo. 73504 R

INTAVOLAZIONE primissima, lire 100.000, buon tasso cercansi sopra stabile nuovo Monfalcone, rende 35.000 annue, valore 350.000. Indirizzo Piccolo. 73566 R

LATTERIA e panetteria in buonissima posizione, vis-a-vis le scuole vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 73360 R

MACELLERIA, ottima posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 73809 R

MAGAZZINO carbone, legna, petrolio, vendesi causa altri affari, volendo vuoto per altra industria. Pasquale Revoltella 8. 73837 R

NEGOZIO piccolo vendesi in via Cesare Battisti. Indirizzo Piccolo. 73971 R

NEGOZIO commestibili forte lavoro, spese minime, buona posizione città, causa altri affari vendo, grande occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 73895 R

PERSONA disponendo 15.000 cerca subito signora, signorina 15.000 contanti, lucrosissima impresa artistica Trieste. Scrivere «73320 R» Piccolo. 73320 R

50.000 lire cercansi, 10 per cento interesse, affare sicuro, assoluta serietà. Scrivere «73408 R» Piccolo. 73408 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA-villa, due quartieri, vicinanza città vista al mare, splendido panorama, vendo lire 50.000; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 73895 S

POSSESSO signorile con villetta ammobiliata, vicino stazione ferroviaria in Stiria (Jugoslavia) vendesi. Informazioni presso Zar, via Valdirivo 15 secondo, Trieste. 9003 S

STABILE da 250-300.000, paraggi Fiera campo marzio vista al mare, acquistasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 73550 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture lussuose sposa, camicie notte, combinès, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 73426 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. A. Zitelmann, primaria ditta rateale, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 70359 U

ACQUA Colonia, 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Lavanda, Fougère, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 73250 U

ARNO nostalgicamente ripenso bagni. Saluti cari insieme signora. Pino. 73034 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitiche tarde guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 180 U

FATMA (London) unica crema dentifricia per persone pratiche, eleganti, intelligenti. 73923 U

GENOVA. Rimanga giacchè la mia virtù è disprezzata accetto, sabato sarò. Destino. 15751 U

GRATUITAMENTE disinfettima abitazioni, se non distruggiamo completametnte cimici, blatte, ecc. Stabilimento Disinfezioni, Rossetti 2. 73123 U

LAVATUTTO. Composizione Sapone-Supersoda soltanto. Assolutamente non corrode. Persuadetevi efficacia, convenienza effettiva provandolo. Pacchetti mezzo chilo lire 1.30. Esigete negozi, drogherie. Attenzione Marca «Lavatutto». Latzatto Michlstädter. 15720 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria, telefono 20-64. 73258 U

PAVA diletta mia, quante cose vorrei scriverti; quando mi trovo solo coi miei pensieri e ricordi avresti un'altra opinione del mio amore. Tu sola sei la Pava cara. Tanti, tanti, ritorna presto. Tuo sempre. Decio. 15800 U

PERTOSSINA nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 U

PROPRIETARIO cinematografico, imminente lavorazione film triestina, cerca aiuto direzione giovanotto amatore, proprietario automobile. Scrivere «73378 U» Piccolo. 73378 U

RICCHISSIMA cerca distintissimo, scopo matrimonio. Scrivere «73963 U» Piccolo. 73963 U

SIGNORE quarantenne, colto, bella presenza, sano, ottima posizione, senza affetti, conoscerebbe signorina o vedova illibati costumi scopo matrimonio, purchè abbia quartiere arredato. Gentili offerte scrivere «73402 U» Piccolo. Anonime cestinate, massima serietà. 73402 U

SILVANA B. Questa sera ore 7 attendo posto indicatomi.